BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Anno IV - N. 1036 - Lire 20 Giovedì 3 agosto 1950

# GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

## RAFFORZARE L'ESERCITO

Nella polemica che alimenta l'avversa propaganda di casa nostra, avviene ciò che si rileva nell'antagonismo dei due grandi blocchi mondiali: la cosiddetta iniziativa passa da un campo all'altro; una volta l'hanno gli Stati Uniti, un'altra volta è nelle mani della Russia. Più spesso nelle mani della Russia, come, fra noi, più spesso nella maggiore aggressività delle sinistre.

Una buona spiegazione di questo stato di cose che ha una così deplorevole apparenza, consiste nel fatto che nel campo comunista opera il proposito di tener turbato il mondo, predisporre la guerra d'espansione e tendere tutte le forze a moltiplicare e farne maturare i motivi pur senza troppo arrischiare.

Il grave conflitto di Corea è il più recente e non sarà certamente l'ultimo episodio di questa iniziativa, il cui fine generale fu di procedere verso l'inevitabilità della guerra mondiale e il fine particolare di infierire intanto al maggiore avversario, quale che ne fosse la reazione, un sensibile colpo. Infatti, o gli Stati Uniti, membri attivi, fra i pochi coraggiosi e risoluti della pletorica organizzazione delle Nazioni, lasciavano sopraffare la repubblica democratica della Corea meridionale, e la Russia dimostrava all'Asia che essa poteva essere ridotta tutta quanta sotto il dominio mongolico, come già avvenne in altri tempi, e all'Europa che il patto Atlantico è un pericolo senza essere uno schermo; o reagiva, come ha reagito, e si gettava in una mischia da cui la provocatrice spera un serio indebolimento dell'avversario maggiore nelle proprie sue forze e nella sincera adesione dei collegati occidentali.

La prima ipotesi è fallita. Sulla seconda si specula ancora. Non dev'essere certo senza qualche soddisfazione per Mosca il rilevare, come tutti abbiamo rilevato, il sapore della risposta di parecchie «Nazioni Unite» all'invito di Trygve Lie per una partecipazione attiva alla difesa coreana. A una a una, parecchie di queste Nazioni europee hanno dichiarato di non poter offrire una cooperazione militare; neanche, bisogna evidentemente intendere, quel pugno di uomini che significherebbe una onesta animosa comprensione di quel che vale per il presente, e specialmente per il prossimo futuro, per l'Europa non meno che per l'Asia, il colpo coreano.

Per ora soltanto gli anglosassoni, dall'Atlantico al Pacifico, sono in linea. Riconosciamo questa superiorità, che avrà probabilmente più solenni occasioni di affermarsi, e meditiamola. L'Italia, che per volontà della Russia e debolezza degli alleati, così solleciti ad accumulare nei trattati di pace iniquità e propositi, è stata tenuta fuori dalla Organizzazione delle Nazioni Unite, si è limitata ad approvarne la decisione e a onorare la risolutezza con cui gli americani l'hanno messa in atto. Questo ha senza dubbio un certo valore di iniziativa, in quanto anche riconosce di fronte ai suoi nemici interni, che in Corea gli americani hanno cominciato a combattere anche per il nostro destino. E il valore d'iniziativa è rinvigorito dal proposito di accrescere seriamente il potere del nostro piccolo Esercito.

Naturalmente l'abitudine della prudenza ha indotto a insistere con un po' di ingenuità sulla sufficienza del numero — diciamo così — insufficiente, garantita dalla perfetta modernità e completezza dell'armamento. Si può osservare che il piccolo numero è sempre un piccolo numero perchè la estrema modernità e completezza dell'armamento non sarà soltanto del nostro piccolo numero, ma anche, e forse più, del numero grande di cui potremmo trovarci a sostenere l'urto.

La necessità vitale di rafforzare l'Esercito e di spendere in questo rafforzamento danaro, nostro o dell'aiuto americano, che va francamente speso, è imposta [illegible] ha lo scopo d'impedire [illegible] punto le spese pacifiche e [illegible] dinato lavoro. Un Terra[illegible] può lanciarsi a denun[illegible] il pericolo delle spese [illegible] ari assorbenti una parte [illegible] erario utile per le opere [illegible] pace: l'esperienza della [illegible] otta dei suoi, in cinque [illegible] ha dimostrato anche ai [illegible] (esclusi s'intende quel[illegible] non vogliono vedere o [illegible] si mette una benda ros[illegible] gli occhi) che le opere [illegible] e furono sempre nega[illegible] contrastate quando an[illegible] on si aveva coscienza [illegible] qualiore in cui il fan[illegible] del nostro Esercito si [illegible] niava. [illegible] o stesso della disoc[illegible] e, che è tanto usato dalla propaganda di sinistra per farne colpa e vergogna all'immeritevole Governo borghese, se si riuscisse veramente ad alleviarlo in gran parte, costituirebbe una fonte d'amarezza per il partito che si nutre in uguali proporzioni del malcontento reale o artificiale in casa, e dei precetti e ordini e argomenti catechistici, per non dir d'altro, provenienti dalle autorità superiori del Cremlino.

Ogni disgrazia del nostro popolo, ogni maggior sacrificio ch'esso deve sostenere per superare — e spesso vi riesce — le difficoltà opposte alla sua tenace volontà, è una fortuna per chi lo vuol misero, e dalla miseria esasperato, e dall'esasperazione reso più maneggevole. Il motivo dell'odierno marxismo, è, nei Paesi dove operano le quinte colonne, uno solo: *Più va male, più va bene.*

E' dunque un'opportuna iniziativa polemica ritorcere gli argomenti d'una propaganda troppo scaltra, opponendo a ogni menzogna la verità pensata dalla contraffazione. Non si snervi troppo in perifrasi ed eufemismi il vigore delle buone ragioni. L'ora è grave. Si è fatto appello alla concordia degli italiani-italiani (la ripetizione del nome è ormai essenziale) perchè già s'impone una difesa spirituale di tutta urgenza. Ormai non avanza tempo da regalare agli avversari.

ETTORE JANNI

### PRIMI PARTICOLARI SUL PROGRAMMA DI RIARMO DELL'OCCIDENTE

## LA PROCEDURA DEL PIANO MARSHALL adottata per i nuovi aiuti americani

### Acheson sollecita alla Camera un'urgente approvazione dello stanziamento straordinario di 4 miliardi di dollari per gli alleati - Potenziamento delle industrie europee - Nuove battute polemiche alla seduta di ieri del Consiglio di sicurezza tra Malik e gli occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 2

*Al fine di affrettare al massimo la fornitura delle armi e degli impianti di produzione bellica ai Paesi della coalizione atlantica, i quattro miliardi richiesti dal Presidente saranno votati dal Congresso come spesa supplementare ai 1200 milioni di dollari già stanziati per il PAM. In tal modo verranno guadagnati diversi mesi di discussione e tra qualche settimana sarà possibile al Congresso di votare la nuova «appropriazione» di quattro miliardi, di cui 3 miliardi e mezzo saranno devoluti alle Nazioni del Patto atlantico.*

*Acheson oggi, in una dichiarazione alla Camera, ha sottolineato la gravità della situazione internazionale e l'urgente necessità dello stanziamento straordinario richiesto da Truman e nessuna obiezione si è elevata dai banchi parlamentari. E' probabile quindi che il voto dei quattro miliardi avverrà all'unanimità. Non è ancora noto il contenuto del progetto di questi nuovi aiuti militari americani; si sa solo che Truman, oltre alla lettera inviata allo speaker, ha trasmesso al Dicastero delle Finanze le cifre dettagliate del progetto di stanziamento; il Governo americano si è astenuto però dallo elaborare un piano preciso di aiuti, perchè questo piano dovrà essere elaborato dalle stesse Nazioni europee analogamente a quanto è stato fatto per il Piano Marshall.*

#### Produzione unificata

*Saranno cioè i Governi europei aderenti al Patto atlantico che elaboreranno in comune un piano di produzione bellica ove indicheranno la produzione attuale, la produzione potenziale, la manodopera disponibile, la produzione progettata nei prossimi anni e il deficit del loro potenziale militare. Questo deficit sarà colmato dai nuovi aiuti militari. Gli Stati Uniti forniranno cioè gli impianti industriali, le macchine e le materie prime indispensabili perchè l'Europa produca al più presto possibile, al minor costo, la maggior quantità possibile di armi modernissime e perfezionate. L'unica condizione alla quale saranno subordinati gli aiuti americani è la garanzia formale che gli Stati europei aumenteranno la loro produzione bellica al livello che indicheranno ad una conferenza che sarà presumibilmente convocata dalle Nazioni beneficiarie.*

*Si ripeterà insomma la procedura del Piano Marshall, con questa differenza: che gli Stati europei conoscono sin da oggi la somma globale messa loro a disposizione dagli Stati Uniti.*

*Secondo delle informazioni di fonte attendibile gli esperti americani calcolano che le Nazioni europee dovrebbero elevare globalmente le spese e investimenti per la difesa comune a due miliardi di dollari. Un piano provvisorio per le Nazioni e per le armi potrebbe essere già in elaborazione a Londra da parte degli esperti europei. L'amministrazione dei tre miliardi e mezzo destinati all'Europa avverrebbe attraverso un «joint committee» composto da rappresentanti del Dipartimento di Stato, della Difesa e dell'E.C.A. che deciderebbero la ripartizione dei fondi tra le varie Nazioni europee e quindi, sia pure indirettamente, le grandi linee del piano strategico dell'Europa.*

*Il «joint committee» sarà perciò coadiuvato, per l'esecuzione tecnica, da un comitato militare composto da rappresentanti delle tre armi: Esercito, Marina e Aviazione. E' inteso che la produzione bellica di tutti i Paesi della comunità atlantica sarà interamente standardizzata, i vari Eserciti adopereranno cioè gli stessi tipi di aerei, carri armati, cannoni, ecc. inoltre, come ha rilevato oggi Acheson alla Camera, i motori fabbricati da un Paese, potranno essere montati su aeroplani fabbricati in un secondo Paese e quindi forniti all'Aviazione di un terzo Paese europeo.*

*Il nuovo piano di aiuti militari americani pare quindi destinato ad avere delle conseguenze rivoluzionarie su tutta la struttura della economia europea, la quale, sotto il pungolo della minaccia di un'invasione che la troverebbe impreparata, deve oggi, se vuole sopravvivere, unificare il suo apparato produttivo, coordinare i propri sforzi e stabilire un programma unico di produzione bellica, un unico piano di difesa e un comando unico.*

*Oltre ad un piano di riconversione parziale dell'economia atlantica si prevede a Washington un aumento degli effettivi militari da parte delle varie Nazioni europee: si rileva peraltro in proposito che il limite stabilito dal Trattato di pace per le Forze armate italiane non sarà superato. Saranno pure osservate certe limitazioni riguardanti la produzione bellica della Ruhr, la quale è però destinata ad assolvere una funzione di primissimo piano nel riarmamento dell'Europa.*

*Acheson ha confermato oggi alla Camera che i quattro miliardi serviranno a produrre in America degli impianti industriali che saranno ceduti all'Europa. Gli Eserciti europei saranno così equipaggiati con armi prodotte in Europa. Inoltre fornendo impianti industriali per tre miliardi e mezzo l'America ritiene che l'Europa potrà produrre in breve volgere di tempo, cioè in pochi anni, delle armi per un valore di dodici miliardi di dollari. Passeranno però 12, 18 o anche 24 mesi prima che questi impianti industriali di alta perfezione tecnica possano essere prodotti e trasportati in Europa. Per questo motivo difficilmente l'Europa potrà ricevere quest'anno più di 400 o al massimo 500 milioni di dollari oltre al miliardo e 200 milioni già stanziati per la fornitura di armi.*

#### Responsabilità di Malik

*Il Governo americano attende ora un piano preciso da parte delle Nazioni europee che dovranno rispondere anche ai seguenti quesiti: dove saranno installati questi impianti? Quale sarà il loro rendimento? Come sarà coordinata la produzione bellica dei vari Paesi beneficiari?*

*E' continuata a Lake Success la battaglia procedurale che oggi ha assunto piuttosto l'aspetto di un duello oratorio tra il Presidente Malik ed il delegato americano Austin. L'oggetto principale della contesa è l'ordine del giorno. Malik ha insistito nel far precedere alla «questione coreana quella della legittima rappresentanza della Cina presso le Nazioni Unite». Dopo una serie di discorsi polemici la seduta è stata rinviata a domani.*

*L'impressione unanime degli osservatori è che Malik, invece di porgere un simbolico ramo d'ulivo, continuando ad utilizzare tutti gli appigli offertigli dalla procedura per impedire al Consiglio di discutere il conflitto in corso in Corea, sta riconoscendo implicitamente le gravi responsabilità sovietiche in tale aggressione.*

*Inoltre diverse delegazioni stanno pensando alla possibilità di conferire una importanza ancora maggiore all'Assemblea generale dell'ONU prevista per il 19 settembre prossimo a Flushing Meadows e di devolvere ad essa la soluzione della questione coreana.*

LEO REA

### LE RIUNIONI DEL CONSIGLIO D'EUROPA

## Sorgerà a Strasburgo il nuovo Parlamento?

### Oggi inizia i suoi lavori il Comitato dei Ministri - L'Assemblea chiederà maggiori poteri

Strasburgo, 2

Si riuniscono qui domani i Ministri degli Esteri di 17 Nazioni europee per dei colloqui che decideranno sul futuro del primo Parlamento europeo. E' questa la quarta riunione dei Ministri che formano il Comitato ministeriale del Consiglio d'Europa. Dinanzi ad essi si presenta il seguente problema: s'ha da fare o no un vero Parlamento europeo?

Pressioni per una risposta affermativa sono state fatte per tutto l'anno dai membri dell'Assemblea consultiva del Consiglio che terrà la sua seconda sessione il 7 agosto. Nelle tre riunioni precedenti, il Comitato ministeriale ha evitato di affrontare direttamente la questione, ma ora essa è divenuta urgente ed abbisogna di una precisa risposta.

Si ritiene inoltre che l'Assemblea consultiva, allorchè inizierà i suoi lavori, chiederà ai Ministri di concederle delle funzioni effettive nella vita politica della Europa. I capi dell'Assemblea non intendono che si ripeta quanto avvenuto nel primo anno di vita del Parlamento embrionale europeo, cioè che tutti i suoi tentativi per giungere ad un'effettiva unione continentale abbiano da essere bloccati dal Comitato ministeriale che detiene pieni poteri. Il Comitato infatti non ha tenuto conto di nessuna delle raccomandazioni fatte dall'Assemblea per la trasmissione ai Governi membri. L'unica raccomandazione accolta è stata quella dell'ammissione nel Consiglio, in qualità di membri associati, della Germania e della Saar.

#### Il prestito americano

### Favorevoli accoglienze nella Capitale spagnola

Madrid, 2

Gli esperti economici spagnoli ritengono che la Spagna avrà bisogno di circa 7 miliardi di dollari in un periodo di cinque anni per mettere in ordine le proprie industrie, il proprio sistema ferroviario e la produzione agricola.

La reazione spagnola alla decisione di ieri del Senato americano, che ha approvato la concessione di un prestito di 100 milioni di dollari alla Spagna, è stata di compiaciuta sorpresa, limitata soltanto dal fatto che la decisione ha ancora bisogno di essere approvata dalla Camera dei rappresentanti.

A quel che pare, comunque, i circoli finanziari spagnoli ed internazionali avevano già dato per sicuro il mutamento dell'atteggiamento americano.

### PER LA CAMPAGNA DI SOLIDARIETÀ NAZIONALE

## I PARTITI DEMOCRATICI hanno raggiunto un accordo

### *Dichiarazioni di Sforza alla partenza per Strasburgo*

Roma, 2

«Siccome anche dal male può venire il bene, io spero che le violazioni coreane della legge internazionale, di cui soffrono così crudelmente quelle pacifiche popolazioni, abbiano il risultato di far capire anche a Strasburgo e altrove la necessità della solidarietà europea. Per parte mia, a Strasburgo mi adopererò costantemente per il rafforzamento della pace, il che significa rafforzamento e rispetto della legge internazionale». Questo ha dichiarato il Ministro Sforza, partendo da Roma oggi alle 13.40, diretto a Strasburgo per partecipare alle riunioni del Consiglio d'Europa. Avendogli un giornalista richiesto se pensava che nei colloqui di Strasburgo potesse delinearsi qualche progresso del Piano Schuman, Sforza ha rilevato: «Se Schuman venisse a parlare del suo Piano a Strasburgo, la posizione dell'Italia è già nota: pieno appoggio, pur non dimenticando per un solo momento gli interessi essenziali dell'Italia che lavora a questa che sarebbe la prima prova effettiva di unione economica europea».

Il Ministro Sforza, che si tratterrà a Strasburgo qualche giorno, è accompagnato dal Ministro Guidotti, direttore generale degli Affari politici, dal Ministro Magistrati, capo della Delegazione italiana per l'O.E.C.E. a Roma, dal barone Farace, capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri, e, dal dott. Bacchetti.

Un incontro di carattere politico si è avuto nel pomeriggio di oggi al Ministero della Pubblica Istruzione, fra i segretari dei tre partiti al Governo, Gonella, Reale, Saragat e il segretario del P.L.I. avv. Villabruna. La riunione aveva per oggetto la campagna di solidarietà che i partiti democratici hanno deciso di sviluppare; nel corso di essa, i segretari dei quattro partiti hanno riferito il punto di vista delle rispettive parti in materia. Il comunicato emanato al termine dell'incontro precisa che essi «hanno concordemente constatato la necessità di intensificare l'azione dei partiti democratici a favore della solidarietà nazionale per la pace e la sicurezza con l'unione di tutti gli uomini liberi che sentono il dovere di difendere la Nazione e le sue istituzioni democratiche contro ogni aggressione».

Dal comunicato si rileva come i partiti democratici siano concordi sull'obiettivo da perseguire, identificato nella formula usata dal Presidente del Consiglio nella solidarietà nazionale per la pace e la sicurezza, come pure sono d'accordo sull'opportunità di rendere più attiva ed intensa l'opera dei partiti democratici in questo senso. Su questa base potranno svilupparsi in forme autonome le iniziative che verranno ritenute più opportune. D'altronde talune iniziative sono già in atto, e come da un lato si possono citare i comizi già tenuti in alcune località, così si può ricordare il manifesto che dal canto suo il P.S.L.I. ha ieri indirizzato ai lavoratori.

A Montecitorio tiene le sue ultime riunioni la Commissione dell'Agricoltura, ultima rimasta al lavoro, per l'esame di alcuni disegni di legge. Ma i corridoi del Parlamento, come pure gli ambienti politici, si vanno gradatamente spopolando.

Così si apre il periodo feriale che, come abbiamo detto, non si chiuderà prevedibilmente se non verso il 20 agosto, quando tornerà a riunirsi il Consiglio dei Ministri con una seduta, che probabilmente avrà luogo nel Trentino. Se aprirà una sosta nell'attività del Governo e del Parlamento, il periodo feriale però non interromperà il lavoro di preparazione delle nuove leggi annunciate dal Governo e già in fase avanzata di elaborazoine. Fra queste leggi, una delle più importanti è quella sul risarcimento dei danni di guerra, alla cui preparazione provvede una speciale Commissione di 20 membri presieduta dall'on. Avanzini, Sottosegretario al Tesoro per i danni di guerra.

Questi è certo che la legge sarà pronta per un termine che non andrà oltre il 31 ottobre e per poter dare al lavoro di preparazione un ritmo più celere, ha proceduto alla costituzione di un sottocomitato ristretto per la stesura del progetto nella sua prima articolazione. Si passerà poi al coordinamento delle norme stilate e infine alla formulazione delle disposizioni transitorie. La legge si ispira al criterio base della unitarietà della legislazione in materia di danni di guerra. In tal modo la nuova legge regolerà la materia anche per quei settori attualmente di competenza di altre amministrazioni (edilizia, agricoltura, industria, marina mercantile) limitatamente s'intende ai danni di guerra subìti e non alla parte relativa alla ricostruzione.

Due sono i principi che informano le norme in elaborazione: in primo luogo quello che il risarcimento del danno non costituisce il riconoscimento di un diritto, ma un contributo dello Stato a chi ha sofferto le conseguenze degli eventi bellici; un secondo luogo quello che il contributo stesso è concesso non a fondo perduto, bensì in funzione produttivistica e cioè in funzione dell'apporto ch'esso può rappresentare agli effettivi di un'intensificazione della ricostruzione.

## LA BATTAGLIA IN COREA verso la fase decisiva

### Accelerato lo sbarco dei fanti di Marina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dal fronte coreano, 2

*Il grosso dei reparti combattenti della prima Divisione di Marina ha cominciato a sbarcare oggi con il suo eccezionale armamento. Ma appunto a causa dell'elevata percentuale di armi pesanti, che con una gamma assai ampia arrivano fino al carro armato ed al semovente anfibio di grosso calibro, le operazioni di sbarco richiederanno un tempo un po' più lungo di quello assorbito dallo sbarco delle Divisioni di fanteria.*

*Al fronte, invece, occorre tuttora far presto. La divisione di «Marines» ha offerto uno spettacolo di forza impressionante. Trattasi di uomini di morale elevatissimo, inquadrati da sottufficiali ed ufficiali che hanno una ricca esperienza personale di sbarchi e di azioni belliche in condizioni assai difficili, svolte sotto il comando di Mac Arthur, che ai fanti di marina ha sempre assegnato compiti assai difficili durante la controffensiva del Pacifico.*

*Quando la prima nave ha attraccato alla banchina si sono fatte sottobordo le «ausiliarie» del servizio assistenziale coreano, tra cui non poche quelle carine, se non proprio avvenenti. L'accoglienza loro fatta dai «Marines» è stata delle più fragorose, come è nel loro stile, ma è stato un semplice bisbiglio al confronto della imponenza del canto che si è elevato dalla nave, quando la banda di un reggimento negro della venticinquesima divisione ha intonato la musica di «Montezuma», (per essere esatti: «From the halles of Montezuma to the shores of Tripoli»), che per i fanti di marina è quel che Lily Marlen fu per i tedeschi durante l'ultima guerra e più ancora.*

*Poi, terminata in meno di mezz'ora la cerimonia di ricevimento sono cominciati gli sbarchi degli uomini e dei mezzi di combattimento mentre fuori dal porto vero e proprio gettavano le ancore le navi della seconda parte del convoglio, recanti i materiali di primo rifornimento inquadrate dai nove caccia torpediniere, che avevano scortato l'intero convoglio assieme ad una portaerei. Lo sbarco continuerà durante la notte con la massima celerità voluta dalle circostanze, che continuano a destare delle preoccupazioni nel settore meridionale. Non che da quella parte il nemico possa ancora giungere a Fusan, ma è senza dubbio troppo vicino alla grande meta.*

*Perciò il nostro comando, preoccupato di tale vicinanza, ora che i rinforzi stanno affluendo, ha chiesto alla provatissima ventiquattresima divisione, un ultimo sforzo. Ha riunito alcuni reparti di essa in due colonne e all'alba di stamane le ha lanciate al contrattacco, su due direttrici distinte.*

*Siamo in quel settore di Chin-Ju, che per pericolosità non la cede a quello di Chyrie, subito più a Nord. L'azione ha avuto un successo molto parziale quanto a riconquista di territorio, ma ha imposto una altra pausa all'irruenza nemica. E si è svolta così. La colonna, che chiameremo settentrionale, si è scontrata a meno di due miglia dalle posizioni di partenza con il grosso della sesta Divisione nemica, che stava riprendendo l'attacco. L'azione di incontro è stata asperrima e si è protratta per qualche ora. Quando le forze americane sembravano acquistare una lieve prevalenza, il nemico ha effettuato un poderoso sbarramento anticarro frontale contemporaneamente manovrando le fanterie per aggirare la colonna stessa, che si è fermata, dopo un lieve arretramento.*

*La colonna meridionale, che aveva avanzato abbastanza agevolmente per dieci chilometri, avuta notizia della difficoltà di quella settentrionale, ha deviato a Nord per correre in suo aiuto ma ha avuto anche essa molte difficoltà da alcune batterie controcarro e da un tentativo di aggiramento del nemico. Si è così fermata sulle posizioni raggiunte, in attesa di rinforzi, a distanza minima dal nemico, cioè a dodici chilometri a Oriente di Chinyu, rinunciando temporaneamente al raggiungimento dell'obiettivo comune alle due colonne, il crocevia di Sachon, al Sud esatto di Chin-Ju.*

*L'azione nemica mirante direttamente a Fusan per l'estremo settore meridionale ha subìto così un'altra pausa. Sta avendo purtroppo successo, invece, nel settore immediatamente più a Nord-Est e Imchon dovrà essere abbandonata, anzi il suo sgombero è già in corso. Grosse colonne motocorazzate nemiche avanzano su quella città dal Sud-Ovest mettendo in crisi l'intera ala sinistra della prima divisione di cavalleria attestata a Chirye. L'aviazione si è prodigata come ha potuto, nelle difficili condizioni di volo odierne, per fermare detta massa avanzante, ma con successo molto parziale. Al punto che questa sera sono stati fatti saltare molti ponti attorno a Kumchon; sugli altri ancora intatti ripiegano truppe e autocolonne con armamenti e rifornimenti, perchè Kumchon, in questi ultimi giorni, era diventata una delle maggiori basi avanzate.*

JOHN RICH
dall'«International New Service»

### IL RIARMO E LE SUE RIPERCUSSIONI SUL FRONTE INTERNO

## *In Granbretagna ci si prepara a stringere di nuovo la cinghia*

### Londra dovrà spendere almeno ottocento milioni di sterline per riassestare le sue Forze Armate - In vista una nuova "austerity,, - La Turchia nel Patto atlantico?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 2

L'Inghilterra dovrà spendere una somma supplementare di almeno ottocento milioni di sterline (qualcuno dice mille milioni) per mettere in ordine le sue forze armate. La cifra equivale a circa milletrecento miliardi di lire, e va aggiunta ai settecento milioni già previsti dall'attuale bilancio.

Essa è il risultato degli studi che i Ministri interessati e lo Stato Maggiore hanno rapidamente compiuto nel mese di luglio. La settimana scorsa, come si sa, Shinwell aveva annunciato un riarmo per lo importo di cento milioni di sterline, ma aveva chiaramente ammonito che quello era soltanto l'inizio.

Il riarmo occidentale, perchè abbia senso, deve permettere una difesa efficace contro un'eventuale aggressione della Russia, altrimenti sarebbe inutile. Il guaio è che l'Unione Sovietica è costantemente sul piede di guerra e potrebbe attaccare da un giorno all'altro con le sue 175 divisioni, i suoi 10 mila aeroplani, i suoi carri armati, i suoi sottomarini. Le democrazie devono dunque fare altrettanto e mettersi sul piede di guerra anche esse. E' chiaro che la popolazione in Granbretagna non si è ancora reso conto delle conseguenze di tale necessità.

Tutti hanno capito che l'aggressione di Corea doveva essere arginata; tutti hanno capito che la debolezza degli americani, degli inglesi, dei francesi era un pericolo per la pace; ma ben pochi si rendono conto delle ripercussioni che il riarmo avrà sulla vita civile.

Esperti economici assicurano che è mancata qualsiasi reazione di allarme o preoccupazione nel pubblico.

Non c'è stato nei negozi alcun tentativo di accaparrare merci o prodotti che diventeranno scarsi in seguito al riarmo. I prezzi sono rimasti stabili, la borsa s'è mantenuta relativamente equilibrata. Per la gente la parola d'ordine è ancora «Business as usual»: tutto cioè procede normale.

Il radio discorso di Attlee domenica scorsa, non ha certo eccitato gli animi. Stasera tuttavia i giornali vespertini hanno dato come imminente una dichiarazione governativa che metteva i duri fatti davanti ai cittadini: forse ancora una volta il Primo Ministro parlerà al microfono.

Quegli ottocento o mille milioni di sterline devono essere spesi nei prossimi dodici o ventiquattro mesi. In parte la America aiuterà con assistenze straordinarie. Per il resto il denaro deve essere fornito in un modo o nell'altro dal contribuente. Attlee ha chiesto a Sir Erric Plowden, il principale «pianificatore» del Governo di preparare un elenco dei sacrifici che la popolazione dovrà affrontare.

E' per esempio ovvio, che se occorre più acciaio per fare cannoni, se ne può assegnare meno alle industrie che costruiscono automobili. Si prevede quindi che le auto diventeranno ancora più scarse. In genere tutti gli oggetti di lusso diverranno rari o scompariranno addirittura. Nuova austerità si prospetta in Inghilterra.

E' escluso che si possa evitarlo, se si intende davvero mettere il Paese in grado di difendersi insieme cogli alleati da qualsiasi minaccia.

Parte del denaro andrà speso anche per la costruzione di bombe atomiche. Si intende costruire a Capenhurst nel Cheshire uno stabilimento per produrre uranio «235» con i minerali provenienti dal Congo Belga e l'impianto costerà dieci milioni di sterline.

Ciò significa, scrive un giornale, che l'Inghilterra è decisa a rendersi indipendente dall'America nel campo atomico e di fare le sue bombe del tipo Hiroscima.

In un primo tempo gli inglesi speravano di poter collaborare in modo più soddisfacente con gli Stati Uniti; il minerale del Congo che sarà utilizzato a Capenhurst era originariamente destinato all'America, la quale si impegnava in cambio a rivelare il segreto della bomba al plutonio. Dopo il caso Fuchs le trattative sono naufragate. Come conseguenza l'Inghilterra cerca di rendersi autonoma.

Il nuovo stabilimento potrà funzionare tra due anni. Nel campo diplomatico si parla di una estensione del Patto Atlantico. La Turchia ha reso noto alla Francia, all'America e all'Inghilterra che desidera farne parte. E' noto che il Governo di Ankara ha sempre sperato di essere incluso, ma le Potenze dell'alleanza erano inclini a non comprendervi il Mediterraneo orientale. Per molto tempo si era stati persino indecisi se accettare la partecipazione italiana. I Paesi scandinavi e del Benelux erano particolarmente contrari. Ma molte cose sono cambiate da allora. Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che la richiesta turca (non si tratta ancora di domanda formale, bensì di un chiaro ed esplicito approccio) è presa in considerazione a Londra. Egli ha aggiunto che l'Inghilterra è in una posizione speciale perchè è legata da un patto di mutua assistenza colla Turchia, sicchè la inclusione di questo Paese nel Patto Atlantico non significherebbe per la Granbretagna alcun nuovo impegno.

Le parole del portavoce lasciano intendere che gli inglesi esaminano la richiesta di Ankara con una certa qual simpatia. Il Ministro degli Esteri turco parlerà certo della questione a Strasburgo con Bevin, Shuman e Sforza. L'Italia non era un tempo favorevole all'inclusione turca, ma si dice ora a Londra che Roma ha instaurato rapporti particolarmente cordiali con Ankara, e quindi anche l'atteggiamento italiano sarebbe pertanto migliorato. Se la Turchia farà parte dell'alleanza atlantica è quasi certo che ne farà parte anche la Grecia.

PIERO OTTONE

#### Riarmo e salari

### I comunisti sfruttano la nuova situazione

Roma, 2

Nel campo politico si registrano oggi le reazioni al comunicato del Consiglio dei Ministri di ieri e all'energico invito del Governo a tutte le categorie, perchè collaborino attivamente al mantenimento del potere di acquisto della lira. Il riferimento specifico che il comunicato del Consiglio faceva alle manifestazioni sindacali in corso, e cioè all'azione delle organizzazioni dei lavoratori per la rivalutazione salariale, nonchè alle agitazioni locali in sviluppo per ottenere la concessione di speciali indennità, ha fatto insorgere la stampa di estrema sinistra, la quale tutta insiste sul tema che il Governo vuole scaricare sui lavoratori le spese del riarmo e bloccare i salari, opponendosi alle rivendicazioni sindacali. E' un nuovo argomento che viene ad offrirsi alla propaganda della estrema sinistra ed è prevedibile ch'esso verrà ampiamente sfruttato.

Naturalmente appare vero esattamente il contrario, perchè difendendo il potere d'acquisto della moneta, il Governo difende le condizioni economiche dei lavoratori, mentre una qualsiasi spinta inflazionistica determinerebbe quella rincorsa fra prezzi e salari, nella quale i salari non riescono mai a raggiungere i prezzi, a tutto scapito del potere di acquisto delle categorie lavoratrici. Comunque, la polemica su questo punto è aperta e alle accusa sollevate dalla stampa comunfusionista stamani sono seguite alcune dichiarazioni del segretario del C.G.I.L., on. Santi, nelle quali si parla di una «illecita presa di posizione del Governo contro le rivendicazioni economiche dei lavoratori, nonchè un palese appoggio all'intransigenza della Confindustria, la quale, dopo lunghi mesi di trattative, ha risposto negativamente alle moderate richieste di rivalutazione dei salari e degli stipendi presentate concordemente da tutte le organizzazioni sindacali». Le critiche dell'on. Santi si appuntano anche sulla deplorazione del Consiglio dei Ministri nei confronti di quegli enti che concedono miglioramenti economici permanenti o indennità speciali.

## *Parigi rivaluta la sua riserva aurea*

### Ribasso dell'oro sul mercato francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 2

Nel corso del Consiglio dei Ministri riunitosi questa mattina all'Eliseo, il Governo francese ha approvato una nuova convenzione con la Banca di Francia, concernente la rivalutazione della riserva aurea di questa.

Nonostante tutti i cambiamenti verificatisi dal dicembre 1945 nei tassi di cambio del franco, la riserva aurea della Banca di Francia aveva continuato ad essere contabilizzata sulla base della parità di 119 franchi per dollaro. Se si considera che attualmente il valore del dollaro sul mercato libero è di 350 franchi, ci si può rendere conto della necessità del provvedimento odierno, che fissa quel valore a 349 franchi e 60. Tale rivalutazione, che libera un plusvalore di 126 miliardi, non può essere un elemento d'inflazione, ma anzi permette al Governo di rimborsare vari debiti contratti col Tesoro, di liberare le 69 tonnellate di oro date come pegno a banche americane per prestiti ricevuti nel dopoguerra e di riaprire in tal modo il mercato internazionale alla Francia. Viene precisato che tale operazione è stata possibile grazie al miglioramento della bilancia dei pagamenti e che servirà a far fronte agli impegni assunti dalla Francia con l'adesione all'Unione europea dei pagamenti, come pure a pagare i debiti contratti con alcune banche straniere secondo i vecchi accordi bilaterali dei pagamenti. Il miglioramento della situazione della Tesoreria ha provocato come primo contraccolpo un ribasso sensibile nel mercato dell'oro. Questa sera il chilo di oro fino è passato a 530 mila franchi, con un regresso, da ieri, di 9 mila franchi.

Nel corso dello stesso Consiglio dei Ministri Schuman, reduce dalla riunione dell'Unione occidentale all'Aja, ha fatto una comunicazione sulla situazione internazionale impostandola soprattutto sulla posizione che la Francia difende alla conferenza atlantica di Londra. Come si sa, il Presidente Truman aveva fatto chiedere a ogni Paese atlantico quanto esso aveva già compiuto in materia di riarmo e che cosa contava di fare per l'avvenire. Il memorandum francese, che costituisce una risposta a queste domande e che è stato consegnato oggi al Presidente della Conferenza londinese, Spofford, si ispira al principio più volte annunciato nelle varie dichiarazioni ministeriali, secondo il quale tutti i problemi posti dalla difesa atlantica debbono essere studiati e risolti su una base comune.

VICE

### Intellighenzia

Accolto da entusiastiche frasi di saluto della stampa comunista, un coreano, proveniente dai territori «liberati», è stato ospite dei dirigenti comunisti di Lipsia. Dopo tre giorni è partito lasciando ai suoi «compagni» diversi conti insoluti per oltre tremila marchi.

○ PONTE AEREO

In Australia sta per entrare in funzione un ponte aereo per salvare dalla fame due milioni di montoni, isolati dalle recenti inondazioni nell'Australia del Sud.

# CRONACA DELLA CITTA'

DOPO MEZZO SECOLO DI LAVORO

## Il congedo dalla Provincia del dottor Nicolò Zilli

Ieri mattina, nel corso di una cerimonia alla quale hanno preso parte il Presidente della Provincia, avv. Tanasco, i deputati provinciali, i funzionari degli uffici centrali e periferici e una vasta rappresentanza del personale di tutte le categorie dipendenti dalla Provincia, ha preso ufficialmente congedo il Segretario generale della Provincia, comm. dott. Nicolò Zilli, recentemente collocato in pensione dal Ministero degli Interni, per raggiungimento dei limiti d'età.

Il dott. Zilli è uno dei più noti e stimati funzionari della nostra città, ove ha prestato la sua preziosa ed intelligente opera per quasi un cinquantennio. Laureatosi nel 1900, dopo due anni di carriera nella magistratura egli era passato al Comune di Trieste, ove compì una rapida e brillante carriera, coprendo successivamente i posti più importanti e di maggiore responsabilità. Nel 1911 era già ispettore amministrativo degli Ospedali comunali e delle Aziende municipalizzate e venne quindi messo a capo di diversi assessorati. Nel 1914 fu direttore del Civico Monte di Pietà e cinque anni più tardi venne chiamato a dirigere il Commissariato civile della città di Trieste per i servizi dello stato civile, delle industrie e dei commerci. Nel 1923, a richiesta della Commissione reale straordinaria della Provincia di Trieste, fu destinato a prestare la sua opera quale Segretario interino dell'Amministrazione provinciale, al quale posto veniva nominato, in seguito a concorso, nell'agosto del 1924.

Nel corso della cerimonia svoltasi ieri nella sala della Deputazione provinciale, l'avv. Tanasco ha espresso il suo vivo rammarico per la perdita di un così valido collaboratore che durante il lungo servizio prestato alla Provincia si è fatto stimare ed ammirare per le sue eccezionali qualità. Giurista veramente profondo, dotato di intelligenza pronta ad afferrare e risolvere qualsiasi problema, ed uomo di tratto cortese ed affabile, il comm. Zilli si è guadagnato in questi lunghi anni la simpatia dei cittadini e delle autorità. L'avv. Tanasco ha concluso il suo discorso esprimendo al Segretario generale il suo personale elogio e quello della deputazione e la gratitudine per il lungo servizio prestato.

Ha preso la parola anche il vicesegretario generale dott. Doppieri, il quale ha espresso al dott. Zilli la riconoscenza e l'attaccamento di tutto il personale della Provincia. Il dott. Doppieri ha messo particolarmente in evidenza le grandi responsabilità assuntesi dal dott. Zilli in periodo di occupazione tedesca, quando si era efficacemente adoperato per proteggere e salvare numerosi dipendenti, perseguitati come ufficiali italiani o mobilitati per il servizio del lavoro.

Il festeggiato ha risposto commosso, ringraziando il dott. Doppieri e tutti gli altri funzionari per la valida collaborazione da essi prestatagli. La cerimonia si è conclusa con la consegna al dott. Zilli di una medaglia d'oro, omaggio della Deputazione provinciale, e di un dono dei dipendenti. Agli auguri e ai riconoscimenti che in occasione del suo congedo sono pervenuti al dott. Zilli, il nostro giornale unisce i propri, certo d'interpretare i sentimenti della cittadinanza.

### Il Sovraintendente di Finanza alla Presidenza di Zona

Il nuovo Sovrintendente di Finanza, dott. Ugo Tortorella, accompagnato dall'Intendente aggiunto dott. Antonio Giuppani, si è recato ieri in visita di presentazione dal Presidente di Zona.

Nel corso del cordiale colloquio, il dott. Tortorella, che è il più giovane Intendente del suo grado ed è stato destinato alla sede di Trieste a seguito del collocamento a riposo del dott. Revera, ha dichiarato di sentirsi lieto e onorato per la sua nuova destinazione; ha tenuto a rilevare la cordiale e deferente accoglienza fattagli dal G.M.A. e ha espresso il suo intendimento di mantenere i più stretti e costanti contatti con le autorità della Zona.

Il dott. Palutan ha assicurato la piena collaborazione della Presidenza di Zona con la Sovrintendenza di Finanza per la migliore soluzione dei vari problemi di sua competenza e ha accennato subito ad alcuni fra quelli più importanti attualmente allo studio. Ha infine presentato al dott. Tortorella i suoi più immediati e diretti collaboratori.

### La rivista degli Alpini a Laggio di Cadore

Come annunciato domenica 6 agosto avrà luogo a Laggio di Cadore una grande rivista militare di tutte le truppe alpine.

La Sezione di Trieste dell'A.N.A. parteciperà con una rappresentanza che partirà da Trieste al mattino della domenica alle 4.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi da Zandegiacomo - via Roma 6.

### Aggiunta una corsa al tram notturno 32

Come abbiamo dato notizia domenica, l'Acegat ha prorogato ulteriormente l'«esperimento» del tram notturno. Sebbene la continuazione del servizio sia stata ufficialmente limitata al corrente mese di agosto, si ha ragione di ritenere ormai acquisito almeno per l'intera estate questo utilissimo servizio tranviario, che incontra crescenti simpatie.

Oltre alla proroga del servizio, l'Acegat ha provveduto ad esporre al pubblico, in piazza Goldoni ed ai capilinea di San Giovanni, San Sabba, Barcola, via Economo e via Revoltella, gli orari delle partenze notturne.

All'orario preesistente, che rimane immutato, è stata aggiunta una partenza del tram «32» alle ore 0.30 da piazza Goldoni verso via Revoltella, utilizzando la corsa che il tram fa dalla rimessa al capolinea di via Revoltella per iniziare il servizio notturno.

IL TRENO VIOLETTO

### Una donna miracolata fra i reduci da Lourdes

Atteso da una piccola folla commossa e festante, il «treno violetto», reduce da Lourdes, ha imboccato alle 12.56 di ieri il quarto binario della Stazione centrale. La gente in attesa ha subito invaso il convoglio per vedere i propri cari e per abbracciarli. Alla vettura sulla quale hanno viaggiato i malati barellati si sono subito appressati gli infermieri della CRI Costa e Novelli, l'autista Gonzales, con il dirigente del servizio, signor Fedrigo. I sanitari si sono generosamente prestati a rendere il più agevole possibile il trasbordo dei malati sulle barelle. Le autolettighe hanno trasportato 18 persone.

Nell'atmosfera d'entusiasmo e di commozione è serpeggiata in breve una grande notizia: tra i reduci c'era una miracolata. A quanto abbiamo potuto apprendere si tratta di una donna che soffriva da lungo tempo di un male imprecisato e tormentoso; durante la mistica sosta a Lourdes essa è stata miracolosamente liberata da quel supplizio.

### Il calzaturificio americano

PROSEGUE L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA — ARRIVO DEL MACCHINARIO

E' giunto in questi giorni a Trieste il signor Mac Cann, uno dei maggiori esponenti del gruppo industriale americano, che ha promosso l'impianto di un calzaturificio nella nostra città. A quanto abbiamo potuto apprendere dai competenti funzionari del G.M.A., nei prossimi giorni verranno proseguite le trattative per la realizzazione di questa iniziativa, secondo il programma già prestabilito, che prevedeva in un primo tempo lo impianto del calzaturificio negli hangar del porto ed il successivo trasferimento nella zona industriale di Zaule. Il 12 corrente saranno inoltre a Trieste gli altri promotori del progetto, gli americani Saitz e McLaughlin, per definire i piani di lavoro e di produzione del calzaturificio. Come è noto, nella nostra città è già arrivato parte del macchinario per la nuova fabbrica, trasferito allo scopo da uno stabilimento di Boston.

### Oggi assemblea della Stampa

Oggi, alle ore 17 in prima e alle 17.30 in seconda convocazione, si terrà nelle sede del Circolo della Stampa, Corso 27, l'assemblea dell'Associazione della Stampa Giuliana relativa alla partecipazione al Congresso nazionale di Riccione. Vi sono invitati i giornalisti professionisti e i pubblicisti.

**Il signor Giacomo Grioni**, già membro per lunghi anni della Giunta della nostra Camera di commercio, è stato chiamato in questi giorni dal Ministero dell'Industria e Commercio a far parte del Consiglio superiore del commercio interno a Roma.

## Lavoro per i Cantieri San Giusto e Martinuzzi

### Al primo è stata assegnata la costruzione di tre pescherecci, al secondo quella d'una motocisterna

Nel corso della settimanale riunione del Comitato consultivo per i problemi del lavoro, che ha avuto luogo ieri mattina presso l'Ufficio del Lavoro, i rappresentanti del G.M.A. hanno comunicato alla Camera del Lavoro l'avvenuto perfezionamento di una prima parte del programma di nuove costruzioni navali per i cantieri minori.

Al Cantiere navale Giuliano S. Giusto è stata infatti commessa la costruzione di tre pescherecci in ferro, ed è già stata regolarizzata la stipulazione dei relativi contratti. Al Cantiere Martinuzzi con tutta probabilità già oggi avrà luogo l'impostazione sullo scalo della motocisterna da 500 tonnellate, operazione sinora ritardata da varie difficoltà di ordine tecnico e finanziario.

Nell'occasione i rappresentanti della C. d. L. hanno inoltre richiamato l'attenzione del G.M.A. sul problema dei prezzi, problema che trattiamo più diffusamente in altro servizio di cronaca.

### Due giubilei di lavoro alle Generali e al Lloyd

Il dott. Arturo Scabar, ragioniere generale delle Assicurazioni Generali, ha celebrato il suo venticinquesimo anno di servizio presso la Compagnia.

Le parole con le quali l'amm. del. Sulfina ha esaltato l'intelligente e fattiva opera del dott. Scabar, che ancor giovane è stato chiamato a ricoprire un posto di alta responsabilità, hanno trovato eco entusiasta nel cuore dei presenti, colleghi e collaboratori. Alla cerimonia ha partecipato anche il Presidente di Zona, prof. Palutan, che ha ricordato gli antichi legami di lavoro e di affettuosa amicizia che lo legano al dott. Scabar.

— Con un'intima cerimonia, è stato festeggiato al Lloyd Triestino il comm. rag. Guido Brassetti, capo del servizio ragioneria e controllo, in occasione del suo quarantesimo anno di lavoro. La famiglia lloydiana ha voluto tributare, per questa rara ricorrenza, una manifestazione di simpatia e di stima al comm. Brassetti, riunendosi intorno a lui nella sala maggiore del Consiglio.

Dei sentimenti affettuosi dei suoi diretti collaboratori si è reso efficace interprete il capo ufficio cav. Carpinteri, che ha rivolto al festeggiato nobili espressioni di riconoscenza e di augurio. A nome della Direzione generale ha poi parlato il cav. uff. Nimis, rilevando le molteplici benemerenze e la fervida operosità del comm. Brassetti, la sua intelligente tenacia e la profonda dirittura morale. Con commosse parole ha risposto, esprimendo il suo animo grato, il festeggiato, cui i colleghi dirigenti ed il personale hanno fatto omaggio di pregevoli doni.

### La zappa si abbattè sul capo del ragazzo

Anche il sereno mondo dei bambini è stato funestato ieri da una serie di disgrazie, la più grave delle quali è capitata a Nereo Subelli, di 6 anni, abitante in via del Porta 95. Alle 15.30 il Subelli, stava giocando su un prato, che si stende nei pressi di casa sua, con un coetaneo, Franco Brun, abitante in via Chiadino 9, il quale, armato d'un piccone, si era improvvisato contadino. Ma il piccolo agricoltore non era troppo pratico dell'uso dell'attrezzo, e ad un tratto, nell'abbassarlo verso terra, lo sbatteva con violenza sulla testa dell'amico, che s'accasciava al suolo. La mamma del Subelli, prontamente accorsa, trasportava poco dopo il bimbo all'ospedale, dove il sanitario gli riscontrava la frattura esposta del cranio con fuoriuscita della materia cerebrale. E' stato accolto nella I chirurgica, e giudicato guaribile in 30 giorni.

In preda a una bruciante sete, Leonilda Zaninello, di 8 anni, abitante in via Flavia 12, afferrava ieri un bicchiere colmo d'un liquido trasparente, ingoiandone una sorsata. Il bicchiere conteneva varecchina, e la bimba è stata poco dopo avviata all'Ospedale per le cure del caso.

### Una buccia d'anguria chiave del mistero

Quello che per lunghi giorni era stato ritenuto il misterioso «caso» di Pellegrina Cossutta ved. Pecchiari, di 78 anni, abitante in via del Rivo 16, raccolta domenica notte, svenuta, in piazza Giuliani, è sfumato ieri in una bolla di sapone. Riavutasi dallo stato d'incoscienza, la Cossutta ha potuto narrare quanto le era accaduto: nell'attraversare quella zona diretta verso casa, aveva messo inavvertitamente un piede su una buccia d'anguria, ed era caduta pesantemente a terra.

## Abbandonato si uccide l'innamorato quarantenne

Olivo Debeluk, di 44 anni, abitante in via dei Soncini 135, aveva da oltre sette anni polarizzato tutti i suoi sogni su una piacente vedova quarantenne, che abita a due passi da lui. Ha figli, la donna, e le rose della giovinezza sono già appassite sulle sue guance, tuttavia tra l'Olivo e la vedova ebbe inizio una relazione, finita ieri mattina in tragiche circostanze.

Difficile poter fissare attraverso le tante voci raccolte i termini esatti di quanto è accaduto nel cortile che si apre tra il gruppo di casette di via Soncini. Ognuno dice la propria, ognuno pretende di avere afferrato qualche sfumatura della vicenda. Da qualche tempo la relazione dell'Olivo con la vedova si era incrinata: lei gli rinfacciava — non sappiamo con quale fondamento — di avere un'altra donna, di rincasare tardi, di bere, talvolta, un bicchiere di troppo. E l'incrinatura è diventata frattura ieri, verso le 11.30, quando i due si sono incontrati nel cortile, sul quale si aprono tante porte. Diverse persone hanno udito le frasi amare che essi si sono scambiate, l'irrevocabile addio della donna, le parole disperate dell'Olivo che non voleva perderla. Ad un tratto l'uomo, nel vedersi respinto per l'ultima volta dalla donna, che sdegnosamente gli voltava le spalle senza degnarlo d'uno sguardo, ha perduto il lume della ragione, e afferrato un vaso di fiori, lo ha scagliato contro una delle finestre della casa dell'amata. Poi, quasi spaventato dal suo gesto, è corso in casa, chiudendo a chiave la porta e girando il chiavistello dell'unica stanza che divide assieme a una sua sorella, Milena, occupata presso la ditta Stock, a Roiano.

Rimasto solo con la propria tristezza, l'Olivo ha tracannato qualche bicchierino di cognac (la bottiglia è stata trovata quasi smezzata, su un armadio) e poi ha messo in atto il disperato proposito spuntatogli in mente. Si è messo tra i due letti, e con una lametta da barba si è inciso in profondità entrambe le braccia nella piega del gomito, sdraiandosi poi al suolo, dove è stato rinvenuto più tardi in un lago di sangue.

I vicini, che avevano udito il contrasto, impensieriti di non avere visto l'Olivo da nessuna parte, verso le 13 hanno bussato alla sua porta, senza ottenere risposta. Prevedendo che qualcosa di grave doveva essere accaduto, hanno telefonato alla sorella dell'Oliva, che a quell'ora si trovava al lavoro, sollecitandola a rincasare. La povera donna è giunta poco dopo, ha aperto le due porte con le proprie chiavi e si è trovata di fronte al cadavere del fratello. Uno sconosciuto ha chiamato l'Emergenza e la CRI, ma al medico di turno, dott. Osti, non è rimasto che constatare la morte dell'infelice, che risaliva a più d'un'ora. Verso le 16, ultimate le indagini della Polizia, il dott. De Franco ha dato il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata deposta all'obitorio. Il Debeluk era bracciante e prestava saltuariamente la propria opera presso diverse aziende.

† Il 1.o corrente spirava serenamente

**Giovanni Battista Vidali**

chiudendo la sua vita terrena trascorsa nel fervore di una lunga attività industriale e commerciale e nel profondo amore per la famiglia e la Patria.

Lo piangono la moglie ROSA PETRONIO, la figlia ELVIA con il marito dott. FRANCO LOCUOCO e i figli MARIA CLARA e GIANCARLO, il genero dott. ETTORE ANDREA LOCUOCO con le figlie ROSANNA e MARIA SIMONETTA, il fratello PIETRO e parenti tutti.

La partecipazione viene data a tumulazione avvenuta e si dispensa delle visite.

† Dopo lunga sofferenza si spense serenamente

**Ermanno Pavan**

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio la moglie AMALIA, le figlie ADA e NOEMI, il nipote DARIO e congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 3 corr. alle ore 17 dalla via Gambini 5.

Trieste, 2 agosto 1950

I FAMILIARI e congiunti di

**Giovanni Ferfoglia**

ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero onorare il loro caro Estinto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata sabato 5 corr. alle ore 9.15 nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Famiglie FERFOGLIA ROVIS


### VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21.
GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA PADOVA } corse giornaliere
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
UDINE Giornaliera ore 7.30.
TRICESIMO - GEMONA - SAPPADA - BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO, MERANO Giornaliera feriale.

GITE DOMENICALI

ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO ore 6.30.
PRATO DI RESIA ore 6.30.
SELLA NEVEA - FUSINE ore 5.30.
TARCENTO - LAGO CAVAZZO ore 7.30.
SAPPADA ore 6.15.

AUTOSERVIZI PER LA MONTAGNA

ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO giornaliero;
BRESSANONE - VIPITENO - COLLE ISARCO lunedì, giovedì;
FIERA PRIMIERO - S. MARTINO, via Montebelluna-Feltre, giovedì, domenica.
FRASSENE' - BOLLE - PREDAZZO - MOENA - CANAZEI.
MOENA - CAREZZA - NOVA LEVANTE sabato;
S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO giornaliero;
S. VIGILIO MAREBBE - CORVARA mercoledì, sabato;
SAPPADA - S. STEFANO giornaliero ore 6.15, feriale or 14.15.
VALLE ZOLDO - CAVIOLA FALCADE martedì, giovedì, sabato.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

(Passaporto collettivo)

VIENNA via LEOBEN lunedì, martedì;
GRAZ via VELDEN - KLAGENFURT - PACK mercoledì, venerdì ore 7.30;
VILLACO, KLAGENFURT giornaliero;
MALLNITZ - BADGASTEIN - SALISBURGO mercoledì, sabato;
ZELL AM SEE - KITZBUEHEL sabato;
HERMAGOR - KOETSCHACH - LIENZ sabato.

POSTI LIMITATI

Prenotarsi in tempo presso:

CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 4793, 4796


PREVENIRE L'EVENTUALE FORMARSI DI MOVIMENTI SPECULATIVI

## Il consumatore chiamato a comprimere ogni tendenza all'aumento dei prezzi

***Mantenere immutato il volume degli acquisti e stimolare la concorrenza tra i negozi preferendo quelli di maggiore convenienza. Un delicato momento economico***

Alcuni lievi aumenti verificatisi nel settore degli alimentari, specie dei generi coloniali e dell'olio, nonchè il provvedimento generale di controllo del credito adottato dal Consiglio dei Ministri ieri l'altro a Roma, per prevenire l'eventuale formarsi di movimenti speculativi nella distribuzione delle merci in genere, alimentari e d'abbigliamento, hanno ingenerato negli ultimi giorni un po' di psicosi, d'una forma ben nota, nella massa dei consumatori. Un'eco se ne è avuta ieri mattina anche nella periodica riunione della commissione di studio sull'andamento dei prezzi, presso il Dipartimento commercio del G.M.A.

Sarà opportuno quindi esaminare quali sieno le origini dei singoli aumenti, e quali i riflessi locali del particolare momento economico nazionale ed internazionale. Vediamo, per esempio, l'aumento di prezzo dei prodotti coloniali, caffè e pepe, dovuto a una corrispondente maggiorazione dei prezzi all'origine, ma soprattutto all'introduzione delle nuove tariffe doganali, più onerose per gli importatori. Così per l'olio, che in questo momento attraversa la delicata fase del passaggio dalla vecchia alla nuova produzione, e dove pure giocano a determinare l'aumento, la nuova tariffa doganale e la sospensione di talune importazioni di grassi.

Scontato da mesi era l'aumento dei prodotti lanieri, che ha ormai origini lontane nel tempo ed è stato determinato dalla lotta ingaggiata dagli Stati Uniti e dalla Russia per accaparrarsi la produzione australiana. Va tuttavia rilevato che, pur essendo aumentati i prezzi all'importazione sino al 30 per cento, le conseguenze sul nostro mercato si faranno sentire al massimo nella misura del 5-10 per cento sui prezzi della nuova produzione invernale.

Questo per quanto riguarda la situazione contingente. Ci sarà un'estensione degli aumenti in altri settori del mercato, e per quali altri generi? Il momento economico è delicato e risente, sia pure in lieve misura, delle influenze che la situazione politica esercita sugli scambi internazionali. Di conforto deve essere però la constatazione che la produzione nazionale, dopo il disastro bellico, ha raggiunto in questi ultimi anni i livelli d'anteguerra e che, di concerto, anche il sistema della distribuzione delle merci e della vendita al dettaglio è pure entrato in una fase di normalizzazione. Recenti statistiche mostrano ancora che gli stessi consumi hanno raggiunto gli indici prebellici, almeno per le merci di più largo consumo. (Fanno eccezione il vino ed il rajon, il primo perchè rimasto a prezzi troppo elevati, il secondo per la preferenza data alla lana ed al cotone tornati in libera vendita dopo le restrizioni del tempo di guerra. Per il vino, tuttavia, proprio in questi giorni si registra una cedenza di prezzi nelle vendite all'ingrosso, ed è sperabile altrettanto avvenga presto nel commercio al minuto).

La forte produzione è motivo di fiducia per la stabilizzazione del mercato, in quanto manterrà integro il rapporto tra offerta e richiesta delle merci dal quale alla lunga dipendente l'andamento dei prezzi. E' indicativo a questo proposito quanto avviene per la produzione laniera. La parziale ripercussione dell'aumento dei prezzi all'origine sui manufatti offerti al pubblico, dimostra appunto che l'attuale rapporto tra produzione e consumo, dà ancora al consumatore la possibilità di operare, con la sua scelta e la cautela negli acquisti, uno stimolo della concorrenza tanto tra i produttori che tra i commercianti.

Perchè gli attuali aumenti all'origine si riflettono tanto rapidamente sui prezzi al dettaglio? E' questa un'altra domanda che i consumatori si pongono, constatando gli attuali aumenti, mentre non altrettanto rapidamente hanno potuto beneficiare della costante diminuzione dei prezzi alla produzione ed all'ingrosso sinora registrati sul mercato nazionale. Il dettagliante oppone che ogni aumento costituisce per lui necessità di immediato adeguamento, in quanto deve procurarsi quei maggiori fondi di denaro che gli occorrono per fare il successivo approvvigionamento ai nuovi prezzi. Il discorso non cambia poi se riferito alle precedenti fasi della produzione e della distribuzione all'ingrosso.

A nostro avviso, ripetiamo, è il consumatore che deve, anche per questo motivo, tutelare per primo il proprio interesse, orientandosi negli acquisti in modo da forzare il gioco della concorrenza. Gli aumenti ora verificatisi ed eventuali altri che dovessero sorgere, non potranno — per la già accennata forte produzione — essere di grave entità. La concorrenza, del resto, potrebbe ulteriormente comprimere la portata degli aumenti sui prezzi di vendita al pubblico: a patto però che il consumatore sappia comperare al miglior prezzo.

La situazione economica generale è tuttora improntata al reciproco avvicinamento delle esigenze dei produttori, dei commercianti e dei consumatori. Non solo, ma è tuttora possibile il raggiungimento di un equilibrio duraturo tra produzione e consumi, che limi ulteriormente la formazione dei prezzi a tutto beneficio dell'economia nazionale, in quanto se il consumatore ha una più larga possibilità di acquisto, aumenta anche l'attività dei commercianti e quindi dei produttori.

Il pubblico, per ora almeno, non ha motivo di preoccuparsi di provvedimenti, come quello annunciato dal Consiglio dei Ministri, intesi a fronteggiare i possibili riflessi della situazione internazionale sul mercato italiano. Nè deve allarmarsi dei lievi aumenti di singoli prodotti, che il pubblico stesso ha modo di contenere mantenendo immutato il volume dei consumi e quindi degli acquisti, stimolando infine la concorrenza tra i negozi e ricercando quelli di maggiore convenienza.

### Il ragioniere poliziotto

Carmelo Rodasile, di 28 anni, abitante in via dell'Istria 100, ragioniere, sostava alle 13 di ieri al tavolo di un bar di via Carducci assieme alla sua giovane moglie. I due, che stavano bevendo un aperitivo, ad un tratto notavano due giovani che stavano passando il tempo con un nuovo gioco, una specie di macchinetta posta nei pressi dell'ingresso. Incuriositi i Rodasile si levavano dal loro tavolo, dov'era posta la loro macchina fotografica — una Zeiss del valore di 50 mila lire — e si avvicinavano ai giocatori. Poco dopo, soddisfatta la loro curiosità, i Rodasile uscivano dal bar, dimenticando sul tavolo la macchina fotografica; nello stesso istante anche i giocatori uscivano dal locale, dove rimaneva solo un giovanotto, in piedi presso il banco.

I Rodasile non avevano percorso neanche 200 metri, quando si ricordavano della macchina e ritornavano precipitosamente sui propri passi, ma la Zeiss era ormai sparita. Il derubato si recava al Distretto centrale per sporgere la denuncia. Poi s'improvvisava detective e dal personale dello esercizio apprendeva che il giovanotto che sostava al banco, anche dopo di lui, era un tale che abita in periferia, e frequentava una trattoria di via Scoglietto. L'improvvisato poliziotto allora puntava verso Scoglietto, dove per caso s'imbatteva in un suo amico, certo Nino, al quale chiedeva notizie dell'altro. Il Nino, per puro caso conosceva il tizio, certo Enrichetto, gli raccontava che proprio poco prima questi era stato visto nella trattoria. Qui addirittura gli precisavano che il giovanotto vi aveva sostato per qualche decina di minuti, mostrando compiaciuto una bella macchina fotografica, che... gli era stata donata da uno zio.

Il Rodasile allora spediva un ragazzo a casa del ricercato, invitandolo questi a portarsi urgentemente nella trattoria, dove l'Enrichetto è capitato poco dopo. Con fermezza il derubato gli ha imposto di restituirgli la macchina fotografica, in quanto l'Emergenza era ormai sulle sue tracce. E al giovanotto dalle mani lunghe non è rimasto che obbedire.

Per occultare meglio la macchina egli ne aveva buttato via la custodia, così che l'aveva potuta far entrare in una tasca. L'aveva ancha provata, ed aveva scattato una decina di fotografie. Era rosso come un gambero, il giovane, e nel restituire la macchina al legittimo proprietario ha tentato di architettare un fragile sistema difensivo, che è crollato alla prima obiezione mossagli dal Rodasile. Alle 19 il ragioniere si è presentato in Polizia, per invitare i funzionari a interrompere le ricerche

Ottimista nei confronti del prossimo, Eugenio Basile, di 58 anni, abitante in via Caccia 8, l'altra mattina sentendosi venir meno, chiamava la CRI per farsi trasportare all'Ospedale, e nel salire sull'autoambulanza affidava le chiavi di casa a un conoscente pregandolo di recarsi nella sua abitazione, di prelevare alcuni capi di biancheria e di fargliel recapitare nel pio luogo. Nella corsia dell'Ospedale Eugenio Basile ha atteso a lungo e invano l'amico; dimesso ieri pomeriggio, egli è rincasato senza aver visto neanche l'ombra della richiesta biancheria. A casa però un'amara sorpresa l'attendeva: gli armadi erano spalancati e nell'interno regnava il disordine. Fatto un rapido inventario, l'uomo constatava che erano spariti indumenti per un valore di 40 mila lire e una banconota da mille.

### Bombardamento al selz

Ieri pomeriggio Armando Lonzarich, di 30 anni, abitante in via dei Giuliani 33, pittore, passeggiava nervosamente avanti e indietro in uno spaccetto di via San Zenone. Ad un tratto — volontariamente o meno, non si è potuto precisare — il Lonzarich allungava un piede contro alcune bottiglie di sifone ammassate in un angolo. Per l'urto le bottiglie andavano a finire una contro l'altra, emettendo un tintinnio che improvvisamente veniva coperto da un'esplosione: un sifone era scoppiato, e uno dei tanti cocci proiettati all'intorno è andato a colpire il Lonzarich alla fronte, producendogli una vasta ferita. E' stato accompagnato all'ospedale dalla CRI, per le ulteriori cure.

### Abbattuti dall'afa

La pesante afa che è gravata sulla città per tutta la giornata ha provocato una serie di malori. La C.R.I. ha prestato le sue cure ad Anna Alfeo, di 41 anni, abitante in via Media 8; Albina Venier, di 47 anni, abitante in via Sara Davis 8; Giovanni Taucer, di 49 anni, abitante a Prosecco 13; Angela Benci, di 43 anni, abitante in via Cellini 1; Francesca Cortelino, di 28 anni, abitante in via Padovan 9; Valeria Benedetti, di 61 anni, abitante in via Paduina 8, tutti svenuti a causa del gran caldo.

## COSÌ SARÀ LA CASA dei dipendenti delle Generali

*Risolti finalmente i complicati problemi del finanziamento delle costruzioni, le cooperative edilizie danno mano alla realizzazione dei 670 alloggi che costituiscono l'intero programma di nuove case per i dipendenti statali, parastatali e di enti privati, cui il G.M.A. ha concesso il contributo del 65 per cento sulla spesa di costruzione. Come è noto, i beneficiari di questi nuovi alloggi pagheranno in proprio, con rate mensili, la differenza del costo, ed alla fine diverranno proprietari dei singoli appartamenti.*

*Oggi alle ore 15 verrà iniziata la costruzione di una casa, da parte della cooperativa edilizia formata dal personale delle Assicurazioni Generali. L'edificio, alto nove piani, comprenderà venticinque appartamenti, di due, tre o quattro stanze più i servizi, nonchè locali di affari. Esso sorgerà in via Fortunio, angolo via Ananian, e per coprire le spese la cooperativa ha ottenuto, oltre al contributo del G.M.A., un prestito dalle stesse Assicurazioni Generali per l'acquisto del terreno, ed altro prestito dall'Istituto di credito fondiario, attraverso la locale Cassa di Risparmio. Alla cerimonia della posa della prima pietra interverranno le autorità cittadine.*

### Se la legarono al dito

Il marittimo Leopoldo Pecchiar, di 50 anni, abitante in via Molin a Vento 52, imbarcato sul motoveliero «Raffaele e Giovanna», varcava alle 15 di ieri la soglia della sua cabina, dove intendeva trascorrere la siesta. Qui giunto, con giustificato disappunto, il Pecchiar trovava l'esiguo ambiente occupato da alcuni autisti, i quali, evidentemente, avevano avuto il suo stesso pensiero. Poichè qualche tempo fa il marittimo ebbe a subire un furto di 18 mila lire, e poichè gli seccava vedersi circondato da estranei, invitava gli intrusi ad andarsene, e costoro, mugugnando, aderivano a quel secco invito. Poco dopo, sceso a terra per acquistare qualcosa, il Pecchiar veniva aggredito dagli autisti, che si erano appostati nei pressi della passerella. E' stato medicato alla CRI

### Due investimenti

Il tratto di via Carducci antistante il mercato coperto è stato teatro ieri di due incidenti. Alle 12, mentre attraversava quella zona, Maria Fabris in Lovrich, di 79 anni, abitante in via Molin a Vento 22, veniva sorpresa dal sopraggiungere d'un'auto, che schivava a tempo. Appena evitato quel pericolo, la poveretta veniva però atterrata dalla «vespa» di Vittorio Franceschi, di 29 anni, abitante in via dell'Istria 10. Ha riportato contusioni guaribili in una settimana. Alle 18, nell'attraversare quel pericoloso tratto, Laura Vesnaver, di 40 anni, abitante in via Orlandini 39, è stata atterrata da una moto, guidata da Domenico Cerboni, di 50 anni abitante in viale III Armata 1. Ha riportato contusioni e escoriate guaribili in una settimana.

### Giornalista titino malmenato da cominformisti

Uno scontro piuttosto vivace tra un giornalista titino, il redattore del «Primorski» Milan Lipovec, e alcuni cominformisti ha avuto luogo iersera nello stabilimento tipografico di via Montecchi, sede della stampa slava. Alle 23.30, il Lipovec stava scendendo le scale dell'edificio quando, su un pianerottolo, si imbatteva in tre cominformisti, i quali gli sbarravano la strada. Intuite le intenzioni dei compari, il Lipovec faceva un rapido dietrofront, rifugiandosi nella tipografia, inseguito dai cominformisti. Il Lipovec tentava di nascondersi nello stanzino dei correttori, ma veniva raggiunto e picchiato duramente. Chiamata l'Emergenza, il Lipovec, liberato, veniva accompagnato allo Ospedale, mentre i poliziotti procedevano all'arresto di uno degli aggressori, tale Dolesi. Durante il parapiglia, uno dei correttori ci ha rimesso il portafogli con duemila lire.

### Peperoni incendiari

Peperoni veramente incendiari quelli che Silvana Ventin, di 20 anni, abitante in via Toti 18, stava pulendo ieri per il pranzo. A lavoro ultimato la giovane avvertiva un insopportabile bruciore alla mano sinistra, della quale la pelle si era paurosamente arrossata. Non ci ha messo molto la Ventin a capire: il malanno era da attribuirsi esclusivamente agli infernali peperoni. E' ricorsa alle cure della CRI, dove le sono state constatate ustioni di secondo grado.


RIPARAZIONI ACCURATE
CAVALLAR
VIA S. LAZZARO (angolo via delle Torri)


## SPETTACOLI

### Il «FESTIVAL DELLA CANZONE» stasera al Castello di San Giusto

Questa sera alle ore 21, al Castello di San Giusto, avrà luogo l'annunciato «Festival della canzone» con la partecipazione di Teddy Reno, i cantanti della R.A.I. Nilo Ossani, Jula de Palma, Giorgio Consolini, Dino Comolli, gli interpreti di Zig-Zag Nunzio Filogamo, Liliana Feldman, Febo Conti, e la grande orchestra ritmo-sinfonica diretta da Mario Consiglio. Completerà lo spettacolo, che sarà annunciato da Nunzio Filogamo, il ballerino negro Byron Cutler.

Continua alla biglietteria Spettacoli Castello, Piazza Verdi 1, la vendita dei biglietti per questo spettacolo.

### TEATRI E CINEMA

**CASTELLO S. GIUSTO.** Ore 21: Festival della canzone.

**ROSSETTI.** Chiusura estiva.
**EXCELSIOR.** 16.30: «Giorno di festa» con Jaques Tati, Santa Relli. Un film Enic. Ultima 22.
**FENICE.** Chiusura estiva.
**FILODRAMMATICO.** 16.30 (ult. 22): «Berlino-Hôtel» con Jane Emerson, R. Massey. Segue «Incom» d'attualità.

**ALABARDA.** 16: «I bassifondi di S. Francisco», impressionante verismo umano, con Humphrey Bogart, John Derek. 1.a visione. Ultimo giorno.
**GARIBALDI.** 16, all'estivo 21.15: «L'incendio di Chicago», Tyrone Power, Alice Faye, Don Ameche. E' la riedizione di un grande film Fox.
**IDEALE.** 16, ult. 22: «Avventura sul Pacifico» con R. Randell, M. Steinbeck. E' un film Columbia.
**IMPERO.** 16: «Il giardino delle streghe», un'agghiacciante avventura con Simone Simon della R. K. O. Ulteriori 3 tappe: 8.a, 9.a e 10.a del Giro di Francia 1950.
**ITALIA.** 16: «L'uomo dei miei sogni», umorismo, eleganza, grazia, Cornel Wilde e Ginger Rogers.
**SAVONA.** 16: «Abbandonata», film messicano con Dolores Del Rio e Pedro Armendariz.
**VIALE.** Chiuso per restauro.
**VITTORIO VENETO.** 16: «Il traditore» con Victor Mc. Laglen. Premiato con 4 Oscar. Successo.
**AZZURRO.** 16: «L'aquila a due teste» con E. Feuillere, J. Marais.
**MARCONI.** 16, estivo 20.30: «Donnine d'America», un film briosissimo.
**MASSIMO.** 15: «La signora dei numeri», tecnicolore, con Yvonne De Carlo. Ultimo giorno.
**NOVO CINE.** 16: «Lo scorpione d'oro» con Bob Hope. Segue incontro Mitri-La Motta. Domani «Guida eroica» con Wallace Beery.
**ODEON.** Chiuso per ferie.
**RADIO.** 16: «Casta diva», interpretato da Marta Eggerth. Un grandioso film musicale.
**VENEZIA.** «Rasputin», Harry Baur.
**VITTORIA.** Estivo 20: «Jassy la zingara», in tecnicolore, con Margareth Lockwood, Patricia Rok, Denis Price. Ultima ore 22.
**ESTIVO GIARDINO PUBBLICO.** 20.45: «Simbad il marinaio», in tecnicolore, con Maureen O'Hara, Douglas Fairbanks jr.
**ESTIVO F. SEVERO 100.** Ore 20.45: «Cobra», in tecnicolore, con Maria Montez, John Hall, Sabu.
**ESTIVO ROIANO.** Due spettacoli: ore 20 e 22 (cassa contin. dalle 19): «A ciascuno il suo destino», capolavoro Paramount, con O. de Havilland.
**ESTIVO BROCCHETTA** (Rotonda Boschetto). 20.30: «Piccolo gigante» con gli assi della risata Gianni e Pinotto.
**SCOGLIETTO** (Scoglio 4). 20.45: «Il prigioniero dell'isola degli squali». E' un film «Fox».

**LUNA PARK**, via Broletto (tram 2): Divertimenti per grandi e piccini.
**NOTTURNO TAVERNA LIGNANO BAGNI.** Tutte le sere dalle ore 22 in poi danze.

### ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente del mare: Chiamata «Italia» per oggi: 3 camerieri seconda classe; 2 garzoni camera in prima; un piccolo camera; un piccolo cucina.

★ Il Municipio informa che l'Ufficio licenze commerciali ed artigiane, a seguito del trasferimento in via dei Rettori 2, rimarrà chiuso al pubblico sabato 5 corrente, per riprendere il normale servizio a partire da lunedì. Il nuovo numero telefonico dell'Ufficio è il 42-74.

★ L'Associazione degli artigiani avverte i propri associati che, giuste disposizioni delle competenti autorità, le fotografie per i passaporti dovranno essere del formato 6x6, su carta bianca e fondo sfumato.

★ L'Associazione nazionale granatieri di Sardegna organizza per martedì prossimo un rancio sociale, presso la trattoria «Scarpa» in Salita di Gretta. Per prenotazioni telefonare al 25-370.

### Con le vesti in fiamme

Un drammatico incidente sul lavoro è accaduto ieri pomeriggio all'Arsenale Triestino. Alle ore 15.30, Bruno Paolettich, di 29 anni, abitante in via Belpoggio 5, stava eseguendo una saldatura con la fiamma ossidrica. L'uomo teneva infilato sotto un braccio la manica di gomma del congegno, e con la mano libera dirigeva la fiamma. Ad un tratto una scintilla andava a cadere proprio sulla manica di gomma che il Paolettich teneva sottobraccio, incendiandola. L'improvvisa fiammata, che determinava lo scoppio della manica, incendiava parte degli abiti del disgraziato, intorno al quale accorrevano prontamente i compagni di lavoro, tra cui Giacinto Orlando, che provvedevano a spegnere le lingue di fuoco che minacciavano di trasformare il Paolettich in una torcia. Con la CRI il ferito è stato accompagnato all'ospedale e qui accolto con prognosi di 20 giorni per ustioni di II grado

### LA RADIO

TRIESTE

11.30: Canzoni e ritmi; 12: Rubrica della donna; 12.15: Per ciascuno qualcosa; 13.30: Danze e folclore nell'arte; 14.15: Musica varia; 14.30: Programma dalla BBC; 17.30: La voce dell'America; 18: Così ha cantato Napoli, orchestra diretta da Giuseppe Anepeta; 18.35: Musica jazz; 19: Orchestra melodica Donadio; 19.45: Armonie in ombra; 20.25: Pronto, chi parla? 20.40: Parata d'orchestre; 21.15: Selezione dell'opera «Salomè» di Strauss; 22.25: La vedetta della settimana: Les compagnons de la chanson; 22.45: Radiorchestra diretta da Cesare Gallino; 23.20: Varietà; 23.30: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.30: Vecchi motivi; 14.21: Per i fratelli giuliani; 21.20: La Waterloo del signor Pratt, radiocommedia di Gielguld e Wade; 22.20: Orchestra Luttazzi.

RETE ROSSA

13.55: Orchestra Ferrari; 14.30: Cori; 17: Pomeriggio musicale; 18: La radio per le colonie estive; 18.35: Dischi; 18.55: Canta Aldo Alvi; 19.10: Quattro vite, radioscena, di A. Rossi; 19.55: Jazz; 21.3: «Norma», opera lirica di V. Bellini, selezione; 22.25: Vedetta della settimana: Les compagnons de la chanson; 22.45: Orchestra Gallino.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Lidia. — Il sole sorge alle 4.49, tramonta alle 19.32. La luna sorge alle 21.48, tramonta alle 10.34.

**Ieri:** Temperatura massima 30.0, minima 19.8; pressione 755.0 stazionaria. Temperatura del mare 26.2.

**Maree:** OGGI: alta ore 12.30, cm. 38 sopra il l. m.; bassa ore 18.45, cm. 18 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 0.05, cm. 17 sopra il l. m.; bassa ore 5.50, cm. 31 sotto il l. m.; alta ore 12.45, cm. 34 sopra il l. m.; bassa ore 19.20, cm. 13 sotto il l. m.

**Turno notturno farmacie:** Cipolla, via Belpoggio 4; Crevato, via Roma 15; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

### Rientro dalle colonie

L'Opera orfani di guerra comunica che sabato rientreranno a Trieste i ragazzi che hanno beneficiato del primo turno della colonia montana di Pierabech. La consegna ai familiari avverrà nella sede del Collegio «Venezia Giulia», via Romolo Gessi n. 10 (Sant'Andrea), verso le ore 20.

### Convocazioni sindacali

Il personale dipendente dalla Croce rossa italiana, aderente alla C. d. L., è convocato in assemblea per le ore 18 di oggi, presso la sede camerale, stanza 9. Domani, alle ore 19, presso la C. d. L. avrà luogo l'assemblea del Sindacato ospedalieri per lo esame della situazione contrattuale (indennità di funzione e di contagio ed assegno perequativo) e le elezioni sindacali.

### STATO CIVILE

del giorno 2 agosto

Nati 12; Morti 6; Matrimoni 12.

MORTI: Martinuzzi Eugenio a. 54; Codellia ved. Pecenco Lucia a. 57; Nukich Hamed a. 34; Vidali Giovanni a. 85; Riva Giuseppe a. 60; Iuch ved. Spessot Carla a. 81.

MATRIMONI TRASCRITTI: Schnider Pietro, bracciante, con Pelosi Maria Giuseppa, casalinga; Furlan Aldo, autista, con Tedesco Giustina, sarta; Leonardi Carlo, impiegato, con Coslovich Ivetta, impiegata; Corsi Alfonso, impiegato, con Starc Emilia, casalinga; Persen Sergio, guardia finan., con Scattaini Adelia, casalinga; Toffoli, Alfredo, impiegato, con Cerne Orietta, insegnante; Seppini Pietro, pittore, con Marzari Lucia, casalinga; D'Agostini Bruno, agente P. C., con Ceppi Bruna, casalinga; Moreale Maurizio, meccanico, con Grisancich Gina, sarta; Radoslovich Giuseppe, cap. mercantile, con Borri Nerina, giornaliera; Stolfa Miroslavo, carpentiere, con Semolic Zorislava, casalinga; Marchesic Bogomiro, bracciante, con Crevatin Antonia, casalinga.


BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd» telefono 67-47.

INVITO alla 18.ma FIERA CAMPIONARIA e di Esportazione di Innsbruck
TIROLO (Austria)
26 agosto-3 settembre 1950
Riduzione ferroviaria del 30% verso presentazione della tessera di espositore o di visitatore — Vendita tessere e informazioni presso l'UFFICIO AUSTRIACO PER IL COMMERCIO ESTERO
Trieste - Via Mazzini N. 35

Avete un collo da recapitare?
La S.E.R.P. (Servizio Espresso Recapito Pacchi) è a Vostra disposizione per ritirarlo e consegnarlo a domicilio sia in CITTA' che per Monfalcone, Gorizia, Udine e località intermedie con una semplice telefonata al N. 71-00
Convenienza - Praticità - Rapidità
S. E. R. P.
P.zza Libertà - Staz. Autocorriere

CINÉ ESTIVO ROIANO
DUE INGRESSI:
Via Giacinti 20
Via Udine-Salita Gretta 1
Oggi il capolavoro Paramount
A ciascuno il suo destino
con OLIVIA de HAVILLAND
DA OGGI DUE SPETTACOLI
ORE 20 e 22
Cassa continuata dalle ore 19
Sempre nuovi programmi
Ottimo servizio bar
Estrazione «VESPA» a fine stagione

### UNA VISITA ALLA STAZIONE TERMALE DI GRADO

# NELLA BUCA DI SABBIA GLI ARTI GUARISCONO

## I poteri curativi della «psammatoterapia» alla luce di una lunga esperienza Un'attrezzatura medica di spiaggia unica in Italia - Le molte applicazioni

Grado, agosto

*Ad entrarci così, per la prima volta, il reparto sabbiature della Stazione termale di Grado fa un certo effetto. Un visitatore dotato di un po' di fantasia può anche pensare di essere venuto a cadere in qualche sperduta isola dei mari del Sud, di cui si legge nei libri di Salgari e dove il suolo è sempre cosparso di teste affioranti dalla sabbia: teste lucide di poveri naufraghi, che i selvaggi indigeni hanno accuratamente cosparso il miele e sepolti vivi per dare in pasto alle termiti. Qui il miele viene sostituito con l'olio di cocco e gli indigeni sono innocui gradesi che si guadagnano il pane di ogni giorno assistendo gli ospiti della Stazione termale nella loro efficace ma faticosa cura. Su ogni testa la pietà dei bagnini e la previdenza dei medici mettono una piccola tendina che la protegge dai raggi cocenti del sole.*

*Si legge in Erodoto — assicura il dott. Carlo Menarini, a cui è affidata la salute degli ospiti della Stazione termale e che ci accompagna nella nostra visita — che un certo Oribase, medico e sacerdote che fosse, sperimentava i bagni di sabbia come cura contro le malattie degli arti. Dei risultati di tale cura, il dott. Menarini non ci dice nulla, ma la notizia serve ugualmente al nostro scopo, perchè in medicina — come in enologia — il passar del tempo è argomento validissimo di credito. E se non fosse per Erodoto, dovremmo dire che la psammatoterapia (ossia la cura con la sabbia) è scienza modernissima, quasi ancor vergine di esperienze e, fino a qualche anno fa, fondamentalmente empirica.*

*Come scienza medica è nata a Grado, e qui sta crescendo a vista d'occhio, sì da far credere che in breve tempo verrà ad occupare un posto di primo piano nel campo della termoterapia. I bagni di sabbia, naturalmente, si fanno e si sono sempre fatti su tutte le spiagge d'Italia e di altri Paesi. Ma si è sempre trattato di applicazioni arbitrarie, perchè è il malato che la segue a semplice lume di naso, senza preoccuparsi di accertare se il sistema seguito è quello buono. Il più delle volte succede che il paziente sbaglia, e allora le sabbiaure fanno più male che bene. Invece, è solo un costante ed accurato controllo medico che può garantire una cura efficace, perchè ogni paziente ha determinate esigenze, che non sono uguali a quelle di un altro e che richiedono pertanto un trattamento di cura particolare.*

*Ora, l'unica spiaggia in Italia, e forse in Europa, che sia in grado di offrire un'adeguata attrezzatura medica nel campo delle cure termali marine è quella di Grado: e si tratta di un'attrezzatura così perfetta e moderna da non essere seconda a quelle delle più celebrate stazioni termali. Fra i bagni di sabbia e i bagni di fango (e in genere tutti gli altri metodi termoterapeutici) esistono non poche affinità, così che le indicazioni sono pressochè le stesse. Il dott. Menarini — un giovane medico bolognese specializzatosi appunto nella termoterapia — ci ha confessato che in un primo tempo era molti scettico sui poteri curativi dei bagni di sabbia: ma dopo l'esperienza fatta a Grado in un paio d'anni, ed esaminati i risultati talora prodigiosi della cura, egli ne è divenuto un assertore convinto.. A Grado, che deve essere considerata come una vera e propria Stazione termale marina, si praticano scientificamente tutte quelle cure che in altre spiagge, per insufficiente attrezzatura, non è possibile praticare: la psammatoterapia, i bagni caldi di acqua marina, le inalazioni, le polverizzazioni, le irrigazioni con acqua marina, la ginnastica e il massaggio sott'acqua in apposite piscine, ecc.*

*Requisito indispensabile per tale genere di cure è un'attrezzatura balneare di prim'ordine, igienica e confortevole. Quella di Grado è ideale sotto questo punto di vista; e in essa, alla generosità del sole, si accoppia una scrupolosa vigilanza del personale, che la tiene linda e pulita come un camerino da bagno. All'interno della spiaggia, oltre a un servizio di pronto soccorso, che funziona ininterrottamente per tutto il periodo in cui la spiaggia è frequentata, esistono due gruppi di costruzioni nettamente distinti. Nel primo, che è il vero e proprio stabilimento termale, si praticano le cure con acqua di mare (bagni caldi, inalazioni, polverizzazioni, ecc.); il secondo gruppo è costituito dagli stabilimenti di psammatoterapia.*

*Le sabbiature sono da considerarsi fra le applicazioni termiche più energiche e, prima di iniziare la cura, il paziente deve sottoporsi ad un accurato esame clinico, corredato anche dalle analisi di laboratorio indispensabili, allo scopo non solo di accertare la forma morbosa da trattarsi con la psammatoterapia, ma per accertare le condizioni del cuore del paziente. Tre medici sono sempre a disposizioni degli ammalati, che possono anche valersi della consulenza del prof. Pais, dell'Istituto Rizzoli di Bologna, e del prof. Farneti, docente all'Università di Bologna, i quali compiono delle visite periodiche alla Stazione termale. Completano il personale sanitario gli assistenti, i massaggiatori e tre fisioterapiste diplomate.*

*I recinti per le sabbiature sono due: uno per gli uomini e un altro più vasto per le donne. Le donne praticano con maggior costanza degli uomini la psammatoterapia, e nella Stazione termale di Grado esse sono più numerose, nella proporzione di tre a due. La ragione di tutto questo è abbastanza evidente, quando si pensi che quindici minuti di sabbiatura sono sufficienti a far diminuire il paziente da un chilo a un chilo e mezzo di peso: particolare quanto mai interessante per le signore che vogliono conservare la linea.*

*Prima di mettersi sotto la sabbia, i bagnanti usano fare un po' d'elioterapia, completamente nudi. Poi ciascuno si sdraia nella sua buca, e il bagnino lo ricopre con uno strato di sabbia di circa quattro centimetri, lasciandogli scoperta soltantola testa. La sabbia a Grado ha un calore medio di 55-60 gradi, ma questo anno si sono avute delle punte massime che hanno superato i 70 gradi di calore. In nessuna altra spiaggia d'Italia essa ha mai raggiunto tali massimi, e ciò è dovuto, oltre alla esposizione della spiaggia a perfetto mezzogiorno, alla grana finissima della sabbia, che assorbe con gran facilità il calore delle radiazioni. La durata delle applicazioni va da un minimo di cinque ad un massimo di venti minuti, a seconda del soggetto e della temperatura della sabbia (e le prime applicazioni, naturalmente, vengono fatte con maggiore prudenza). Di solito, i bagni di sabbia vengono intervallati con bagni di acqua marina riscaldata.*

*Al termine dell'applicazione di sabbia, il paziente viene fatto uscire rapidamente dalla buca e, avvolto in un lenzuolo, passa nella sala di reazione, che è una specie di veranda, chiusa da tre lati da un muro e da un lato, quello esposto al sole, da vetri. Qui il paziente si sdraia su di una brandina e continua a sudare (si tratta di un vero e proprio «sudarium» perchè la diaforesi persiste abbondante e a lungo, anche per un'ora). Benchè l'applicazione di sabbia e la successiva reazione provochino nel paziente una sete molto intensa (che persisterà poi per tutto il periodo di cura), non gli è consentito di bere che a seduta ultimata quando, fatta la doccia e ben asciutto e rivestito, passerà in un altro ambiente chiuso (chiamato «tepidarium»), dove potrà riposare a lungo per terminare il processo di traspirazione.*

*L'anno scorso gli ammalati in cura presso la Stazione termale sono stati circa 2300, nella maggioranza affetti di artriti croniche lombari. Sono state curate anche altre forme di artrite, un buon numero di osteoartrosi, di forme postraumatiche, qualche caso di nevralgia, di mialgia, di poliaftrite anchilosante e disturbi vascolari di tipo periferico. In questo ultimi tempi a Grado si curano anche i postumi della poliomielite con massaggi sott'acqua e bagni di sabbia che dànno risultati abbastanza lusinghieri. A tale scopo è stato creato un impianto separato, dotato di due piscine d'acqua di mare.*

*Questo magnifico complesso d'impianti, di cui abbiamo potuto dare soltanto una visione imperfetta, rende la spiaggia di Grado quant'altre mai importante dal punto di vista terapeutico. La fama ch'essa già godeva come centro balneare e di vita mondana si accresce così per il favore con cui negli ambienti medici vengono accolte le nuove terapie, che in essa si praticano e che la fanno centro d'attrazione per quanti nella stagione propizia vanno ricercando la salute del corpo, affaticato nei mesi di lavoro.*

# MOSTRE D'ARTE

## *Retrospettiva di Lorenzo Scarabellotto*

Per cura del pittore Romeo del Drago è stata allestita presso la sede sociale del Circolo artistico una retrospettiva di 17 opere del pittore triestino Lorenzo Scarabellotto. Provenienti dagli assi ereditari della famiglia Wostry, le 17 opere comprendono una tela, un disegno, un disegno chiaroscurato e quattordici composizioni scenografiche a tempera. La mostra ha per Trieste un'importanza culturale notevole e che assolutamente trascende il valore artistico (del resto non spregevole) delle opere esposte. Perchè Lorenzo Scarabellotto rappresenta, accanto a Giuseppe Gatteri padre (di cui fu compagno ed amico), la prima genuina generazione di artisti triestini. E la sua opera è, nelle pubbliche raccolte, scarsamente documentata. Dello Scarabellotto, che fu un protetto di Domenico Rossetti, le notizie biografiche che ci sono note non sono certo abbondanti: si sa che tra il 1830 e il 40 fu a Roma (ma il Caprin restringe tale soggiorno fra il 36 e il 37) e che fu scenografo del Comunale. Secondo una tradizione orale raccolta dallo stesso Del Drago i dipinti che oggi si espongono sarebbero anteriori al soggiorno romano, venendosi a collocare intorno al 1830. Se così fosse, l'importanza loro per la storia della cultura locale non ne sarebbe che accresciuta e varrebbe forse la pena di studiarli con qualche maggiore attenzione. In realtà ove si eccetui il «capriccio» ad olio, colorito con qualche maggior pesantezza nella maniera del Bisson, Scarabellotto si dimostra piuttosto disegnatore che colorista. Ma pure nei suoi verdi freddi, nei lumi lunari e nel mattone infreddito delle sue volte cadenti, egli riesce ad esprimere una qualche armonia cromatica e una qualche delicatezza di tocco che lo mostra non del tutto dimentico dell'indubbio influsso del versatile palmarino. Ma l'atteggiamento spirituale che Scarabellotto ha fatto più proprio non è quello dello arcadico vedutista, ma quello romantico messo di moda da Gian Battista Piranesi. Come Scarabellotto abbia conosciuto Piranesi non saprei dire. Verosimilmente senza muoversi da Trieste; le stampe, si sa, arrivano assai più lontano delle tele. Rossetti ne avrà certo possedute delle raccolte molto ragguardevoli. Il riferimento a Piranesi è quasi sempre puntuale e calzante. E si potrebbero — avendo pazienza — trovar da che stampa sia stata cavata la tale volta di mattoni sbrecciati o il tal colombaio, o il tal sepolcreto o la prigione tal altra con le segrete e le forche e le carrucole per sollevare i torturati...

Ma, anche se è vero che Scarabellotto rincara talvolta la dose, è pur vero che, come Piranesi, egli riesce per lo più a trasporre le proprie scenografie in un'atmosfera fiabesca, irreale di indubbia suggestione e sicura efficacia. Anche se la prospettiva è rigorosamente misurata e se nei partiti prospettici non ci si allontana dall'insegnamento ormai classico dei Bibbiena, il mondo di Scarabellotto è un mondo non interamente scolastico, non interamente ecclettico, entro il quale ci piace per un poco indugiare. Ecclettici sono gli elementi architettonici che compaiono nelle sue fantasiose costruzioni. E mostrano come i tempi sieno mutati anche da Piranesi in qua. Ed accanto alle colonne classiche, ai pronai, alle nicchie e alle arcate gigantesche, fanno capolino qua e là i pilieri polistili e i pinnacoli e gli archi a sesto acuto del gotico «revival» che già si sta profilando all'orizzonte, e nel complicato profilo di certe pilastrate di piramidi rovescie e nel costiparsi della decorazione sugli elementi architettonici v'è un qualche annuncio del rinnovato interesse dell'età romantica per l'Oriente favoloso cinese e indiano, antipasto dei «pasticci» moreschi dell'età dei Boito o dell'«Indiano» delle Cascine... Ma — ripetiamolo — tutto ciò nella scenografia dello Scarabellotto è più che legittimo e gli possiamo ben lasciare trarre donde egli voglia gli elementi della sua favola, finch'essa resti chiusa nel mondo fittizio del teatro.

Sono per lo più interni — interni di templi di divinità ignote, di sepolcri, di ipogei, di carceri, e di catacombe. Archi di mattoni rosi dal tempo e sbrecciati cavalcano le navate poderose: l'ombra si addensa dietro i pilastri, nelle nicchie, negli intercolunni: qui si raccolgono lapidi, sarcofaghi, e monumenti di prètto «stile Piranesi», il qualche arca scoperchiata lascia intravvedere uno scheletro. O sono gerofanti di riti magici e sconosciuti che accedono silenti nei penetrali, o sono fanciulle dalla veste di croco che siedono a capriccio sui marmi e sulle tombe (E sono eredi dirette della «macchietta» settecentesca: tanto da pensare che non gli fosse ignoto Magnasco).

Altrove la scena si svolge allo esterno; ma è notte e la luna imbianca i pinnacoli smozzicati di una abbandonata abbazia, o gioca con il fogliame nereggiante di una macchia di querce... Talora ci si volge ad una rappresentazione reale: ma è l'imbocco della grotta di S. Servolo, che ripete nella realtà il soggetto caro alla fantasia del pittore...

Non si tratta — è vero — di un grande artista e nemmeno di un artista spiccatamente originale. E l'opera che presentemente ci può colpire di più è quella specie di «diluvio universale» con la città inghiottita dalle acque, mentre la batte la pioggia e guizzano i fulmini nel cielo. Quell'albero stecchito e bianco che a sinistra si contorce al vento, come un insepolto che protenda al cielo le sue bianche ossa è di un'indubbia efficacia surrealistica. Si vede che anche allora i «visionari» del tipo di William Blake non saranno poi stati un'eccezione così assoluta...

Lo Scarabellotto dei paesaggi romani è diverso: e varrebbe la pena di raccoglierne un giorno o l'altro un certo numero da qualche parte. Ma per il momento non ci resta che rallegrarci con Romeo del Drago e con il Circolo Artistico per questa felice iniziativa. Augurandoci che, in qualsiasi modo abbia a continuare non debba esaurirsi alla prima brillante prova.

DECIO GIOSEFFI

### MATERIA PER UN FILM LA ROMANZESCA AVVENTURA DI UN TRIESTINO

# Evase un'ora prima della grazia

## *Una continua fuga dall'Europa all'Africa, con tutte le polizie alle calcagna - Durissime esperienze nella Legione Straniera - Ritorno a casa*

Spesso certi personaggi che il cronista della «nera» avvicina portano dentro di sè il canovaccio d'un romanzo o d'un film di avventure, chè il destino ha più fantasia d'uno scrittore e più estro d'un regista. Se qualcuno avesse detto l'8 gennaio 1948 a Joseph Cocian, meccanico ventiseienne di un paese del contado, detenuto al carcere dei Gesuiti, di frenare l'impulso che lo spingeva ad evadere, di attendere almeno un'ora ancora prima di mettere in atto lo stratagemma che gli doveva restituire una tormentosa libertà, la sua vita sarebbe corsa sui binari relativamente tranquilli di coloro che hanno avuto un piccolo scontro con la giustizia.

### La fuga dai Gesuiti

Figlio unico, orfano del padre uccisogli dai tedeschi, il Cocian visse fino all'ultimo istante la tragedia della guerra. Ritornato a casa, si trovò senza lavoro, costretto a gravare sulle ormai stanche spalle di sua madre. Emigrò in Francia nella speranza di rifarsi una vita, ma, come dalla guerra, ritornò sconfitto. Prestò saltuariamente la propria opera qua e là, e una sera del 1947, stanco e deluso, s'aggirava per Trieste. Aveva bevuto un bicchiere in più e in quello stato d'animo divenne un fuori legge. S'avvicinò a un'auto incustodita e la rubò. Dieci minuti dopo venne arrestato, e qualche mese più tardi processato e condannato a 10 mesi e 20 giorni di reclusione. Lo trasferirono al carcere dei Gesuiti, e dopo qualche tempo presentò la domanda di grazia. La risposta, ahimè, tardò a giungere, e alle 12 dell'8 gennaio 1948, approfittando di un carro che usciva dal carcere, fuggì. La grazia fu recapitata esattamente un'ora dopo, alle 13.

Furono iniziate intense ricerche, ma dell'evaso nessuna traccia. Ormai il detenuto aveva dimenticato il suo nome che, trascorso tanto tempo, dimenticheremo anche noi; e, come dalle pagine di un volume di Pirandello, nacque il personaggio di Cocian Joseph. Senza documenti e senza soldi, l'evaso raggiunse Venezia e di là, sempre a piedi, Milano, dove risiede un suo cugino; costui, mosso a pietà della sua storia, gli regalò una banconota da 500 lire. Anche la capitale lombarda gli sembrava infida e così si recò a Genova, nella speranza di potersi imbarcare. Mentre si aggirava nei pressi del porto, il destino pose sulla sua strada una pattuglia di agenti di P. S. Documenti? Non aveva documenti. Era Joseph Cocian, partigiano croato, profugo in Italia. La simulazione gli riuscì facile per la perfetta conoscenza del croato. I diversi idiomi che conosce — parla, oltre all'italiano e al croato, l'inglese, il francese, lo spagnolo, il tedesco e qualche parola d'arabo — è stata sempre l'estrema ancora di salvezza per l'evaso.

La polizia di Genova, dopo averlo trattenuto per qualche tempo, lo inviò a Lipari, e precisamente al centro di raccolta profughi stranieri, dove rimase fino a giugno. Gli enti che curano l'organizzazione di questi campi, lo spedirono a Stoccarda assieme ad altri compagni di sventura. Nella città germanica l'attendeva un altro campo di concentramento, la vita in comune con altra gente dal passato indefinibile. Un giorno non riuscì più a sopportare quella tragica promiscuità e fuggì a Francoforte. Aveva con sè soltanto un'inutile carta su cui era scrito un numero e le generalità del partigiano croato Joseph Cocian. Visse alla meno peggio per qualche giorno, poi si trasferì in altra città, di là ad Amburgo, quindi attraversò l'Olanda. Il mese di settembre lo sorprese tra i tulipani e i mulini a vento, vi rimase poco perchè verso la metà del mese era in Belgio.

### Tappa a Londra

Girò tutti i consolati, cercando disperatamente una via d'uscita che non poteva trovare: se confessava il suo vero nome, lo rispedivano a Trieste, con le conseguenze facilmente prevedibili; se si spacciava per il partigiano croato otteneva tutt'al più qualche modesto aiuto. Dopo aver attraversato il Belgio riuscì a raggiungere Ostenda, e qui un giorno s'imbarcò clandestinamente su una nave in rotta per l'Inghilterra. Anche lo sbarco avvenne molto discretamente e alla fine di settembre Joseph Cocian passeggiava per le vie di Londra. Alle sue calcagna sempre la polizia o la solita pattuglia e il conseguente arresto. Il giovanotto raccontò di essere francese, fu creduto e spedito sotto scorta a Calais e consegnato alla Polizia della Repubblica. Ormai non aveva davanti a sè troppe vie d'uscita, e così finì col chiedere di essere arruolato nella Legione Straniera.

Fu spedito a Parigi e quindi destinato al centro di Saint Vincent, dove fu trattenuto otto giorni e affidato alla custodia di un maresciallo padovano. Martedì 8 ottobre 1948 Joseph Cocian fu destinato al centro d'ingaggio di Marsiglia, per dove partì assieme a due connazionali, qualche belga, alcuni tedeschi. Quando si vide in mezzo a tanti rottami cercò ancora la libertà: dopo la visita all'ospedale militare riuscì ad eludere la sorveglianza e fuggì. Ma anche questa libertà fu di breve durata: fu tratto in arresto nella zona del porto di Tolone e rispedito a Marsiglia. Le pratiche del suo ingaggio erano esaurite, e fu senz'altro imbarcato su una nave mercantile — la «Sidi Brahim» — in rotta per Orano, dove giunse alla fine di ottobre.

### Paura dell'Indocina

Qui fu vestito con la divisa della Legione e inviato al centro di Sidi-Bel-Abbes, che si trova a 90 chilometri da Orano. Fu immatricolato con il n. 60603, rasato a zero, privato di tutte le cose personali e assegnato al corpo dei carristi «Le Squadron». La vita alla Legione è durissima, checchè ne pensino i giovani malcontenti che piantano casa e famiglia attratti dal fascino diluito in una pellicola; tanto dura che Joseph Cocian, che pure aveva provato miserie d'ogni genere, decise di fuggire. La sera del 23 dicembre, acordatosi con un genovese, Gianfranco Ambrosini, con un barese, Alberto Lavaroni, e con un friulano, Mario Furlan, decise di fuggire. I quattro vendettero gli abiti agli arabi, si fecero rilasciare un permesso di libera uscita fino all'una di notte, e lasciarono Sidi-Bel-Abbes. Dopo una disperata marcia attraverso numerose città, giunsero nei pressi di Porto Said. Era il capodanno del 1949. Una pattuglia d'arabi li fermò, li arrestò, consegnandoli infine alla gendarmeria francese, che li scortò al centro della Legione. L'evasione fu fatta pagare loro a caro prezzo: busse, isolamento, poco cibo, interminabili ore di esercitazioni, divieto di fumare: un mozzicone di sigaretta poteva venir a costare tre giorni di digiuno. Dopo 45 giorni di quest'inferno, il Cocian fu trasferito in un ospedale: era ridotto all'ombra di se stesso. Dimesso, fu assegnato dapprima a un distaccamento di fanteria a Mascara e in seguito a Philippeville, con un corpo di paracadutisti.

L'Indocina richiedeva nuove forze, e Joseph Cocian apprese un giorno di essere destinato appunto a quella base. Ed egli che aveva avvicinato i reduci che ritornavano di là ridotti all'estremo delle forze e arsi dalla febbre malarica, preferì andarsene. Una notte s'allontanò dal campo e intraprese una fuga attraverso le città della costa. Camminava soltanto la notte, trascorreva il giorno dormendo nei canali di scolo. Percorse a marce forzose oltre cinquecento chilometri, guadò un fiume, e infine, stanco e abbrutito dallo sforzo fisico e morale sostenuto, giunse a Tetuan, dove fu fermato dalla Polizia spagnola. L'odissea di tante evasioni, di drammatiche fughe, la dura parentesi della Legione lo convinsero che meglio di tutto era dire la verità. Così, al fun-

TRA LA «GLORIOSA CANAGLIA» DELLA LEGIONE STRANIERA: UN TEDESCO, UN UNGHERESE, UN FRANCESE, UN ITALIANO

zionario che l'interrogava narrò la sua complessa storia. Pochi giorni dopo, fu trasferito in Spagna, passò per Madrid ed altre città dell'interno ed infine raggiunse Barcellona.

Le informazioni fornite dalla Polizia di Trieste convalidarono le sue dichiarazioni e, sbrigate le solite formalità di procedura, fu imbarcato sul piroscafo «Luigi Manara» e tradotto in Italia. Sbarcò a Genova, ma i suoi guai non erano ancora finiti: a Genova lo attendeva l'ultimo penoso strascico della sua vita vagabonda: il processo per espatrio clandestino. Senonchè il processo si concluse nel migliore dei modi in quanto il reato era estinto dalla amnistia. Era finalmente libero: libero di tornare a casa, a riabbracciare la sua povera mamma che per due anni era vissuta soltanto di quelle lettere ch'egli le spediva da mezzo mondo. E così ha fatto. L'amnistia ha estinto anche la fuga dal carcere, ed oggi l'ex legionario attende che una porta qualsiasi gli si schiuda per aiutarlo a rifarsi una vita. «Ho sbagliato — dice — ma ho scontato duramente i miei errori. Ho rubato per disperazione, e mai ho sentito in me l'impulso del delinquente. Adesso è finito e voglio vivere e lavorare soltanto per mia madre. Forse qualcuno saprà guardare un po' più in là di una parentesi in carcere ed offrirmi un lavoro che mi permetta di rientrare nel novero della gente per bene...».

Il legionario è giovane e sano, operaio specializzato e autista, parla sette lingue: un buco per sistemarsi forse lo troverà.

# PRIME VISIONI

## GIORNO DI FESTA

Decisamente sul cinema francese il nostro pubblico sa troppo poco. Per chiunque, pensiamo, la sua immagine si collega a drammi scuri e disperati, ai «bistrots» parigini, al selciato umido e sporco di Aubervilliers. Farà eccezione tutt'al più René Clair. Pochi sanno che esiste un'altra faccia: esposta al sole, ridente ed affabile; pochi conoscono l'opera di un Pierre Prévert, di un Noël-Noël, di un Carlo Rim. Nè possiamo rimproverare ad alcuno la propria ignoranza: tali film infatti non vengono importati in Italia; è impossibile vederli per chi non è abbonato ai festivals o non ha la fortuna di poter fare frequenti viaggi all'estero.

«Giorno di festa» (Jour de fête: prod. Fred Orain - 1947) rientra appunto nel grande filone comico del cinema francese: ne è addirittura l'esempio più recente e più probante. Come lo accetteranno coloro che sono stati avvelenati dai film di Totò e di Macario e dalle scemenze di Gianni e Pinotto? Potranno ancora gustare la comicità pura, senza doppi sensi, il riso sano di «Giorno di festa»? Lo speriamo davvero. Il soggetto è presto raccontato. E' un giorno di festa qualsiasi nel paesino di Saint-Sévère; si drizza l'albero della cuccagna; la piazza principale ospita una giostra e un cinematografo ambulante. La vita dei villici si concentra per una giornata su codesti divertimenti. Al cinema viene proiettato un documentario sul servizio postale negli Stati Uniti: per guadagnare tempo la posta viene smistata in aereo e portata a destinazione cogli elicotteri. Alcuni guardano il postino del villaggio: «Ecco una cosa che non potrai mai fare, tu che giri con un'umile bicicletta!». Il postino si sente ferito nel proprio orgoglio e tenta di imitare gli americani coi suoi poveri mezzi; ha inizio la grande «porsuite» come nei le vecchie comiche del tempo di Zecca, Cretinetti e Max Linder. Alla fine, i giochi vengono smontati: il film si chiude con la visione di un bimbo che saltella dietro al carro recante in altro luogo, in altra festa, i cavallini della giostra.

Il film non è tutto, come si potrebbe credere, nelle gesta funambolesche del postino, anche se quelle costituiscono la «sequenza madre». V'è ad esempio tutta la descrizione di Saint-Sèvère che non deve venir dimenticata: Marcel Pagnol in tutti i suoi lunghi e verbosi film non è riuscito forse a fare altrettanto. Jacques Tati, regista sceneggiatore e interprete del film, oltre ad inventare un nuovo tipo di comico — ricorda nel suo aspetto, con una certa dovizia di particolari il generale De Gaulle — ha dimostrato in questa sua descrizione di avere l'occhio e la sensibilità del poeta. Se un difetto possiamo riscontrare nel film, questo è dovuto alla sua eccessivo gracilità; non dobbiamo dimenticare però che «Giorno di festa» era stato progettato come un documentario e che solo le insistenze del produttore Fred Orain hanno deciso Tati ad allungarlo, fino a fargli assumere lo aspetto e la durata di un film normale.

Film quindi da vedere, perchè è bello e perchè si tratta di una occasione unica per il nostro spettatore. Noi, oltre a reputarlo il migliore film comico della stagione, lo consideriamo anche il migliore pervenutoci dalla Francia e questo lo diciamo senza tema di apparire troppo polemici e spregiudicati. Peccato che il doppiato abbia questa volta fallito in pieno il suo scopo.

C. C.

LA M/N «L. BLESSI» CHE HA COMPIUTO BRILLANTEMENTE LE PROVE DI COLLAUDO

## NAVI IN PORTO

**Porto vecchio:** B. 3 «Iano» (it.); B. 4 «Floriana» (it.); B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Pelagosa-Aldebaran» (it.); B. 8 «Ata» (it.); B. 9 «Achille» (it.); B. 10 «Anna Maria» (it.); B. 11 «Assimina» (gr.); B. 14 «Heron» (gr.); B. 14 «Chioggia» (it.); B. 15 «Loredan» (it.); B. 16 «Bucintoro» (it.); B. 17 «Ascona» (hond.); B. 18 «A. Capano» (it.); B. 24 «Avionia» (it.); B. 26 «Barletta» (it.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 31 «G. Croce» (it.); B. 32 «D. Tripcovich» (it.); B. 33 «Domino» (br.); B. 37 «Giorgio-Vincenzo» (it.); B. 38 «Skagern» (sv.); B. 39 «Villanueva» (sp.); B. 40 «Montello» (it.); B. 42 «S. Antonio» (it.); B. 43 «F. Erie» (br.); B. 44 «Kassos» (gr.); B. 46 «Carbonello» (it.), «Titograd» (jug.); B. 47 «L. Blessi» (it.), «Tinos» (gr.); **Diga:** «Andalusia» (it.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Laguna» (it.); **Dock:** «Nerina» (it.), «Ambra» (it.), «Georgios P.» (gr.); **Scalo Legn. N.:** «P. St. Pablo (pa.); **Ilva Nuova:** «Bice» (it.); **S. Sabba:** «I. Chandris» (gr.); **Aquila:** «Emma» (it.)

PROSSIMI MOVIMENTI

2 agosto: «Georgios P.» Ars. a mare; «Carbonello» B. 46 a mare; «Bucintoro» B. 16 a mare; «I. Chandris» S. Sabba a mare; 3 agosto: «Heron» B. 14 a B. 31; «S. Antonio» B. 42 a B. 46; «L. Blessi» B. 47 a S. Sabba; «Villanueva» B. 37 a mare; «Domino» B. 33 a B. 46.

NAVI IN ARRIVO

3 agosto: «Posillipo» B. 41; «Assiria» B. 42; «Paul Revere» B. 39; «Edwin Drake» B. 45.

## BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 6955 (6910), Generali 5400 (5350), Ras 1610 (1540), Bastogi 2100 (2110), Cantoni 13025 (12850), Cucir. C. C. 6600 (—), Coton. Merid. 1550 (1475), Un. Manifatt. 191000 (189000), Rossi 6000 (5800), Fisac 515 (—), Fibre 2010 (1980), Snia 2495 (2435), Finsider 583 (502), Ilva 210 (—), Catini 879 (871), Ansaldo 208 (198), Breda 94.50 (—), Fiat 473 (—), Sade 878 (875), Edison 1888 (1860), Caffaro 472 (475), Esticino 978 (958), Seso 1970 (1917), Sip 927 (963), Vizzola 2700 (2680), Meridelettrica 837 (836), Ovesticino 965 (—), Terni 217 (219), Distill. Ital. 1600 (—), Eridania 8800 (8700), Anic 189.50 (187), Italgas 23 3/8 (23.25), Burgo 3000 (2900), Pirelli Ital. 968 (958), Pirelli e C. 930 (955).

TRIESTE

Generali 5450 (5300), Assicuratrice 712 (—), Ras 1535 (1540), Tripcovich 6500 (—), CRDA 118.50 (118).

CAMBI

Sterlina 7850-7950; napoleone 6750-6850; dollaro 672-676; unitaria 1560-1600; svizzero 152-154; francese 168-172; scellino 24¼-24¾; dinaro 72-75.

### NELLE AULE GIUDIZIARIE

# Qualcuno approfittò del loro duro sonno

Incontratisi un giorno dello scorso giugno, Vladimiro Senizza e Maria Pogorevich non tardarono ad approfittare di una stanzetta che la molto ospitale signora Dora Ansich mise subito a loro disposizione. Trascorsa insieme la notte, all'indomani fu prima a svegliarsi la donna; e fu un amaro risveglio, in quanto si accorse che una mano furtiva le aveva tolto dal seno sei bigliettoni da mille ed una banconota da 5000 lire. Infuriata scosse subito l'amico; costui, svegliatosi di soprassalto, dopo un istante mandava maledizioni a chi gli aveva sfilato dal polso l'orologio. Fuori di sè dall'ira, il Senizza e la Pogorevich si recarono dalla Ansich, per narrarle quanto era loro accaduto. L'Ansich si strinse nelle spalle, osservando solo che la stanza che aveva loro ceduta apparteneva a tale Giuseppe Bevilacqua.,

Tratto subito in arresto dalla Polizia, messa al corrente dai due derubati, il Bevilacqua addossò tutta la responsabilità alla Pogorevich, dicendo come costei era solita a condurre in casa degli amici, per poi derubarli durante il sonno. Le affermazioni del Bevilacqua non furono credute, e assieme all'Ansich venne rinviato davanti ai giudici. Celebrato il processo, il Bevilacqua, date le risultanze dibattimentali, è stato condannato per il furto a quattro mesi e 15 giorni di reclusione ed a 6000 lire di multa; l'Ansich, invece per la contravvenzione al favoreggiamento alla prostituzione, è stata rinviata per competenza davanti al Pretore.

Presidente: Ostoich; P. M.: De Franco; cancelliere: Piuk; difensore: V. Bologna.

CORTE SUPERIORE ALLEATA

### Condannato ed espulso il famigerato «Bill»

L'interprete «Bill», al secolo William Weill, si è ripresentato ieri alla Corte superiore alleata per ascoltare la sentenza a conclusione del processo intentato nei suoi confronti per essersi spacciato quale membro delle forze militari britanniche e per essersi fatto dare con tale espediente vari importi di denaro in prestito. Il Presidente Bayliss, nello specificare i dettagli del procedimento penale e le accuse mosse al Weill dalle numerose parti lese escusse nel corso del processo, ha voluto mettere in rilievo i punti salienti della faccenda traendo, di conseguenza, le relative risultanze. Anzitutto ha rilevato che una delle parti denuncianti, il Marinscek, ha colpito sfavorevolmente la Corte, la quale ritiene che effettivamente egli abbia consegnato del denaro al Weill per ricavarne certi utili in materia valutaria. Delle altre testimonianze, soltanto quella riguardante tale Benedetti è stata dalla Corte considerata risolutiva per stabilire una responsabilità penale del Weill il quale, dopo le richieste del Prosecutor dott. Savone e del difensore avv. V. Bologna, che ha parlato in sede di mitigazione, è stato condannato, tenuto conto dei servigi prestati nella lotta antinazista, alla mite pena di tre mesi di arresto a partire dal giorno 2 agosto ed all'espulsione dal territorio amministrato dalle forze anglo-americane.

TRIBUNALE PENALE

### Ladri al bagno

In uno dei giorni più canicolari di giugno, Vittorio Lorenzi cercò refrigerio assieme a sua moglie nelle acque di Sistiana. Tornati a spiaggia dopo qualche tuffo, i due coniugi s'accorsero che, approfittando della loro assenza, mani indiscrete avevano preso i loro indumenti e parte degli oggetti lasciati incustoditi. Girati gli occhi, notarono due individui che si affrettavano a salire lungo i costoni rocciosi, trascinandosi dietro una valigia. In quella valigia forse stavano i loro indumenti, per cui i Lorenzi si affrettarono al vicino posto della Polizia. Era proprio così: la valigia, rinvenuta nascosta in un cespuglio, conteneva i vestiari dei Lorenzi. I due ladruncoli, i fratelli Michele e Benedetto Giancola, vennero arrestati a Sistiana dove sul loro conto era già stata presentata una denuncia per tentato furto in danno del gestore di una gelateria del luogo, tale Milano Blasina. Rinviati davanti ai giudici della sezione feriale, i due Giancola si sono buscati per il furto Lorenzi, sei mesi di reclusione e 4500 lire di multa ciascuno, mentre sono stati assolti per insufficienza di prove del tentato furto Blasina.

Presidente: Ostoich; P. M.: De Franco; cancelliere: Pik; difendeva l'avv. Antonini.

TRIBUNALE PENALE

### Coltello e roncola

Una sera, tale Romano Bisiani stava rincasando in compagnia di amici quando, giunto davanti allo stabile numero 28 di via Bonomea, si vide venire incontro uno sconosciuto il quale, messogli sotto il naso un acuminato coltello, gli disse: «Ciò, zoto! Go apena comprà sto cortel e xe bon per farve fora tuti quanti!». Il Bisiani, considerato che si trattava di un ubriaco, tirò innanzi, seguito dagli amici. Senonchè l'altro, identificato poi per Pietro Fachin, nell'intento di far capire al Bisiani ed ai suoi compagni che quanto aveva detto non era cosa da prendersi alla leggera, entrò in casa, ne uscì subito armato di una specie di roncola e, raggiunto il Bisiani, lo colpì alla mano destra producendogli delle lesioni aventi per conseguenza la diminuzione delle facoltà prensile. Il Fachin comparso ieri davanti ai giudici della sezione feriale, è stato condannato a due anni ed un mese di reclusione.

Presidente: Ostoich; P. M.: De Franco; cancelliere: Piuk; difensore avv. Uglessich.

CORTE DI RINVIO

### Un farmaco pericoloso

A voler far i samaritani talvolta si va incontro a spiacevoli contrattempi. Ne sanno qualcosa tre persone che, per dare sollievo ad un marittimo americano, si sono trovate, spalla contro spalla, alla Corte di rinvio. Il caso è abbastanza singolare. Una quindicina di giorni addietro, un marittimo americano, tale Frank Mihaly sentendosi male, chiamò un amico di bordo, Giuseppe Reggente, per pregarlo di procurargli un farmaco costituito a base di eroina. Il Reggente, a sua volta, si rivolse ad un altro membro dell'equipaggio, Leo Rossello, il quale, rendendosi conto del male che affliggeva il Mihaly, non esitò a scendere a terra e a recarsi da un farmacista per acquistare il farmaco. Senonchè la cosa venne scoperta dalla Polizia, e tutti quanti vennero fermati e rinviati alla Corte di rinvio per rispondere di traffico stupefacenti. Della partita faceva pure parte il farmacista dott. Paolo Longo. Il presidente Bayliss, esaminate le circostanze, ha deciso di rimettere a piede libero il Reggente, il Rossello ed il dott. Longo, previa restituzione della cauzione, e di rinviarli alla competenza della Procura di Stato per le ulteriori sanzioni di legge. Il Mihaly invece è stato trattenuto per altri 21 giorni a disposizione della Procura di Stato.

## ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ghino de Favento, da Antonio Paulovich lire 500, da Silvana e dott. Antonio de Giacomi 1000 pro Esuli istriani; da Angelina e Antonio Vianello 500 pro Villaggio del fanciullo; dall'ing. Italo e Gemma Bonazzi 500 pro Profughi giuliani; dott. Erberto Erbotti 1000, dott. Guerrino Demarchi 1000, dott. Carmelo Spataro 1000, ing. Antonio Kenich 1000, Guido Ghidini 1000, Ottavio Malvestiti 1000, Mario Agostinis 1000, Libero Zuccoli 1000, Armando Muggia 1000, Giuseppe Crismani 1000, Bianca Pieri 1000, Massimo Fogar 1000, Marcello Mihalich 500, Luigi Loy 500, Francesco Urzi 1000 pro Esuli istriani.

In memoria di Silvira Cesare, da diversi amici 2400 pro Ist. Rittmeyer e dalle famiglie Lazzarovich e Trost 4000 pro Ass. medica (Fondo vedove e orfani).

In memoria di Luigi Dick, dalle famiglie Fonda e Benvenuti 1000 pro Osp. maggiore (ammalati poveri dimessi); da Maria Vitri Spangaro 500 pro Sc. E. Tarabochia e da Mazzarolli 500 pro Orfani guerra (giuochi).

In memoria di Antonio Trost, dalla fam. Snaier 500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Augusto Macchi, dai colleghi della sorella presso i Mag. Al Duomo 500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ferfoglia Giovanni, da parte degli operai della Lavanderia a vapore triestina 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gianbattista Vidali, dall'avv. Teo e Marcella de Ferra 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Anita Zannolini in Vattovani, dalla famiglia di Silvio Norbedo 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Carlo Poli, da Maria, Rina, Lina e Nidia 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bruto Moretti nel II ann., dalla famiglia 500 pro Villaggio del fanciullo.

**Dott. R. JUNGO**
MEDICO-CHIRURGO-DENTISTA
Eseguisce lavori in porcellana - resina - oro e acciaio. — Proteal con palati invisibili — Riparazioni dentiere in giornata. Riceve ore 10-13 e 15-19, via Torrebianca 43

**Dott. B. Schäffer**
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Cura piorree - Palati invisibili.
Dentiere inferiori stabilizzate.
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. v. S. Marco)

**Dott. ETTORE BETTIN**
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29. I piano - Telef. 29342

**Dott. GOLDSCHMIDT**
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef.: 72-65; ore 12.30-13.30. 17-19
Abit.: via Boccaccio 10 . Tel. 65-06

**Prof. MARZIANI**
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

**Dott. DE GIACOMI**
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

**Dott. SENIGAGLIESI**
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle ore 13 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 25273

**Dott. P. FILOGRANA**
SPECIALISTA
PELLE-VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

**Dott. UGO CIOLI**
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20 III. Tel. 96384

**IL PROF. DOMENICO LONGO**
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie
VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

**FEGATO · RENE · CUORE**
SONO MINACCIATI PER LE INVASIONI INFETTIVE SECONDARIE PRODOTTE DALLA PIORREA ALVEOLARE
"PIORAL"
Previene - combatte - arresta la piorrea alveolare (gengive arrossate e sanguinanti - denti dondolanti)
DIFENDE fegato - rene - cuore da infezioni secondarie
IMPEDISCE il processo infiammatorio delle gengive
PERMETTE la ricostituzione dei tessuti alveolari
ARRESTA la caduta dei denti e migliora la masticazione
IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

# CENTENARIO DI G. S. BACH

Giovanni Sebastiano Bach nacque a Eisenoch il 21 marzo (31 secondo il calendario gregoriano) 1685. Fu l'ottavo figlio di una modesta famiglia, tutta dedita al lavoro e allo studio. Nel frequentare il ginnasio, Giovanni Sebastiano si distinse nelle esercitazioni corali per le sue eccellenti qualità vocali. Non altrettanto bene riusciva negli studi classici: una statistica scolastica lo pone al quarantatreesimo posto del Collegio. Il suo istinto musicale era così pronunciato, che giovanissimo andò da Lüneburg ad Amburgo per ascoltare l'organista Jan Reinken. Inoltre, frequentò con assiduità la ricca biblioteca della cittadina e andò nei castelli di Celle per ascoltare esecuzioni di buona musica tedesca (quella italiana era la sconosciuta), partecipando a volte ai concerti orchestrali come violinista.

Non aveva ancora venti anni che già era nominato organista della chiesa di San Bonifacio ad Arnstadt, con l'incarico di istruire il coro del tempio. Compenso 50 fiorini all'anno, con l'obbligo di «non mescolarsi ad altri commerci e lavori». Saputo che a Lubecca si trovava l'organista danese Buxtehude, chiese un permesso di quattro settimane per giungere fin là. Fece la strada a piedi: trecento miglia e rimase talmente rapito dalla bravura di tanto maestro, che il permesso di quattro settimane si autoconvertì in licenza di quattro mesi. Fu rimproverato acerbamente per il ritardo; non solo, fu poi ampiamente criticato perchè ora, all'organo, si permetteva libertà «incredibili». Buxtehude aveva fatto scuola. La incomprensione per la sua arte si verificò anche a Mühlhausen ove si era trasferito, sempre come organista, nel 1707.

Innamoratosi della cugina Maria Barbara, la sposò: la tranquillità la raggiunse nella perfetta vita coniugale a Weimar, ove rimase nove anni in qualità di organista ducale. Fu in questa città che potè rendersi conto del valore dei preromantici italiani che influirono definitivamente sulla sua arte. Aveva trentadue anni quando fu chiamato a sostenere un confronto, che suonava come una sfida, con l'organista e clavicembalista francese Marchand. Bach accettò di buon grado il duello artistico, ma il collega credette bene, al momento opportuno, di non farsi vivo. Nel 1718 venne nominato direttore di cappella del principe Anhalt a Köthen. Intanto scriveva da tempo opere di grande respiro, musiche per singoli strumenti, opere altamente ispirate nelle quali incontrava e risolveva eccezionali difficoltà tecniche. Quale dolore provò, tornando nel 1720 da un viaggio a Karlsbad, nel trovar morta la moglie che aveva tanto amato.

La vedovanza gli era insopportabile, anche perchè la numerosa famiglia non gli dava possibilità di pensare alla sua arte. Fu così che nel 1721 convolò a nuove nozze con Anna Maddalena Wülken, buona musicista e cantante che non lo amò meno della adorata Maria Barbara. Passa rapido il tempo: lavora senza tregua. Dopo gli anni attivissimi di Weimar, andò incontro al grande periodo delle *Passioni*, della *Messa*, dell'*Oratorio di Natale*: 1723-1734. Bach cerca ora di diventare organista di San Giacomo; ma gli viene preferito un altro musicista. Intanto, la famiglia è cresciuta: dopo i sette figli avuti con la prima moglie ne sono giunti altri tredici con la seconda. Diceva Giovanni Sebastiano: «Con la mia famiglia posso organizzare qualunque concerto: sia vocale che strumentale». Oltre i suoi figli Gregorio Federico, Carlo Filippo Emanuele, Giovanni Cristoforo Federico e Giovanni Cristiano, nella famiglia Bach si distinsero, per doti musicali, Giovanni Bernardo, Giovanni Cristiano, Giovanni Ernesto, Giovanni Michele e Guglielmo Federico Ernesto. Il casato era così noto e così legato alla musica, che a Erfurt, ai primi dell'Ottocento, quando la famiglia risultava già estinta, i musicanti del Consiglio municipale venivano egualmente chiamati «i Bach».

Fortunatamente, nel 1723, Giovanni Sebastiano venne nominato *Cantor* nella Scuola di San Tommaso a Lipsia, ove rimase per ben ventisei anni; ma i mezzi, con sì numerosa famiglia sulle spalle, risultavano ancora inadeguati. E poi, per quegli eccezionali fatti che accadono nella vita dei maggiori artisti, Bach, ammirato come esecutore, non era pienamente riconosciuto nel suo valore di creatore. Ultima disgrazia: la vista cominciava ad abbandonarlo. Tentò due operazioni; dopo la seconda rimase cieco. Fu al genero Altuikol che dettò il suo corale: «Comparirò dinanzi al tuo trono». Poi, un colpo apoplettico. Spirò a Lipsia il 28 luglio 1750: esattamente due secoli fa. Nessun segno venne apposto sulla sua tomba: questo il ringraziamento del mondo a tanto artista!

Gli sopravvissero nove figli. Molti dei suoi manoscritti andarono dispersi. La famiglia cadde presto in estrema povertà, tanto che più tardi apparve un annuncio sui giornali per soccorrere la figlia Regina Susanna. I primi talleri vennero sottoscritti da Beethoven.

* * *

Facciamoci una domanda: — «Scriveva Giovanni Sebastiano Bach per il suo tempo, ovvero egli scrisse per i posteri?». E' un fatto: più si procede negli anni, più la musica bachiana entra nel nostro spirito fino a farci assistere a imprevedibili miracoli. Chi avrebbe mai supposto — ad esempio — che le esecuzioni integrali dell'*Arte della fuga* e dell'*Offerta musicale* avrebbero fatto esaurire le sale di concerto, ottenendo successi memorabili? Eppure si tratta di lavori essenzialmente teorici. Così le esecuzioni, sempre integrali, del *Clavicembalo ben temperato* e dell'*Orgelbuchlein* ottengono oggi consensi insperati. Inoltre, la nostra sensibilità non sopporta più una mediocre esecuzione dei *Concerti brandeburghesi*, di una *Partita* per violino o di una *Suite* per violoncello solo. Tutto questo conferma che Bach è musicista di oggi, non di ieri, anche perchè fu il suo genio a prevenire la attuale perfezione dell'organo, lo splendore postumo dei violini di uno Stradivari, il perfezionamento tecnico apportato agli strumenti a fiato da un Böhm e da un Sax. Artista profeta, dunque.

E' per questo, ma non soltanto per questo, che il bicentenario della morte di Bach segna il trionfo del sommo compositore tedesco che non sai se ammirare più per la sua potenza creativa, per la impeccabile perfezione della sua tecnica, per la intima commozione o per certa sua mirabile contenutezza strumentale.

Bach, morto due secoli fa, è il maestro di oggi e sarà, ancora e sempre, il maestro di domani.

MARIO RINALDI

## Una lucertola di due metri

Altoetting, 2

Alcuni uomini, recatisi a raccogliere funghi nelle foreste bavaresi intorno ad Altoetting, hanno avuto la spiacevole sorpresa di trovarsi improvvisamente davanti una gigantesca lucertola lunga circa due metri. In seguito le autorità forestali della Baviera hanno pubblicato un manifesto nel quale si avvisa la popolazione che si tratta molto probabilmente di un «Monitor varanus» scappato da uno zoo.

I «Monitor varanus» sono una specie di grandi lucertole, che include circa trenta varietà, e che si distinguono dalle normali lucertole, oltrechè per le dimensioni, per la lunga lingua biforcuta. Essi vivono nell'Africa, nell'Asia meridionale, nell'Australasia e nell'Oceania e in alcuni casi raggiungono i due metri e mezzo di lunghezza.

## A congresso a Livorno i cervelli del Cinema

Livorno, 2

Man mano che precede la organizzazione si delinea sempre più l'importanza che assumerà il IV Congresso nazionale della Federazione Italiana dei Circoli del Cinema, che si terrà a Livorno nei giorni 18, 19 e 20 agosto.

Contemporaneamente al congresso, si svolgerà la rassegna del cinema italiano sonoro (dalla «Canzone dell'amore» a «Roma città aperta»), cui è assicurata la partecipazione di eminenti personalità della cinematografia. Non è improbabile che in questa occasione il regista Blasetti, presenti il film «La tavola dei poveri» che egli intende riproporre al pubblico e la cui proiezione acquisterà così un vivo interesse. Tra gli altri film che verranno presentati sarà «Il sole sorge ancora», diretto nel 1946 da Aldo Vergano, che, contemporaneo di «Sciuscià», si inserisce nella corrente che ha rivelato la realtà della guerra e della lotta per la liberazione.

UN CONTINGENTE DELLA NUOVA «POLIZIA NAVALE» COMUNISTA DELLA GERMANIA ORIENTALE, AD UNA «DIMOSTRAZIONE DI «PACE» NEL SETTORE RUSSO DI BERLINO

# Alla ricerca della verità nei meandri del subcosciente

## *Le confessioni di un ragazzo discolo*

Un ragazzo di tredici anni ha rubato del danaro ed è scappato di casa. Sua madre lo porta dal dottor Augusto Aichhorn, psicanalista, che ci racconta l'episodio nel libro «Gioventù traviata», editore Bompiani.

«Quando sei fuggito?». «Mercoledì». «Quando esattamente, mattino o pomeriggio?». «Non ricordo l'ora precisa, ma era circa mezzogiorno, prima di colazione». E il ragazzo, incitato dalle domande, racconta al medico la sua avventura ed altri fatti e stati d'animo connessi con l'avventura (al medico che ha già interrogato la madre, e s'è curato di sapere quanto più gli è stato possibile riguardo all'ambiente in cui il ragazzo è vissuto, al padre, ai fratelli). Racconta, per esempio, che il giorno prima della fuga provò rabbia contro la sorella quando la madre le diede del danaro da mettere nel salvadanaio, così che la sorella avrebbe potuto comprarsi in anticipo le scarpette nuove. E poi quando il ragazzo andò a portare qualcosa alla madre che lavorava in lavanderia, la trovò in collera perchè avevano rubato dei francobolli a un amico del ragazzo ed ella pensava che fosse stato lui. Era un pensiero ingiusto, lo aveva offeso. «E tu eri in collera con tua madre?». «Certamente. Pensavo tra me: mi ha stancato». «Tornato a casa dalla lavanderia che hai fatto?». «Mi sono preparata una fetta di pane e burro e l'ho mangiata». «Eri in cucina o in salotto?». «Guardavo fuori dalla finestra del salotto». «Hai notato qualcosa in strada?». «Guardavo nel cortile. Giù c'era un cane e gli ho gettato un pezzo di pane». «Che è successo dopo che hai gettato il pane al cane?». «Allora son fuggito». «Aspetta, non così presto. Eri appoggiato al davanzale, avevi finito il pane e burro, ne avevi gettato un pezzo al cane. Ora pensa un poco e cerca di ricordare perchè all'improvviso hai avuto l'idea di fuggire».

Il medico cerca anzitutto le spiegazioni esistenti nella coscienza del ragazzo. Ma non tutti i nostri atti si spiegano con ragioni coscienti. Dovrà quindi investigare, intuire, dedurre da quella più profonda zona del nostro essere che ormai si designa con un termine divenuto popolare anche tra i non psicanalisti: il subcosciente. Il ragazzo dice di non sapere come gli venne l'idea di fuggire. Dice che dopo aver mangiato pensò: «Voglio andare a Tulln». «E perchè a Tulln?». «Perchè ci sono dei boschi». «Ma ci sono dei boschi soltanto a Tulln?». «No — risponde il ragazzo — ma volevo raccogliere delle ciliege per mia madre». «Ma perchè proprio a Tulln?». «Perchè mio padre possiede dei ciliegi lì». Il ragazzo ci è andato molte volte con suo padre, il quale ha la abitudine di uscire di casa dopo un litigio coniugale e di starsene fuori anche parecchie ore; ultimamente è andato a pescare a Tulln.

Dopo aver visto dei noccioli di ciliegia sul davanzale, il ragazzo va in cucina, si prepara qualche panino, prende il danaro nel cassetto di cucina e una parte di quello contenuto nel salvadanaio della sorella (lascia stare il proprio, e non tocca i risparmi del padre pur sapendo dove sono), chiude la porta, consegna la chiave a un vicino di casa e si reca alla stazione. Qui, in attesa del treno, mangia il primo panino, «Papà si portava sempre la colazione quando andavate a pescare?». «Sì, gliela portavo sempre io». Il ragazzo arriva a Tulln e va nei boschi. «Hai raccolto delle ciliege?». «No, non erano ancora mature, e allora ebbi paura di tornare a casa». Si mette a vagare nei boschi. Piove. S'infradicia. Dorme la notte in un granaio, all'insaputa del contadino. Non spende altro danaro, lo conserva per il viaggio di ritorno. Si nutre di fragole e ciliege. Dopo avere mangiato l'ultimo panino, già duro, si decide per fame a tornare a casa.

Questo in compendio il dialogo fra il ragazzo e il medico. Ora incomincia nella mente di quest'ultimo la ridda delle ipotesi e dei paragoni per arrivare ad una certezza, ad una diagnosi dei motivi che spinsero il ragazzo alla sua azione. Il ragazzo nel colloquio riferito diceva la verità o mentiva? Può aver mentito per colorire con un motivo nobile la sua avventura (portare le ciliege alla madre) e difendersi dal pericolo del riformatorio.

Può aver detto la verità? Anche questo è possibile. Fra l'altro ha confessato di avere rubato ciliege da alberi non appartenenti a suo padre: ciò rivela un tratto di onestà e smentisce l'impressione che il ragazzo voglia abbellire la sua condotta per evitare il riformatorio. Il medico ancora si domanda: ma ci sono ragioni perchè avesse quel pensiero affettuoso per sua madre? Semmai provava rancore verso di lei, per il danaro dato alla sorella e per l'incidente dei francobolli. Ha rubato, infatti, danaro alla madre e alla sorella. Ma può anche darsi che, raffreddata la collera e sedata la fame, abbia avuto compassione per la povera madre che lavorava in lavanderia e abbia avuto quel pensiero delle ciliege, quasi a scopo di riconciliazione. Oppure agì per gola, e questo impulso si «travestì» con l'idea di fare un dono alla madre?

La psicanalisi del dottor Aichhorn salva capra e cavoli. Si tratta, egli dice, di un conflitto di sentimenti opposti. E all'origine di tutto c'è una legge generale della psicanalisi: l'imitazione del padre.

Il ragazzo, dunque, avrebbe semplicemente imitato il padre nel risolvere il conflitto con sua madre: andandosene di casa come faceva il padre dopo una lite. E allo stesso modo l'avrebbe punita, tenendola in pena per lui. La sua vendetta fu aumentata dal furto di danaro, che servì anche per raggiungere il pareggio con la sorella. Poi sopravviene la repressione della coscienza morale: si deve amare la madre, non si può punirla. Questo principio però non vince del tutto nel ragazzo; agisce di conserva con l'impulso vendicativo. Non si ha insomma una repressione o una rinuncia completa a quest'ultimo; e tuttavia l'impulso morale e l'amore per la madre cambiano la forma cosciente della vendetta, aggiungendole un motivo di gentilezza. Il viaggio a Tulln del ragazzo rappresenta tale compromesso. Spetta ora all'educatore infilare delicatamente il suo uncinetto nella matassa per tirare i fili che si sono allentati, per ristabilire l'equilibrio e la normalità delle funzioni psichiche.

EUGENIO GALVANO

L'INCREDIBILE PROSPERITA' AUSTRALIANA

# Non ci sono desideri inappagabili per le donne del quinto Continente

## Tutto ciò che è in vendita è accessibile anche alle borse delle operaie

Sydney, agosto

*L'Australia è, per noi, uno strano Paese. A Melbourne, per esempio, un appuntamento della società intellettuale cittadina è il coro dei camerieri «da Mario». Mario è un italiano, proprietario di ristorante, che ingaggia in Italia camerieri fini che siano tenori, baritoni o bassi. Alla domenica, i camerieri si schierano in fondo alla sala e cantano «O marinariello» «Il coro dei Lombardi» «Funiculì, funiculà», il «Nabucco». Per assistere al coro domenicale bisogna prenotare i tavoli due settimane prima.*

*Mario è orgogliosissimo del suo coro. Giorni fa, era di passaggio da Melbourne, Tito Schipa. Mario ne parlava con aria di sufficienza. Diceva che il suo terzo cameriere «se ne mangiava quattro» di Schipa. Evidentemente, in uomini così fatti la passione del servizio è superiore agli allettamenti dell'arte e della stessa ricchezza.*

### Solo cinematografo

*Sydney non offre spettacoli più attraenti. Ogni due o tre anni si affaccia al teatro cittadino una compagnia lirica europea a quadri ridotti. Poi non c'è che l'eterno cinema (bisogna prenotare il posto almeno il giorno avanti), i clubs per «soli soci e, se proprio ne avete voglia, il Luna Park. La facciata del Luna Park è un immenso mascherone carico di lampade elettriche che spalanca la bocca proprio sotto il famoso ponte d'acciaio di Sydney, deturpando la bellezza della baia.*

*Ho trovato che lo spettacolo più attraente di Sydney è la uscita dagli uffici, a mezzogiorno e alla sera. Allora, la città, di solito un po' addormentata, viene presa da una rapida e breve febbre. Se siete sul marciapiede, sarete investito dall'ondata degli impiegati che, uscendo a grande andatura dagli uffici, si precipitano nella più vicina «dining room». La maggioranza di questi assalitori di «dining room» è femminile. Le ragazze di Sydney vogliono arrivare prime a sedersi ai tavolini del «lunch» per poter avere il tempo di acquistare qualcosa ai magazzini prima di tornare al lavoro. Galoppano su e giù per i marciapiedi con le loro ceste da spesa. Sembrano le nostre patronesse quando, nei giorni di raccolta, girano con i vestini a vendere i distintivi. Da King Street, o dalla O' Connell Street, fitta di banche e di edifici pubblici, dove il Lloyd Triestino ha la sua bella sede (e vi si apre il cuore a vedere nelle vetrine i modelli delle nostre navi, «Il Caboto», il «Vivaldi», il «Toscana», e di cartelli col Cupolone o col Palazzo Ducale) escono a frotte le impiegate, con aria decisissima. Se non vi scansate a tempo, vi travolgono e poi vi dicono «sorry» (sousi). Per le strade di Sydney è un continuo mitragliamento di «sorry».*

*La più tipica di queste «uscite» è, alla sera, quella da David Jones.*

*David Jones è la nostra «Rinascente» moltiplicata per dieci: lo stesso sistema a piani, con scale mobili ed ascensori. Gli ascensori, non sono due, ma quindici. Nella scala mobile della Rinascente si passa uno alla volta, nella scala mobile di David Jones ci si può stare in cinque su di un gradino. Da un reparto all'altro c'è una bella passeggiata. Un reggimento di ragazze serve una vera moltitudine femminile. E' raro vedere uomini che fanno acquisti. David Jones è un po' come l'Australia: è il regno della donna. La signora elegantissima veste da David Jones, vi compra i profumi e la biancheria intima, perchè David Jones è il non plus ultra; la moglie dell'operaio va da David Jones per trovare le confezioni a prezzi popolari, perchè David Jones è il calmiere dei prezzi di Sydney.*

### Le ragazze di Jones

*Quando da David Jones escono le ragazze, Sydney si fa più bella. Tutte le luci si accendono; le infelici linee dei palazzi moderni si affondano nell'ombra e splendide collane di lampade corrono via per le prospettive. Le pubblicità animate cominciano a lampeggiare, a girare, a mutare colori. Le vetrine si specchiano negli asfalti; schiere di automobili avanzano compatte, spazzando le ombre con i fari. Tutte le impiegate hanno lo aspetto fresco e pulito e l'aria sicura. Escono dal negozio, a centinaia, sempre uguali e diverse, coloratissime, inalberando cappellini sulle corte capigliature, più «eleganti» delle loro clienti. Marciando, ticchettando sui tacchi alti, sui due marciapiedi di Castelreight, guardano dritte dinanzi a loro, con l'espressione un po' dura. Pare che abbiano una fretta indiavolata; quasi nessuna è attesa dal fidanzato. Marciano, così abbigliate, soltanto verso le loro case, dove debbono aprire le scatole di corned beef e degli ananas sciroppati: quella sarà la cena. Poi debbono correre al cinema: l'ultimo spettacolo inizia alle otto. Se sono in ritardo, possono permettersi il lusso del taxi: il salario glielo consente, anche ogni sera: una commessa di David Jones, guadagna come tre impiegati, ruolo A, della cara e vecchia Italia.*

*Una nostra signora storcerebbe il naso a vedere le «eleganti toilettes» di quelle ragazze. Il taglio, la combinazione dei colori, la qualità della stoffa, lasciano davvero a desiderare. Ma è «il meglio» che c'è: in Australia, Paese unico al mondo, una commessa di negozio può acquistare «il meglio» e vestirsi come la più pretenziosa delle sue clienti. «Qui non si soffre di desideri — mi diceva una ragazza francese che lavora da David Jones e balbetta appena l'inglese (ma a Sydney c'è una tale fame di personale che assumerebbero pure un sordomuto) — le vetrine sono zeppe di oggetti molto utili e abbastanza brutti. Ma tutto ciò che serve si può comperare. Alla fine è meglio così piuttosto che come da noi, a Parigi, o da voi a Roma, dove tante belle cose bisogna lasciarle a chi può».*

*L'uscita di David Jones è breve come un coloratissimo fuoco di artificio. E così lo sfolgorio della City si spegne presto: le tenebre seguono a passi svelti l'allegro ritmo di quei battaglioni femminili che si disperdono verso la periferia; le vetrine chiudono gli occhi, le saracinesche si abbassano; ed una innaturale notte scende, nera e rapida, nel cuore della città.*

*S'accendono, invece, nei lontani quartieri, sparsi nell'immensa Sydney, miriadi di luci nelle piccole case borghesi fra i giardini e i prati pettinati. Pullula, dietro le facciate, una vita intima, familiare. Le radio, da una finestra all'altra, intessono la stessa canzone.*

*Due anni fa, fu bandito un referendum: «Volete cambiare il tenore di vita? Volete vivere come in Europa?». La risposta fu «no»; e furono le donne, compatte, a votare no. Quasi tutte le donne australiane lavorano, alla pari dei loro uomini, e, alla sera, vogliono che le famiglie si ricostituiscano. Al sabato e alla domenica ci sono i «family party» e le gite del «week end».*

*Ed è così che, a prima sera, il ponte della baia, rimane, altissimo e solenne, issato sui suoi piloni faraonici, a contemplare il sonno di una città silenziosa. La vita brulica in periferia. Il cuore della città dorme. Di tanto in tanto lo sveglia l'irrompere del treno sul ponte d'acciaio. Allora, tutta la costruzione vibra come un mostruoso strumento ad arco e l'intera baia ne echeggia. Poi smorzatosi l'affanno del treno, il silenzio si fa più denso.*

*La vera, singolare attrazione di Sydney, è lo zoo. Nasconde le sue gabbie nella fitta fronda della collina di Taronga, dirimpetto alla città, all'uscita della baia. Ci si va col vaporetto ed i vaporetti sono sempre gremiti. Per non arrampicarsi sulla collina, è consigliabile prendere il tram che, all'imbarcadero di Taronga, porta, con un largo giro tra gli alberi, all'ingresso alto del giardino; così si potrà scendere di nuovo, a piedi, di gabbia in gabbia, di viale in viale, fino all'imbarcadero.*

### Lo zoo di Sydney

*A dire il vero, il nostro zoo di Roma non ha molto da invidiare allo zoo di Sydney. A Taronga le tigri, invece di abitare sulle rocce, si aggirano in un grandioso, scenografico fossato: si possono ammirare meglio; ma povere tigri, tagliate fuori dal mondo dalle quattro alte pareti! Le nostre, almeno, a Villa Borghese, possono contemplare, coi loro occhi gialli e corrucciati, le belle palme, ed i cigni che navigano nel lago. Taronga ha anche, al posto dei nostri «Giulietta e Romeo» un nutrito branco di elefanti, e ve ne sono di indiani, con le orecchie dimesse, e africani, con i ventagli delle orecchie frangiate, distesi di qua e di là del testone e le spropositate zanne, ritorte al cielo. Un elefante, a delizia dei bambini, è disposto a trasportarvi sul baldacchino che gli hanno issato sulla schiena. Le meraviglie dello zoo di Sydney sono due: la giraffa e, nel reparto australiano dove sono i canguri ed il platipus, il recinto dei koala.*

*La giraffa è addirittura sbalorditiva: deve trattarsi di un gigante della sua specie, come, per noi uomini, potrebbe essere un Carnera o un fenomeno da baraccone. E' il doppio di qualsiasi giraffa abbiate mai visto negli zoo di Europa o in libertà nella boscaglia africana. Le sue dimensioni vi lasciano senza parola e vi portano col pensiero ai dinosauri che un giorno alzavano il capo oltre la fronda delle foreste. La sua andatura, fluente, quasi liquida, il collo regalmente levato al cielo, il passo leggero eppur faticoso, come il passo dei sogni, vi riempiono di stupore; e voi non sapreste dire se il favoloso animale tocchi la sabbia del suo recinto o si libri nell'aria o nuoti in un'invisibile acqua.*

*Poichè la giraffa è affondata anch'essa tra rocce scoscese, potete sedurla con un biscotto. Si degnerà di venirvi incontro allungando il muso oltre la rete di cinta; e potrete avere la soddisfazione di grattare la sua stella di pelo bianco, tra le morbide cornette foderate.*

*L'altra meraviglia è il koala. E' costui un personaggio minuscolo fra l'orsetto e il grosso topo, un personaggio troppo serio per non essere buffo, creato da Dio in un momento di buonumore.*

*Se non fosse così buffo, figurerebbe certamente accanto al canguro, al posto dello struzzo nell'emblema australiano. Perchè, se lo struzzo abita anche l'Africa, il koala, come il canguro, abita solo l'Australia. Esportare il koala fuori del Continente è quasi impossibile: questi batuffoli animati vivono soltanto di due qualità di eucaliptus (le qualità dello eucaliptus sono oltre cento); per esportare una coppia di koala bisognerebbe trapiantare oltremare una piccola foresta.*

*Nello zoo di Taronga, nel boschetto degli speciali eucaliptus, i koala, quando non dormono, accoccolati fra i rami, vi guardano con occhi vispi. Ma per lo più riposano. Chi sa poi da quali fatiche. Se ne stanno tutto il giorno a sgranocchiare le foglie di eucaliptus e, la pancetta all'aria, a godere il sole. Meravigliosi sono i piccoli nati che trascorrono la prima infanzia a cavalluccio sulle spalle materne, come i bimbi africani ed esquimesi. Vi guardano furbescamente e di tanto in tanto pare che vi strizzino l'occhio.*

*Da David Jones si vendono i koala di pezza, il miglior «souvenir of Australia». Ve l'ho detto: da David Jones, a Sydney, c'è tutta l'Australia.*

GINO DE SANCTIS

SECONDO UNA NUOVA IPOTESI SCIENTIFICA

# PER MANCANZA D'OSSIGENO si spegne la vita su Marte

Da quando Flammarion pubblicò il suo famoso libro, affermando la molteplicità dei mondi abitati, molti elementi nuovi sono sorti a sostegno della sua tesi, mentre altri hanno confermato l'impossibilità di qualunque forma di vita su alcuni pianeti vicini alla Terra. Tuttavia, di fronte alle ultime scoperte astronomiche che fanno ascendere a più di un miliardo e cento milioni il numero delle stelle visibili, ed a circa 200 miliardi gli astri che compongono la Via Lattea, e specialmente di fronte ai calcoli che non pongono limiti al numero dei sistemi stellari esistenti negli spazi siderali, il vecchio concetto di una Terra centro dell'universo ed unico pianeta abitato appare sempre più insostenibile.

Sembra quindi logico pensare che la prova concreta dell'esistenza di altri mondi abitati non vada ricercata nella scoperta di fenomeni rivelanti lo effettivo svolgersi della vita su uno qualunque dei pianeti noti, e tanto meno nei presunti segnali provenienti da Marte ed intercettati da osservatori terrestri, bensì nei precisi calcoli astronomici, secondo i quali, tra miliardi di corpi celesti di varia età e grandezza, molti si trovano in condizioni fisiche e geologiche analoghe a quelle che permisero il sorgere ed il successivo evolversi della vita sulla Terra.

Pur riconoscendo l'insufficienza di un metodo, che per risolvere il problema dell'abitabilità dei pianeti, cerca di stabilire se le loro condizioni geofisiche sono tali da permettere lo svolgersi delle forme di vita conosciute sulla Terra, si può affermare tuttavia che la scienza moderna dispone di mezzi sufficienti per rispondere con sufficiente esattezza a questo quesito, almeno per quanto riguarda i pianeti del nostro sistema, cioè Giove, Saturno, Urano, Nettuno, Mercurio, Plutone, Venere e Marte. Dato che gli organismi viventi sulla Terra non possono sopportare temperature pari o superiori al punto di ebollizione dell'acqua, nè la mancanza di ossigeno, si può dedurre che la vita, almeno nelle sue forme terrestri, non è concepibile sui primi sei pianeti.

Le ultime indagini sull'origine dei vasti depositi di ossigeno della nostra atmosfera, hanno permesso di formulare l'ipotesi che tale gas si sia accumulato nel lungo corso delle epoche geologiche, quale residuo dell'attività vitale delle parti verdi delle piante, che assorbendo dall'aria l'anidride carbonica, restituiscono l'ossigeno all'ambiente circostante. La lussureggiante vegetazione che ricopriva la superficie della Terra e che diede origine ai giacimenti di carbon fossile, costituì dunque i primi ingenti depositi dell'ossigeno atmosferico, che rese possibile il successivo sorgere della vita animale. Ora, le quantità di ossigeno rilevate nell'atmosfera dei primi sei pianeti è talmente scarsa, che da sola dovrebbe inibire forme di vita analoghe a quelle terrestri.

Oggi la scienza dispone di strumenti elettrici sensibilissimi che permettono di misurare il calore emanato da corpi lontanissimi, e con i quali, ad esempio, sarebbe possibile misurare le variazioni dei raggi caloriferi emessi da una candela a 800 chilometri di distanza. Tali strumenti rivelano che le temperature esistenti alla superficie dei pianeti del nostro sistema, ad eccezione di Marte e di Venere, non potrebbero essere sopportate nemmeno da organismi vegetali, perchè variano da un punto molto superiore al grado di ebollizione dell'acqua ad uno molto al disotto dello zero, ed inibiscono quindi ogni attività vitale. Solo vapore acqueo surriscaldato è presente nell'atmosfera dei pianeti più vicini al Sole, mentre spesse formazioni di ghiaccio ricoprono quelli più lontani.

Ben diverse sono le condizioni di Venere e di Marte, che in un certo senso rappresentano l'immagine di ciò che la Terra dovette essere milioni di anni addietro, e di quello che potrebbe diventare tra altri milioni di anni. In quanto a Venere, esso è il pianeta che si osserva con maggiori difficoltà e con risultati più scarsi, perchè circondato da una atmosfera così spessa da nasconderne quasi la vista.

Molti studiosi hanno formulato diverse ipotesi sulla probabile «fine del mondo», prevedendo scontri della Terra con altri corpi celesti, il suo graduale raffreddarsi, oppure catastrofi provocate da nuovi mezzi bellici, i cui effetti distruttivi non potrebbero più essere controllati. Vi è tuttavia un'altra ipotesi, che prevede il progressivo invecchiamento della Terra, per effetto della graduale ossidazione dei materiali geologici, ossidazione che consumerebbe lentamente tutto l'ossigeno atmosferico.

Il color giallo rosso che contraddistingue la maggior parte della superficie di Marte viene così spiegato con l'enorme accumulo di materiali ossidati in disgregazione. Anche la maggior parte delle rocce vulcaniche terrestri contiene grandi quantità di ferro solo in parte ossidato, rocce che nel corso del processo di disgregamento, corrose dal vento, spezzettate e rimosse a poco a poco dalla pioggia e dai corsi d'acqua, permettono la combinazione con ulteriori quantità di ossigeno tratto dall'atmosfera, dando origine a ghiaia e sabbia rossastra o giallastra, a fango e ad argilla. Marte si avvicina appunto al quadro teorico di un pianeta in età molto avanzata, che ha raggiunto lo stadio in cui la trasformazione e la disgregazione dei materiali geologici ferrosi ha consumato quasi per intero l'ossigeno atmosferico. Questo lento ma inesorabile processo chimico è in corso anche sulla Terra.

Le parti più oscure della superficie di Marte rivelano tuttavia mutazioni stagionali, diventando più ampie e più verdi nel periodo caldo, mentre i poli si rivestono periodicamente di una calotta bianca che si riduce fin quasi a scomparire col sopraggiungere dell'estate; su Marte vi è quindi l'acqua, l'ossigeno e la vegetazione, e potrebbe esistere anche la vita animale. Ma le sue nevi polari con ogni probabilità hanno solo pochi centimetri di spessore, poichè nella sua atmosfera scarseggia il vapore acqueo, e la vegetazione, sempre più limitata dall'incalzare di materiali geologici in disgregazione, si trova presumibilmente in un periodo di decadimento: la vita si avvicina inesorabilmente al suo definitivo esaurirsi cosmico.

LEOCOS

MILTON KATZ, CHE HA RIMPIAZZATO AVERELL HARRIMAN CÒME RAPPRESENTANTE DEL PIANO MARSHALL IN EUROPA DOVE INCONTRERA' L'AMBASCIATORE DOUGLAS

# Taccuino romano

Roma, agosto

S'è molto parlato, recentemente, dell'antiquato sistema carcerario italiano. L'autorità governativa, in attesa di una riforma, interviene ogni volta che può e moltiplica le ispezioni. Recentemente l'on. Bubbio, Sottosegretario all'Interno, andò un giorno a Regina Coeli a visitare il carcere e si fece mostrare tutto in lungo e in largo, uomini e locali, servizi e disservizi, da buon ispettore. Dopodichè, conclusa la sua solerte indagine, si tratteneva ancora a parlare col direttore del carcere, quando entrò visibilmente turbato un sottufficiale dei secondini o tirapiedi della direzione e naturalmente fu ricevuto con un solenne rabbuffo: non era il momento di disturbare le gerarchie; ma era proprio un caso d'emergenza!

— Signor direttore!

— Che c'è? Vi ho detto di non disturbare!

— Signor direttore, il detenuto Carmelo Esposito è stato liberato un quarto d'ora fa, avendo scontato interamente la pena e...

— Che cosa volete che me ne importi di Carmelo Esposito?

— ...e non si trova più la millecento di Sua Eccellenza...

Così Bubbio ebbe nella sua inchiesta anche un grande allarme dal vero, con dedica. Per fortuna era un falso allarme e Sua Eccellenza tornò al Viminale motorizzato come n'era uscito.

### *I peggiorativi*

E' a Roma, per lucrare l'Anno Santo, la consorte d'un deputato laburista inglese, donna di eletti e severi costumi che conduce una vita francescana non tanto per una dimostrazione di «austerity» governativa, quanto per elezione.

— Io sono del tempo della regina Vittoria — dice — e certi atteggiamenti mi riescono naturali. E forse debbo anche a questa mia antichità il mio amore per il vostro Paese. Son d'un tempo in cui ogni giovanetta inglese di buona famiglia doveva imparare l'italiano e suonare il pianoforte.

La gentile signora ha quindi approfittato del soggiorno a Roma per rinfrescare le sue conoscenze d'italiano.

— Io ritengo — diceva al senatore Paolo Cappa — di parlare abbastanza bene la vostra lingua, ma ho anche l'impressione che vi siano dei limiti oltre i quali uno straniero non possa andare. Una sorta di istinto, per esempio, avverte un italiano quando una parola è sdrucciola o piana, mentre per noi, se non ci soccorre la memoria, l'errore è inevitabile. C'è poi il capitolo dei diminutivi, degli accrescitivi, dei peggiorativi che è una selva selvaggia.

— Lei ha perfettamente ragione — disse Cappa — ma si consoli che è difficile anche per noi, tanto più che nel modificare le parole non c'è regola: si dice bravaccio, per esempio, che è un peggiorativo; ma castagnaccio non è un peggiorativo di castagne.

### *Fraternità*

E' accaduta una cosa gentile, una cosa politica e gentile, se vi pare di non trovar contraddizione in termini. Sono stati a Roma in questi giorni in grande segreto, dice la notizia di cronaca, la figlia e il figlio del Cancelliere tedesco, Adenauer. La prima, in viaggio di nozze con lo sposo, è riuscita a passare inosservata mentre il secondo, il sacerdote Paolo, venuto con alcuni compagni di un seminario tedesco, è stato ricevuto in udienza particolare dal Papa.

Trovandosi il giovane Adenauer vicino ad un gruppo di pellegrini francesi provenienti da Versailles, il figlio del Cancelliere tedesco è stato riconosciuto e qualche pellegrino francese ha voluto stringergli la mano in segno di amicizia. Allora i tedeschi che accompagnavano Adenauer si sono alzati, e contemporaneamente, lo stesso hanno fatto quelli francesi, frammischiati in grande amicizia i due gruppi hanno pregato a lungo, inginocchiati gli uni accanto agli altri, gli uni in mezzo agli altri, sulla scalinata che conduce alla Basilica. Fu in quel momento che un battagliero parroco provenzale, guida e capo del pellegrinaggio francese, non vedendo più unite, le sue pecorelle, cominciò da buon pastore ad agitarsi finchè gli indicarono: pellegrini tedeschi e francesi uniti nella preghiera.

— Chi avrebbe mai potuto immaginare — disse poi — di trovare la linea Sigfrido e la linea Maginot abbracciate a quel modo in piazza S. Pietro?

### *Infortunio*

Questa è un'altra storiella di gobbi e a me, salvo il parere di chi legge, non è parsa cattiva.

Dice che un giorno a Roma comparve la pubblicità di un famoso medico cinese, di nome Sing Pu-fi o Ciang Ti-pu o qualche cosa del genere che prometteva di raddrizzare rapidamente e con modica spesa la gobba di qualunque gobbo.

Il giorno fissato, poco prima dell'ora in cui Ciang Ti-pu doveva iniziare le consultazioni, l'albergo dov'era sceso fu invaso da centinaia di gobbi: ce n'erano nell'atrio, nei corridoi, per le scale, dentro l'ascensore e fino nelle cucine. Finalmente il miracoloso medico cinese comparve nel salone d'attesa col suo obliquo e sfuggente sorriso, e fece molti piccoli passi e molti piccoli inchini a tutta la gobberia congregata.

— Avanti il plimo! — disse.

Il primo si fece avanti e seguì Ciang Ti-pu nella saletta delle consultazioni. Si fece nel salone un grande e sospeso silenzio, si sarebbe sentita una mosca.

Finalmente dopo mezz'ora Ciang Ti-pu si riaffacciò alla porta, ma era solo.

— Avanti il secondo! — disse.

Qui i gobbi perdettero la pazienza.

— E il primo — gridarono — il primo dov'è rimasto? perchè non esce?

— Il plimo s'è lotto — disse il cinese.

PIETRO SOLARI

**Offerte d'impiego**

*per sessantaseienni*

Messi in pensione per limiti di età, alcuni vecchi non si rassegnarono all'ozio. Oggi hanno creato un'azienda che dà loro lavoro e può aprire una seconda vita a molti altri vecchi. Leggete queste nuove possibilità in «Selezione» di agosto.

DOPO LA SCONFITTA DEI SOSTENITORI DI LEOPOLDO IN BELGIO

# DUVIEUSART VIENE ACCUSATO DI AVER TRADITO IL SOVRANO

### Minaccia di crisi nel partito social-cristiano per l'atteggiamento intransigente di alcuni monarchici - Il Premier convocato a Laeken dal Re - Ultima giornata di scioperi a Liegi

Bruxelles, 2

*Nei pressi di Liegi una folla di più di centomila persone ha partecipato oggi ai funerali dei tre dimostranti rimasti uccisi nel corso delle agitazioni antileopoldiste. Tra questa folla figuravano deputati socialisti e dirigenti sindacali. Nella zona di Liegi è stato continuato oggi per l'ultimo giorno lo sciopero in omaggio alla memoria degli uomini che hanno perso la vita. Nel resto del Belgio però si è verificato un generale ritorno al lavoro.*

*Intanto si segnala un nuovo sviluppo politico in seguito ad una riunione alla quale hanno partecipato il Primo Ministro del Governo cristiano sociale Duvieusart e i suoi sostenitori parlamentari. Questi ultimi hanno chiesto al Primo Ministro che egli facesse un resoconto delle discussioni che portarono alla adesione sovrana al trasferimento dei poteri. La riunione è stata tempestosa e alcuni sostenitori cattolici del Primo Ministro lo hanno accusato di avere tradito il Re. Dopo la riunione Duvieusart si è recato a visitare il Sovrano.*

*Stamane un importante giornale cattolico, la «Libre Belgique», dichiarava che il Governo cristiano sociale si è accordato con socialisti e liberali prima di consultare il Re. Alcuni parlamentari democristiani dissidenti dall'azione di Duvieusart e del suo Governo hanno dichiarato che non avrebbero mai votato la legge per il trasferimento delle prerogative reali al principe Baldovino. Vien fatto di rilevare che poichè tale legge intacca la Costituzione deve essere approvata dai due terzi della maggioranza.*

*Leopoldo dal canto suo non avrebbe apposto il sigillo reale all'accordo dei tre partiti. Egli avrebbe anche scritto in una lettera che in base al compromesso non gli si permetteva un'alternativa. Negli ambienti democristiani si fa osservare che se la sua lettera fosse pubblicata dai giornali monarchici il Governo dovrebbe dare le dimissioni. Il Parlamento a sua volta non potrebbe discutere la delega. Secondo alcuni osservatori qualora il Re non riuscisse a formare allora il nuovo Governo si andrebbe verso nuove elezioni.*

*Il Primo Ministro ha informato Leopoldo della decisione presa dai parlamentari democristiani dissidenti. Il Sovrano allora ha espresso il desiderio di convocare questi parlamentari per evitare una crisi nel partito.*

*La riunione odierna del partito cristiano-sociale è terminata senza l'emissione di alcun comunicato; soltanto un alto esponente del partito ha avvertito i giornalisti socialisti all'uscita che non era il caso di cantar vittoria, perchè anche loro potrebbero far sfilare 300 mila persone per Bruxelles, il che in pratica vorrebbe dire che anche i leopoldisti ritengono che potrebbero, volendo, mantenere il Re sul trono alla stessa maniera che gli antileopoldisti si vantano di poterselo scacciare.*

*Per domani è indetta un'altra riunione dei capi del Partito cristiano-sociale, ciò che viene interpretato come un segno della difficile situazione interna di esso.*

## Aggredisce una donna a colpi di forcone

Gorizia, 2

Un malvivente, o fors'anche un pazzo, ha aggredito stasera, verso le 22, sulla strada che dalla via Trieste conduce a S. Andrea una donna, certa Anna Balant fu Giuseppe, nata a Lubiana 57 anni or sono ed abitante a Gorizia in via S. Michele 140, che a quell'ora stava rincasando in bicicletta.

In un punto della via deserta e meno illuminata, la donna si è vista avvicinare da un tizio che, sbucato da un lato della strada, le si parava dinanzi. Spaventata, la Balant si dava ad urlare, al che il malvivente, afferrato un forcone che aveva deposto sul ciglio della via, le si avventava contro e ripetutamente la colpiva, dandosi quindi alla fuga.

La donna si accasciava al suolo e poco dopo un ciclista che transitava per la stessa strada le prestava il primo aiuto e con l'ausilio di altre persone, subito accorse, l'ha trasportata nella sua abitazione. Poco dopo la Croce Verde provvedeva al ricovero della Balant all'Ospedale di via Brigata Pavia, ove il sanitario di turno le riscontrava la frattura dell'avambraccio destro, ferite lacero-contuse e contusioni multiple, nonchè ecchimosi varie alle spalle e alla schiena.

Non si conoscono i moventi dell'aggressione, ma non è da escludersi trattarsi di un atto a sfondo politico, considerato che la Balant è slovena e che, allontanasi da Lubiana, ha cercato rifugio nella nostra città. La Polizia ha avviato pronte indagini; però una battuta subito effettuata nella zona ha dato risultati negativi.

## PELLEGRINI CICLISTI a Roma per il Giubileo

Roma, 2

Duecento pellegrini ciclisti sono giunti oggi a Roma dall'Abruzzo. Il pellegrinaggio rappresenta tutti i Comuni della Regione abruzzese, per mandato dei quali esso reca un filiale indirizzo d'omaggio al Papa.

Il Papa ha fatto ritorno questa sera da Castelgandolfo per concedere nella Basilica Vaticana udienza generale a circa 25 mila pellegrini giunti, oltre che dall'Italia, da ben 13 diverse Nazioni.

Al termine dell'udienza, il Pontefice ha benedetto una grande croce in legno portata a Roma in occasione dell'Anno Santo da un gruppo di pellegrini tedeschi, appartenenti al Movimento «Pax Christi». Tale croce, del peso di oltre un quintale, dal 1947 ad oggi ha compiuto il giro delle principali città tedesche recata a spalla dai fedeli, determinando ovunque grandi manifestazioni religiose, che nelle intenzioni degli organizzatori debbono promuovere in tutte le Nazioni il compimento della vera pace cristiana.

## UN FAVOLOSO BOTTINO abbandonato da due ladri

Timmins (Ontario), 2

Dopo avere legato un guardiano mani e piedi, due banditi mascherati penetravano all'alba di stamane nei sotterranei della compagnia mineraria «Coniaurium Gold Mines Limited». Poco dopo i due sconosciuti si eclissavano recando con sè tre blocchi di oro del peso complessivo di oltre 100 kg. e del valore di circa 96 mila dollari (circa 57 milioni di lire).

I tre lingotti d'oro rubati sono stati rinvenuti circa sette ore dopo in un'automobile abbandonata e annerita dal fuoco a circa 25 miglia da Timmins. Si ritiene che l'automobile dei ladri si sia improvvisamente incendiata, costringendo gli occupanti a fuggire senza portar seco il loro bottino.

I ladri dovrebbero essersi rifugiati nelle vicinanze del Paese. Una battuta è stata organizzata dalla Polizia del luogo.

HERR STERN, CAPO DELLA SEZIONE BERLINESE DEL PARTITO SOCIALISTA DEL REICH, DI ORIENTAMENTO FILONAZISTA, VIENE SCORTATO DALLA POLIZIA DEL SETTORE INGLESE DI BERLINO, DOPO UNA MANIFESTAZIONE OSTILE DEI TEDESCHI CONTRARI ALLA SUA ORGANIZZAZIONE

# Violenti nubifragi su tutto il Veneto

### Oltre un miliardo di danni alle colture

Venezia, 2

La violenta bufera che si è abbattuta su tutta la regione delle Tre Venezie ha infierito con particolare violenza sui dintorni di Jesolo. Dopo una puntata sulla zona litoranea essa si è scatenata con violenza inaudita nelle campagne circostanti il capoluogo. I danni, compresi in essi quelli delle colture rovinate, si fanno salire a circa un miliardo.

A *Lignano*, preceduto da una paurosa tromba d'aria, un nubifragio si è abbattuto sul centro balneare e nei dintorni provocando ingenti danni alle attrezzature. Fortunatamente non si registrano vittime.

Prima che la pioggia incominciasse a scrosciare, la località era stata percossa da un sordo boato. Il nubifragio ha distrutto una quarantina di cabine ed ha scoperchiato parzialmente varie case asportandone le sovrastrutture. Sono stati sradicati alcuni pioppi. Un grosso albero si è abbattuto sull'automobile di alcuni turisti svizzeri fracassandola.

Nel *Trentino* il nubifragio si è abbattuto con particolare violenza nella zona fra Ala e Avio, infierendo particolarmente sui centri di Marani, Santa Lucia e Pilcante.

I raccolti sono andati completamente distrutti su una superficie di 500 ettari, ed i danni si fanno ascendere a circa trecento milioni soltanto nelle campagne, senza contare cioè quelli relativi alle abitazioni, agli impianti delle linee telegrafiche e telefoniche, ecc.

Il traffico sulla statale Verona-Trento è rimasto bloccato per un tratto. In diverse località l'acqua e la grandine hanno sfondato i tetti delle case, penetrando nelle abitazioni. Un vero sterminio ha provocato inoltre il vento e la grandine tra gli animali da cortile e quelli che si trovavano rinchiusi nelle stalle e che i coloni non avevano avuto il tempo di trarre in salvo.

Si calcola che soltanto per quanto riguarda il raccolto dell'uva sia andato perduto un quantitativo di circa quarantamila quintali.

# Riflessi economici della congiuntura politica

### Il mercato italiano ha reagito con calma agli avvenimenti internazionali, ma non si esclude un'ascesa dei prezzi - Aiuti americani e preparazione militare

Il mercato mondiale segnala rialzi nei prezzi di alcune materie prime «strategiche» fondamentali: gomma, stagno, alluminio, rame ecc. Simile tendenza si osserva pure in quello dei cotoni, lane, cereali, carne e caffè. Quanto al rialzo delle prime, esso dipende dalla maggior richiesta per i consumi bellici in Corea, e dalla programmazione di uno sviluppo della produzione bellica americana. Quanto alle materie non strategiche, il loro aumento va attribuito — in parte — al fattore psicologico dell'attuale tensione politica militare.

E' possibile che una localizzazione del conflitto coreano e il diradarsi dei dubbi di un vicino conflitto mondiale, riportino la normalità in questo secondo elenco di materie prime non «militari». Si può viceversa pensare fin d'ora a un prossimo rialzo in Italia dei prodotti industriali lavorati con le materie prime «strategiche» in considerazione, appunto, del loro aumento. Il mercato italiano è, in genere, calmo, per quanto si possa prevedere una maggior spinta nell'ascesa dei prezzi. Anche il mercato degli acquisti non registra l'affollamento riscontrato negli S. U. Comunque questa situazione si trasformerà, sebbene non sia lecito pensare a una sua eccessiva accelerazione, data la notevole giacenza di merce disponibile in molti settori.

In altri termini tutta la situazione prezzi e valori del mercato interno italiano si chiarirà, non appena ci si potrà rendere conto della portata effettiva degli avvenimenti militari in corso, della maggiore o minore stabilità dell'equilibrio internazionale, e quindi della estensione e profondità della trasformazione economica americana, a questi eventi connessa. Perchè i collegamenti tra l'economia americana e quella europea sono tali che ogni seria variazione congiunturale nella prima si ripercuote — sia pur a una certa distanza di tempo — sulla seconda.

Per il momento un'altra ripercussione prevedibile nella economia italiana, come in quella europea, oltre a quella dei prezzi già accennata, potrebbe essere la decurtazione e trasformazione degli aiuti ERP, e più probabilmente nell'elenco delle forniture strategiche, il che porterebbe lo Stato italiano ad acquistare lo stesso materiale sul mercato nazionale, causando un'ulteriore accentuazione della tendenza rialzistica dei prezzi nel settore materie prime e manufatti industriali.

In una certa misura queste incisioni negative nella nostra economia verranno più o meno compensate, si spera, da nuove esportazioni verso gli Stati Uniti e altri mercati, più particolarmente in taluni settori di forniture militari. Comunque la questione delle spese finanziarie per la preparazione militare italiana, che andranno probabilmente oltre il volume e il valore del materiale strategico che si poteva ricevere in conto ERP, va inquadrata nei criteri di distribuzione della spesa stessa tra il tesoro italiano e quello americano, criteri in questi giorni discussi a Londra nella conferenza per il piano Spofford.

Innanzitutto si deve premettere, che il piano in parola dovrà trovare applicazione, a seguito dei recenti eventi, non più nel 1954 ma nel 1951. Altra caratteristica del piano è di non voler intralciare lo sforzo di ricostruzione europea, pur sostenendo la necessità di uno sviluppo industriale a fini strettamente militari e ciò si potrà raggiungere, aumentando la produttività delle aziende, con nuovi turni di lavoro suppletivi. E' anche probabile che questo progetto di una parziale «mobilitazione industriale» debba assorbire una certa mano d'opera disoccupata.

Volendo antecipare qualche previsione sull'influenza dei programmi della parziale mobilitazione economica ai fini della difesa militare, sulla situazione economica, si può dire che, se com'è probabile, il piano degli armamenti si dilaterà progressivamente, si accentueranno i sintomi avvertibili oggi, di un'economia caratterizzata da alta produzione, maggiore occupazione e quindi maggior volume di salari, di consumi e di scambi. Se inoltre, ciò avvenendo, non si andrà al fondo di quelle che sono oggi le vaste disponibilità di materie prime e di merci del mondo occidentale, per costituire eccezionali riserve di materiale bellico, se insomma il riarmo occidentale non andrà oltre certi limiti, è probabile che l'Europa e particolarmente l'Italia, possano trarre beneficio da questa accelerazione del movimento economico mondiale.

Condizione pregiudiziale però, perchè si produca questa situazione di favore per la nostra economia, è che lo sforzo finanziario dell'Italia nella parte assegnatale dal piano Spofford, non superi le nostre possibilità, che sono limitate in questo campo, come dimostra il fatto che, oggi prima di incamminarci negli impegni finanziari connessi al piano di difesa militare, la pressione fiscale è superiore a quella del 1938, che era un anno caratterizzato dalle spese militari connesse all'imminente guerra.

Ciò fa credere che il grande sforzo economico della preparazione militare del mondo occidentale possa essere sostenuto prevalentemente dalla finanza americana, si che non si debbono rallentare i programmi della nostra ricostruzione civile. D'altro canto gli Stati Uniti sono in grado di assumere questa preminente funzione, dato che dopo i recenti stanziamenti, il superconsumo civile americano è ancora così elevato, che prima di trasformarlo interamente in produzione destinata alle esigenze militari. Europa compresa, esso offre ampi margini a un'ulteriore ampliamento della mobilitazione economica.

Con ciò è pacifico, data la connessione dello sviluppo dell'economia di guerra con un ulteriore peggioramento della situazione politica internazionale, che l'andamento dei prezzi, dei consumi, dei salari ecc. in Italia, si allontanerà dalla condizione attuale, solo per il precipitare di grossi eventi. Se si diffondesse viceversa la convinzione che gli eventi politici e militari non andranno oltre lo attuale segno, pur senza un loro miglioramento, l'economia italiana potrebbe trarre da tutta l'accelerazione dei suoi fattori interni ad opera di quelli esterni, un beneficio notevole.

Comunque al fine di conoscere l'attuale incidenza dello sforzo finanziario americano, sugli aiuti ERP e con quelli militari diretti all'Italia, bisogna rendersi conto della reale consistenza delle risorse economico-finanziarie, mobilitabili dagli Stati Uniti ai fini bellici. Problema arduo, per farne in questa sede una approssimativa idea, bisogna rilevare che, per le recenti richieste di Truman, il Congresso ha concesso «stanziamenti militari» per 10 miliardi. Si è raddoppiata con ciò questa voce del bilancio normale, che così incide per il 10 per cento sul reddito complessivo. Tale detrazione delle spese militari dal reddito — che si realizzerà con tasse e prestiti — è possibile ritenere che sia lungi dall'assorbire, i margini disponibili in caso di emergenza.

Si può in conclusione supporre che, salvo un peggioramento della situazione internazionale, la grande mobilitazione economica dell'Occidente per il piano di difesa militare, inciderà positivamente e negativamente sullo sforzo di ricostruzione dell'Europa, e quindi dell'Italia, in una sintesi che potrebbe non peggiorare la nostra attuale situazione economica e finanziaria, pur provvedendo, nel contempo, alla nostra preparazione militare. Quando saranno noti gli accordi in corso di stipulazione nella conferenza per il piano Spofford, ci si potrà rendere conto della misura in cui l'economia di tutto il mondo occidentale contribuirà al rafforzamento della difesa militare.

Acc.

COME OLTRE CORTINA SI LAVORA PER LA PACE

# L'arsenale cecoslovacco a disposizione di Mosca

### A Trinec si fabbricano a pieno ritmo carri armati, che poi vengono inviati nell'Unione Sovietica - Parole grosse dell'«Obrana Lidu»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 2

Recentemente un organo cominformista ceco ha tolto il velo dietro il quale si nascondeva la campagna abilmente camuffata della cosiddetta produzione di pace. Si tratta dell'organo delle Forze armate cecoslovacche, che esce quotidianamente e che s'intitola «Obrana Lidu» («La difesa del popolo»). Il giornale ammonisce apertamente il resto del mondo che le vaste riserve dell'«area della pace» possono immediatamente trasformarsi in armi. Esaminata alla luce di questa rivelazione la posizione di tutti coloro che ancora partecipano alla cosiddetta crociata per la pace, si deve desumere che essi possono in qualunque momento trasformarsi in altrettanti componenti della quinta colonna al servizio del nemico.

La prosa dell'«Obrana Lidu» è quanto mai istruttiva in proposito. Scrive infatti il giornale: «I nazisti hanno già sperimentato ciò che significa se l'acciaio e il ferro sovietico assumono la forma delle armi; ciò che significa se il popolo sovietico cambia le macchine destinate alla produzione di pace in macchine per distruggere l'assalitore. Questo si verificò in un passato non lontano. La potenza economica dell'Unione Sovietica e di tutta «l'area della pace» ha una sua particolare caratteristica: di crescere e aumentare a dismisura. L'area della pace» controlla l'energia elettrica, ha ferro e acciaio, e dispone di un grandissimo potenziale umano».

A suffragare queste aperte minacce, l'organo delle forze armate cecoslovacche, pubblica i seguenti dati forniti da G. M. Malenkoff: «Nell'ottobre del 1949 la produzione industriale sovietica ha sorpassato del 50 per cento quella del 1940. A ciò bisogna aggiungere le industrie dei Paesi democratici popolari e le gigantesche riserve di materie prime sotto il loro controllo. La Russia possiede 1.650 bilioni di tonnellate di carbone, pari ad un quinto di tutte le riserve mondiali. Le riserve di petrolio ascendono a 4.5 bilioni di tonnellate, pari alla metà di tutte le riserve mondiali. Inoltre la Russia possiede 267 bilioni di tonnellate di minerale di ferro, più di quanto possiede il resto del mondo; un terzo delle riserve mondiali di minerale di manganese, la metà del cromo, le più grandi riserve di oro, di asbesto, immense miniere di rame, grandi giacimenti di zinco, di bauxite, di nichelio, di piombo e di platino. Il raccolto del grano raggiunge i 130 milioni di tonnellate all'anno. Tutto ciò ha contribuito a creare la potenza sovietica che cresce di giorno in giorno. Alle cifre sopra citate debbono essere aggiunte le riserve della Cina con la sua popolazione di 475 milioni di uomini, che possiede la metà del wolframio del mondo, un bilione di tonnellate di minerale di ferro, 250 bilioni di tonnellate di carbone. La Russia non solo si è posta allo stesso livello dell'America, ma sotto certi aspetti l'ha già sorpassata. E' ora la volta dei mercanti di cannoni decidere se l'«area della pace» debba mettere lo acciaio e il ferro al servizio della pace o della guerra».

A parte questo linguaggio poco confortante dell'organo delle forze armate cecoslovacche, si notano anche altri vari sintomi delle intenzioni ben poco pacifiche di questo Paese satellite. Proprio dietro la cortina di ferro i trattori sono stati battezzati come «i carri armati della pace». Ora si apprende che i volontari dell'esercito saranno istruiti nella guida di questi trattori, ufficialmente destinati alle aziende collettivizzate. Mentre le macchine necessarie saranno fornite dal Ministero dell'Agricoltura, l'allenamento di questi pacifici agricoltori avverrà sotto il controllo di ufficiali dell'esercito e sarà effettuato sulle piazze d'armi.

E' noto che grandi fabbriche per la costruzione di trattori sorgono nella regione di Trinec, dove si trovano anche degli altiforni. Queste fabbriche producono parti di trattori sotto forma di prodotti semifiniti. In questi stabilimenti sono impiegati esclusivamente ex militari di truppa o operai che avevano già lavorato nelle fabbriche d'armi, i quali posseggono grande dimestichezza con carri armati e armi del genere.

La produzione viene poi avviata verso altre fabbriche in Cecoslovacchia e in Polonia per essere completata e inviata in Russia. Le officine di Trinec dispongono di larghe scorte di metalli, di minerali, e di altre materie prime, che giungono da vari Paesi e persino anche dalla Russia. In queste fabbriche si lavora con tale intensità e vi è tanto lavoro che ogni operaio potrebbe lavorare anche 168 ore la settimana. Attenzione — dicono gli operai di queste fabbriche — questa è la produzione di pace!

Naturalmente per la stampa ufficiale si tratta generalmente di una produzione di pace. Ed alti inni alla pace sono levati dal «Rude Pravo», l'organo massimo del comunismo cecoslovacco. Scrive il giornale: «Ogni strada al di là della cortina di ferro conduce verso la pace: ogni trattore prodotto in questo Paese della libertà è un'arma della pace, ogni ora nella quale il progresso avanza, ci avvicina sempre più alla definitiva liberazione di tutti i popoli e alla salvaguardia definitiva dell'ordine e della pace. Ogni chicco di grano in questi Paesi è un chicco della pace».

Non vi potrebbe essere più profondo contrasto tra fatti e parole.

C.

EFFETTI DEI BOMBARDAMENTI AMERICANI SU TAIDEN RILEVATI DA UN AEREO RICOGNITORE CHE SI E' LANCIATO A VOLO RADENTE SULLA CITTA'

*ORGASMO E INCERTEZZA DEI CAPI IN ZONA B*

# SI TEMONO ATTACCHI AI CONFINI JUGOSLAVI

### *Movimenti di truppe alla vecchia frontiera sul Carso*

Capodistria, 2

Da una quindicina di giorni gli ambienti ufficiali jugoslavi della Zona B dimostrano di essere alquanto allarmati. Il generale nervosismo che ha invaso le sfere dirigenti, è dovuto alle notizie frammentarie e poco chiare che anche ai capi giungono dalla Jugoslavia su possibili attacchi ai confini molto estesi del Paese, lungo i quali manovrano con crescente intensità reparti ungheresi, romeni, bulgari ed anche albanesi. Si ha l'impressione che un cerchio sempre più stretto stringa il Paese e che da un momento all'altro possa manifestarsi qualche grave fatto nuovo. Anche se ciò non corrisponde che in parte alla realtà, è fonte naturalmente di allarme e di orgasmo per chi non ha niente di meglio da sperare per l'avvenire, ed è costretto a cercare di mantenere soltanto le posizioni raggiunte.

Intanto la Zona B e le altre parti dell'Istria sono state notevolmente sguarnite dei reparti di truppa che vi stazionavano, inviati nella zona compresa fra San Pietro del Carso, Postumia e Fiume. In questo triangolo, infatti, si notano lungo le strade e nei boschetti che le costeggiano, bivacchi di soldati ed un intenso movimento di autocarri. Questi entrano ed escono dalle stradicciole che s'internano nelle boscaglie e che conducono alle vecchie fortificazioni italiane, ove a chiunque è severamente vietato l'accesso, poichè, a quanto si afferma, gli jugoslavi stanno rafforzando le opere militari esistenti, ma non si conosce però in quale direzione.

Nelle varie cittadine e località dell'Istria gli attivisti tradiscono un'evidente imbarazzo nel tenere i soliti comizi, non sapendo che pesci pigliare. Così al recente raduno del P. C. del T.L. tenuto ad Isola d'Istria, i vari oratori si sono tenuti molto sulle generali, allo scopo di potersi destreggiare in ogni evenienza. A Buie si è detto persino che bisogna allentare la pressione contro gli italiani e gli esuli; altrove, invece, non è affatto mutato l'atteggiamento persecutorio.

I capi non nascondono la loro indecisione e titubanza: tutti temono di errare e nessuno vuole compromettersi con dichiarazioni. Le tre sedi di Capodistria, dove sogliono radunarsi gli attivisti dei tre settori in cui è divisa la città, allo scopo di ricevere istruzioni per la propaganda a seconda del vento che spira, sono letteralmente vuote. In questi giorni vi è stata una sola riunione, durante la quale il noto titino Luciano Vever parlò ad una ventina di attivisti, raccomandando loro di non compromettersi con dichiarazioni, osservando che non conveniva scagliarsi nè contro gli americani nè contro i russi. Ha concluso affermando: «Attendere ordini, perchè la situazione non è chiara»!

Intanto la Vojna Uprava ha ordinato a tutti i partigiani di recarsi seralmente alle esercitazioni di tiro nei poligoni improvvisati fuori dell'abitato. Così, a Capodistria, ogni sera, centinaia di funzionari slavi col fucile e col tascapane a tracolla, vestiti in borghese, vanno ad esercitarsi sotto il cimitero. La sparatoria dura fino all'imbrunire, quando ognuno rientra in sede per proprio conto.

Nei giorni 25 e 26 luglio a Umago, Buie e Verteneglio sono stati radunati tutti i partigiani della zona. La maggior parte di costoro hanno avuto tale qualifica d'autorità dopo il maggio 1945, senza aver mai visto la più piccola scaramuccia. Si doveva compiere una grande manovra a tenaglia su Umago, partendo da Buie. Le colonne miste a soldati del presidio di Buie — complessivamente circa duemila uomini — sono calate sul far della sera ad Umago, coronando la manovra con potenti «Na juris» (all'assalto) e con solenni sbornie notturne.

Per tutto il periodo delle esercitazioni è stato fatto obbligo alla popolazione delle tre borgate di recare ai partigiani in bosco la prima e la seconda colazione. La difesa a Umago era stata predisposta da quei presidio ed il risultato molto immaginario della manovra fu che i partigiani vinsero l'incruenta battaglia gettando a mare i difensori.

## 16 CONDANNE A VITA in un processo in Boemia

Praga, 2

Si è concluso stamane dinanzi al Tribunale di Stato di Liberec (Boemia settentrionale) il processo a carico di trenta persone accusate di spionaggio, alto tradimento e organizzazione di omicidio. Sedici degli imputati, tra i quali due donne, sono stati condannati ai lavori forzati a vita; sei, tra i quali una donna, a venticinque anni di lavori forzati; i rimanenti otto ai lavori forzati per periodi varianti da nove a ventitrè anni.

## Triplicate le pensioni del personale marittimo

Roma, 2

Il Ministro della marina mercantile ha reso noto che con l'approvazione da parte delle commissioni della Camera e del Senato del disegno di legge sui miglioramenti delle pensioni marinare, è stata data piena attuazione all'accordo sindacale del luglio 1949, che prevedeva la triplicazione delle pensioni in atto al 30 giugno di detto anno. Sarà dato ora corso al più presto alla regolare ripresa dei pagamenti ed anzitutto alla corresponsione delle mensilità arretrate. Sono perciò superflue le sollecitazioni, poichè gli interessati saranno soddisfatti di quanto loro compete per effetto dei miglioramenti entro il più breve termine.

## Due frane provocano la morte di due operai

Roma, 2

Nel tardo pomeriggio, mentre erano intenti a scaricare della pozzolana in località Tor dei Cenci, al 17.o chilometro sulla strada di Decima, due operai sono rimasti sepolti da una frana. Uno di essi, identificato poi per Adolfo Alfonsi, di 31 anni, è stato estratto cadavere, mentre il suo compagno, non ancora identificato, versa in gravi condizioni all'Ospedale di San Giovanni.

Analogo incidente è avvenuto presso Palermo, in località Marineo, dove due operai sono rimasti sotto un cumulo terroso frammisto a blocchi di tufo. Estratti di sotto la frana dopo un lungo lavoro di sterro, i due disgraziati sono stati trasportati all'Ospedale di Palermo. Durante il tragitto uno è deceduto; l'altro versa in imminente pericolo di vita.

PRODITORIA AGGRESSIONE PRESSO TRAPANI

# DUE CIVILI E UN AGENTE UCCISI DAI BANDITI

Palermo, 2

Si ha notizia da Gibellina, in provincia di Trapani, di un gravissimo fatto di sangue seguito da un conflitto a fuoco fra malviventi e squadriglie del C.F.R.B. con il complessivo tragico bilancio di tre morti e un ferito.

Alle 22.30 di ieri sera, mentre stavano per rientrare a Gibellina, Antonino Macaluso di 21 anni, Nicolò Vace di 28 anni, fabbro e Giuseppe Borino di 19 anni, calzolaio, tutti del luogo, venivano proditoriamente fatti segno a colpi di mitra e fucili da caccia da un numero imprecisato di sconosciuti, che s'erano appostati dietro un muretto della strada sita alla periferia della cittadina.

Il Macaluso colpito in più parti della schiena, decedeva immediatamente, il Pace trovava la forza di trascinarsi ancora per una cinquantina di metri e quindi stramazzava esanime, morendo poco dopo durante il trasporto all'ospedale di Castelvetrano. Il Borino rimaneva ferito leggermente alla spalla ed al braccio destro.

Richiamata dalle detonazioni, accorreva sul luogo una squadriglia del C.F.R.B. composta da una quindicina fra agenti e carabinieri, al comando del sottotenente di P. S. Concetto Chisari. Resisi subito conto della gravità del fatto, la squadriglia provvedeva subito ad accerchiare la zona riuscendo ad agganciare i malviventi, con i quali veniva a violento conflitto. Durante la sparatoria, durata circa 20 minuti, rimaneva ferito gravemente all'addome l'agente di P. S. Andrea Schiada. I malfattori favoriti dall'oscurità e dal terreno riuscivano poi a dileguarsi.

L'agente Schiada trasportato all'ospedale di Castelvetrano, nonostante tutte le cure e sottoposto ad intervento chirurgico, decedeva stamane alle 10. Nella mattinata, intanto, le forze di polizia riprendevano le operazioni effettuando una vasta battuta su tutta la zona agli ordini del col. di P. S. Cosimo Camilleri. La battuta è tuttora in corso.

## Impazzito per il caldo aggredisce una ragazza

Roma, 2

Nel pomeriggio di oggi, in via Padova, tale Armando Reali, abitante in via di Villa Ricotti 16, veniva improvvisamente colto da un accesso di follia a causa del caldo intenso. In tale stato, il Reali aggrediva una ragazza che transitava per la strada tentando di strangolarla. Alcuni passanti, accorsi alle urla della giovane, riuscivano ad immobilizzare il Reali, che è stato trasportato al Policlinico.

UNO DEI PIÙ GROSSI FURTI BANCARI DEL DOPOGUERRA

# Venti milioni spariti a Monaco

### Il colpo è avvenuto in pieno giorno alla Banca di Stato della Baviera ad opera di un distinto signore, ritenuto un alto funzionario dell'istituto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, 2

L'altro giorno, alle 2.15 del pomeriggio, un distintissimo signore sulla quarantina, di alta statura, giubba color tabacco e calzoni crema, entrava solennemente nella Bayrische Staatsbank (Banca di Stato della Baviera), infilando un corridoio nel quale solitamente passa qualche centinaio di persone al giorno. Giunto davanti a una cassaforte che stava nel fondo, il distinto signore dopo essersi guardato attorno col sorriso dell'uomo giusto che si accinge al sacrosanto lavoro della giornata, sfoderava un mazzo di chiavi infilandole l'una dopo l'altra nella serratura.

Ogni tanto, quando passava qualcuno, egli si voltava a guardarlo, occhi negli occhi, col suo bel sorriso di galantuomo. Passò anche l'usciere della banca, al quale egli dedicò un sorriso più gioviale e disinvolto degli altri. «Grüss Gott, der Herr!» (Dio protegga la Signoria Vostra!), rispose l'uomo in uniforme, inchinandosi davanti a colui che credeva un alto funzionario addetto alla tesoreria. E proseguì senza voltarsi indietro, duro e impettito come ogni buon tedesco in uniforme. Dopo di lui passarono due altri clienti dell'istituto, i quali videro come l'«alto funzionario» stava togliendo dalla cassaforte dei grossi pacchi di banconote, riempiendone due capaci borse per atti.

Non più di cinque minuti dopo, entrarono nel corridoio due funzionari dell'Ufficio del Lavoro, per depositare nella cassaforte, ch'era riservata al loro ufficio, la somma di 60 mila marchi. Figuriamoci la loro sorpresa quando constatarono ch'era completamente vuota. Dato l'allarme piombò sul posto la Kripo (polizia criminale), rinforzata dai detectives dell'istituto i quali si affannarono a coprir cassaforte e pavimento con quella speciale polverina che facilita il riconoscimento delle impronte digitali, e... scarpali. E frattanto non sapendo su chi metter le mani, agguantarono e schiaffarono in guardina quattro incensurati funzionari dell'Ufficio del Lavoro, cui incombeva la responsabilità del servizio di cassa. Ma dei 176.500 marchi rubati, equivalenti a 20 milioni di lire, finora nessuna traccia.

Di questa nuova Köpenickiade parla tutta Monaco. Si tratta del più grosso furto bancario del dopoguerra. La Bayrische Staatsbank dà la colpa all'Ufficio del Lavoro, proprietario della cassaforte e del suo contenuto, e l'Ufficio del Lavoro dà la colpa alla banca, proprietaria del locale che la conteneva. Il primo strilla che il locale non dava sufficiente garanzia di sicurezza; l'altra si giustifica dicendo ch'esso era stato scelto appositamente dagli interessati, che volevano aprire e chiudere la cassaforte anche fuori dell'orario di servizio dell'istituto.

La polizia non è riuscita a scovare nulla e dovette mettere in libertà gli arrestati. Solo si riuscì a scoprire che il ladro köpenickiano, prima di rubare il denaro, aveva rubato le chiavi di riserva della cassaforte. Quando? Come? Mistero.

Il denaro rubato doveva servire a pagare i sussidi ai disoccupati. Del ladro, che pur essendo stato «sorpreso» da tante persone, non mostrò mai il minimo imbarazzo, anzi diede prova di tanta disinvoltura, nessuna traccia. Sul suo capo è stata posta una taglia di 17 mila marchi (due milioni di lire).

c. p.

## E' morto il Cardinale Luigi Lavitrano

Città del Vaticano, 2

In località Villini, presso Marino, dove era stato trasportato a causa delle sue precarie condizioni di salute, è morto oggi, alle ore 16.30, il Cardinale Luigi Lavitrano, Prefetto della Congregazione dei religiosi.

L'illustre porporato era nato a Forio d'Ischia il 7 marzo del 1874: Arcivescovo di Palermo dal 1928, Pio XI nel Concistoro del 16 dicembre 1929 lo creava Cardinale. A causa delle sue non buone condizioni di salute, dopo quasi 20 anni si dimetteva da Arcivescovo di Palermo, e Pio XII lo chiamava in Curia nominandolo Prefetto della Congregazione dei religiosi. Con la sua morte il numero del Sacro Collegio scende a 68 membri.

## De Gasperi in Valsugana e Togliatti nel Novarese

Trento, 2

Il Presidente del Consiglio De Gasperi è giunto stamane a Trento, accompagnato dalla consorte e dal segretario dott. Cingolani. A riceverlo erano il Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige dott. Bisio, il Questore, i rappresentanti della Regione e gli esponenti della D. C. E' subito proseguito in automobile per Sella in Valsugana.

Come negli anni scorsi, anche quest'anno l'on. Togliatti ha scelto la provincia di Novara per trascorrere le vacanze. Secondo informazioni raccolte presso la sede del partito comunista, si ha ragione di ritenere che l'on. Togliatti, giunto a Novara nel pomeriggio, invece di andare a Macugnaga come lo scorso anno, si sia diretto alla volta di Crodo, ove si fermerà oltre un mese, dedicandosi all'alpinismo, suo sport preferito.

# GIORNALE SPORT

## Il Tour senza le aquile sale lentamente le rampe alpine

### *Bobet, con Kubler nella scia, vince la tappa di Briançon - Robic senza ambizioni - Immutata la classifica*

**Briançon, 2**

*La diciottesima tappa del Giro di Francia (Gap-Briançon) è stata vinta da Louison Bobet. Ma non ha deciso le sorti in favore dei francesi. Lo svizzero Kubler si trova sempre al comando della classifica generale e Bobet, che oggi ha compiuto il suo sforzo supremo, è in terza posizione con 6'46" di distacco dalla Maglia gialla. La vittima della giornata è stato Robic. Sul primo colle ha avuto delle noie al cambio, subendo un forte ritardo, e sul secondo è stato afflitto da alcune forature. Kubler dal suo canto non ha mai dato l'impressione di impegnarsi a fondo, accontentandosi di seguire le mosse dell'intraprendente Bobet a breve distanza. Soltanto nella discesa verso Briançon il corridore elvetico ha perduto improvvisamente le tracce del suo avversario, il quale avvolto da una specie di cortina nebbiogena si è involato ad un tratto ad una velocità che i mezzi umani non consentono. La vittoria di Bobet ha avuto quindi qualcosa di prodigioso e nello stesso tempo di arcano tanto che Ferdy è rimasto con tanto di naso. Da Gap sono partiti in cinquantotto; ma non tutti sono arrivati a Briançon in tempo massimo. Eppure i corridori hanno percorso i 165 chilometri ad una media bassissima.*

*Il gruppo si è mantenuto compatto sino ai piedi del Vars poi Geminiani e Bobet hanno attaccato e Kubler e Ockers li hanno seguiti, quatti quatti, mentre Robic ogni tanto discendeva di macchina per accomodare il cambio difettoso. Sulla vetta del Vars, Bobet è passato con 36" di vantaggio su Geminiani, Ockers, Kubler, Brambilla, e Impanis che procedevano in fila indiana sulla scia di sudove lasciata dal «Louison» nazionale.*

*Nella lunga discesa di diciannove chilometri che porta al controllo rifornimento di Guillestre, Bobet e Kubler bucano e si ritrovano insieme, mentre Geminiani Ockers e Brule riescono a guadagnare trenta secondi. Appena si attacca l'Izoard le cose però cambiano perchè Bobet si riporta in testa seguito a vista d'occhio da Kubler. Sulla vetta appena tredici secondi separano i due antagonisti. Ockers ha un distacco di 1'37" e Impanis segue, grasso e tondo a 1'43", mentre Robic annaspa come un disperato a 2'45" trascinandosi Brule.*

*E' nella discesa che succede il fattaccio. Ad un certo punto Kubler si vede sparire dinanzi Bobet in una nube dorata come un dio assurto nel Walhalla e giunto trafelato al traguardo ha la sgradita sorpresa di aver perduto in pochi chilometri di discesa circa tre minuti. Considerazioni sulla tappa odierna se ne possono fare poche. Si può dire soltanto che dopo tanti anni è mancato nella tappa decisiva del Tour l'asso che domina, l'aquila che irride le starne e che Robic ha ormai rinunziato anche alla più lontana ipotesi di un qualsiasi successo.*

L'ordine d'arrivo della tappa:

1) Bobet in 6.9'20"; 2) Kubler 6.12'12"; 3) Ockers s. t.; 4) Impanis 6.12'35"; 5) Brule 6.14'31"; 6) Baeyens 6.15'36"; 7) Demulder 6.16'38"; 8) Robic 6.16'47"; 9) Brambilla 6.16'53"; 10) Kirchen 6.16'58"; 11) Geminiani 6.18'28"; 12) Piot 6.18'57"; 13) Rolland 6.21'5"; 14) Cogan s. t.; 15) Aeschlimann 6.22'55"; 16) Diederich 6.22'57"; 17) Dupont 6.22'58"; 18) Goldschmidt 6.23'6"; 19) Castelin s. t; 20) Verschueren 6.23'32".

Dopo la diciottesima tappa la classifica generale è la seguente: 1) Kubler (Svizzera) 117.53'29"; 2) Ockers (Belgio) 117.56'25"; 3) Bobet (Francia) 118.15"; 4) Robic (Ovest) 118 10.22"; 5) Geminiani (Francia) 118.14'53"; 6) Brambilla (Sud-Est) 118.17'58"; 7) Kirchen 118.18'16"; 8) Piot (Ile) 118.19'41"; 9) Demulder (Aquilotti) 118.22'22"; 10) Cogan 118,22'31"; 11) Diederich 118.25'4"; 12) Brule (Ile) 118.28'20"; 13) Goldschmidt (Luss.) 118.28'52"; 14) Lambrecht (Belgio) 118.29'41"; 15) Meunier (C.S.-O.) 118.33'56".

Dopo la 18 tappa, la classifica per squadre del Giro di Francia è la seguente: 1) Belgio (Ockers, Lambrecht, Dupont) 356.0'10"; 2) Lussemburgo (Kirchen, Diederich, Goldschmidt) 356.12'12"; 3) Francia (Bobet, Geminiani, Lazarides) 356.33'2"; 4) Nord-Est Ile de France (Piot, Brule, Redolfi) 356.36'35"; 5) Sud-Est (Brambilla, Castelin, Gauthier) 356.44'4"; 6) Aquilotti (Demulder, Verschueren, Baeyens) 357.8'3"; 7) Centro Sud-Ovest (Cogan, Meunier, Dussault) 357.36'2"; 8) Ovest (Robic, Goasmat, Sciardis) 357.42'1"; 9) Svizzera (Kubler, Aeschlimann, Croci-Torti) ore 358.34'42"; 10) Parigi (Baldassari, Blusson, Beyaert) 359.12'27".

Dopo la 18.a tappa, la classifica degli scalatori è la seguente: 1) Bobet 54 punti, 2) Ockers 42 p., 3) Robic 41 p., 4) Piot e Kubler 33 p., 6) Geminiani 25 p., 7) Brulè 19 p., 8) Impanis e Meunier 12 p., 10) Molineris e Brambilla 10 p., 12) Baeyens 8 p., 13) Cogan e Demulder 6 p., 15) Diederich 5 p., 16) Goasmat e Coucreur 4 p., 18) Dupont 3 p., 19) Castelin 2 p., 20) Kirchen, Bonnaventure e Kebaili 1 p.

### Bobet e Robic invitati a Milano

**Milano, 2**

La direzione del Velodromo Vigorelli nell'intento di contribuire al ristabilimento di una cordiale atmosfera tra lo sport italiano e quello francese, ha deciso l'organizzazione di una grande riunione notturna italo-francese per il prossimo 7 settembre.

A tale riunione, che vuole essere la dimostrazione del discernimento dei pochi facinorosi del Colle d'Auspin dalla massa dei veri sportivi francesi, la direzione del «Vigorelli» intende invitare oltre agli altri corridori, Bobet e Robic per un leale riconoscimento dello spirito di cameratismo da essi dimostrato nei confronti di Gino Bartali in occasione del noto, riprovevole episodio.

### Il Giro del Portogallo

**Lisbona, 2**

La ottava tappa del Giro ciclistico del Portogallo, Elvas-Evora (km. 134) è stata vinta dallo spagnolo Hangarica in ore 55' 58". L'italiano Fazio è arrivato precedendo Dios Santos che conserva la maglia gialla.

### Otto indipendenti italiani al Giro del Belgio

**Milano, 2**

Sono partiti da Milano, diretti a Bruxelles, gli otto corridori italiani che parteciperanno al Giro del Belgio per indipendenti. Gli atleti Bertocchi, Bof, Doni, Marini, Paolieri, Ottusi, Volpi e Valeriano Zanazzi sono accompagnati dal massaggiatore Imboldi e dal meccanico Ottusi.

Il Giro del Belgio per indipendenti avrà inizio sabato 5 agosto da Bruxelles, si svolgerà in otto tappe e si concluderà il 13 agosto.

### La Corsa al Mare

LA TAPPA FORLI'-CESENATICO VINTA DALLA VERONESI DELLA «WILIER»

**Cesenatico, 2**

La «Corsa al Mare», gara ciclistica femminile in sei tappe sul percorso Bologna-Pesaro, ha visto oggi lo svolgimento della seconda tappa: Forlì-Cesenatico di km. 64. Dolores Veronesi, della Wilier Triestina, ha tagliato prima il traguardo battendo in volata un gruppo di nove concorrenti che hanno lasciato a 1'14" il grosso del plotone. Per effetto dell'abbuono di 20" guadagnato quale seconda arrivata a Cesenatico, Jella Menozzi è balzata in testa alla classifica generale facendo passare al secondo posto la Fornasari. Al terzo posto si è inserita l'odierna vincitrice, seguita a pochi secondi dalla Marzola e dalla Romanini.

Ecco l'arrivo della tappa odierna: 1) Veronesi Dolores (Wilier Triestina) che compie in ore 2.6'44" il percorso di km. 64 alla media di km. 31.029, 2) Menozzi Jella (Cral Ducati), 3) Marzola (Cral Ducati), 4) Fornasari (Bottecchia), 5) Romanini (Wilier Triestina), 6) Cromet (F.S.G.D.T.), 7) Pasin (Cral Ducati), 8) Nadal (Wilier Triestina), 9) Zanetti «Wilier Triestina), 10) Saronni a 1'14". Seguono tutte le altre con lo stesso tempo della Saronni.

Classifica generale: 1) Menozzi in ore 4.4'44"; 2) Fornasari a 10"; 3) Veronesi a 30"; 4) Marzola a 40"; 5) Romanini a 50".

JOE LOUIS (a sinistra) RITIRATOSI CAMPIONE DEI PESI MASSIMI, HA DETTO CHE SPERA DI INCONTRARE IL CAMPIONE DELL'ASSOCIAZIONE MONDIALE DI BOXE, EZZARD CHARLES, A SETTEMBRE, IN UN TENTATIVO DI RIGUADAGNARE IL TITOLO CHE EGLI LASCIO' VACANTE, DUE ANNI FA. IN UNA DICHIARAZIONE RILASCIATA TRAMITE L'INTERNATIONAL BOXING CLUB, JOE HA DETTO CHE SCENDE DI NUOVO SUL QUADRATO PERCHE' HA BISOGNO DI DENARO PER PAGARE LE TASSE. A CINCINNATI, CHARLES HA DICHIARATO CHE E' FELICE DELL'OCCASIONE CHE GLI SI PRESENTA DI DIMOSTRARE CHE LUI E' SEMPRE IL CAMPIONE INDISCUTIBILE

BELGIO-ITALIA DI TENNIS

## TRE VITTORIE PER PARTE dopo la prima giornata

**Bruxelles, 2**

Ecco i risultati della prima giornata dell'incontro di tennis Belgio-Italia: Gardini batte Rooman 6-3, 6-0; Gori batte Devroe 6-3, 3-6, 6-2; Peten batte Sada 6-2, 7-5; Mezzi (Belgio) batte Pautassi 6-4, 6-2; Gori-Merlo battono Peten-Rooman 6-3, 6-3; Geelhand-Van den Eynde battono Gardini-Sada 6-4, 6-2, 6-4.

Al termine della prima giornata l'Italia conduce con 3 vittorie, 7 «sets» e 65 «games» contro le 3 vittorie, 7 «sets» e 59 «games» del Belgio.

### I giuocatori australiani per l'incontro con gli svedesi

**South Orange, 2**

Harry Hopman, capitano non giocatore della squadra australiana di coppa Davis, ha annunciato i nomi dei giocatori che incontreranno la Svezia nella finale interzona. L'incontro è in programma sui campi di Rye, presso New York, dall'11 al 13 agosto. I prescelti sono Frank Sedgman, Jack Bromwich, George Worthington e Ken McGregor. La ripartizione dei giocatori per i singolari e il doppio sarà annunciata un giorno prima dell'inizio degli incontri.

Verso i campionati europei

### A Trieste concentramento dei nuotatori azzurri

**Milano, 2**

Nuoto ed atletica stanno formando i quadri e preparando i migliori elementi per la partecipazione ai campionati europei che in tutti e due gli sport si svolgono pressochè nelle medesime date. Mentre per l'atletica leggera gli allenamenti collegiali sono già bene avviati e si svolgono a Perugia per i maschi e a Masnago per le ragazze, il campo natatorio ha ripartito i suoi «probabili» in altrettante sedi quante sono le specialità, vale a dire nuoto, tuffi e pallanuoto.

Per il nuoto il centro di addestramento è Bolzano; per i tuffi Torino e per la pallanuoto Genova. I tre centri di allenamento avrebbero dovuto, secondo le disposizioni impartite dalla Federazione Italiana Nuoto, funzionare da oggi, ma purtroppo dei convocati pochi sono quelli che hanno raggiunto le sedi. Sul tavolo del segretario della Federazione, Ambrogio Casalone, si vanno anzi accumulando telegrammi e lettere che spiegano taluni ritardi. Ad esempio, la signorina Parodi di Genova, raggiungerà Bolzano solo domani, ma vuole essere accompagnata e lo sarà; Pagliaga telegrafa da Napoli che le sue condizioni di salute non gli permettono di raggiungere Bolzano, ma la Federazione ha disposto che Pagliaga si avvii ugualmente per l'Alto Adige dove sarà assistito perchè si rimetta presto; Pederzoli invece raggiungerà Bolzano oggi e così è della vispa Francoletti fino a ieri impegnata nei campionati di società.

Ecco altri assenti che si giustificano: gli affari non permettono a Gasperini di presentarsi agli allenamenti che il 13 agosto e a Brunelleschi il 6 o il 7 agosto. Comunque anche questa macchina degli allenamenti collegiali a poco a poco si metterà in moto ed intanto tutti i partenti e gli altri prescelti dovranno trovarsi a Trieste nei giorni 16 e 17 agosto per l'incontro Italia-Germania. E' da Trieste, dove avverrà così il concentramento, che il 18 agosto gli azzurri e le azzurre prenderanno il via per Vienna.

### Sabato nuoto all'Ausonia

Rinviata la terza giornata del Campionato italiano per società femminili, sabato sera la piscina dell'Ausonia sarà teatro di una interessante riunione maschile e femminile. L'U. S. Triestina organizza a seconda giornata del campionato maschile di Serie C al quale prenderanno parte le due squadre ederine, quella della R. Nantes e quella della società organizzatrice. Per il campionato di Serie B femminile, il sodalizio alabardato sarà diviso in due squadre che gareggeranno fra di loro, la «Foscatti» e la «Loker».

### Rimane in acqua 62 ore

**Buenos Aires, 2**

Il nuotatore peruviano Alberto Zevallos ha stabilito un nuovo primato di durata, restando in acqua per 62 ore undici minuti, vale a dire nove minuti più dell'argentino Jorge Sugden. Questi avava stabilito il primato lo scorso mese.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.

IL MEDICO ED I CASI MORTALI DEL RING

## LA TECNICA COME DIFESA dal rischio della "punchdrunkness,,

I luttuosi incidenti che hanno funestato le battaglie del ring nella passata stagione, in tutto il mondo ma con particolare intensità in America, hanno sollevato una infinità di discussioni e suscitato problemi. Fiumi di inchiostro sono stati versati da buone e cattive penne per analizzare, demolire o giustificare le cause che minacciano di gettare un'ombra tragica sullo sport dei pugni.

### Una nota catastrofica

Abbiamo letto e continuiamo a leggere con viva curiosità, altrettanta attenzione e interesse, molto di ciò che si sta scrivendo su questo argomento, da critici e tecnici specializzati le cui opinioni, anche se in qualche punto contrastanti, si differenziano di poco in quanto, per lo più, sono intese allo studio per la eliminazione delle cause e più per prevenire e reprimere i casi letali. Ciò che più tende a spostare i termini trasportando il problema dal campo sportivo a quello scientifico è l'intervento dei medici nella importante questione. Questo intervento è quanto mai utile ma potrebbe, se male interpretato, fornire argomenti ai nemici del pugilato.

Eccovi un esempio. In America è in atto una campagna di stampa contraria alla pratica del pugilato. Tra i più feroci articoli che abbiamo letto sceglieremo uno che tratta particolarmente le lesioni cerebrali prodotte dai pugni inferti al capo. Autore della nota giornalistica, riccamente illustrata da fotogrammi dimostrativi, è il dottor Arthur H. Steinhaus, docente di psicologia al Collegio «G. Williams» di Chicago. In questo studio che porta in testata il macabro titolo di «Boxe - assassinio legalizzato» (riportato in sunto nell'opuscolo «Selezione» di questo mese) l'articolista cerca di dimostrare come il pugilato sia comunque dannoso a chi lo pratica per le gravi lesioni prodotte alla massa cerebrale. Egli rileva soprattutto come si produca quella forma morbosa nota in America come «punchdrunkness» e che da noi coloro che ne sono affetti vengono definiti con la qualifica di «suonati» o «campane» e concludeva affermando che il pugilato era responsabile, oltre che degli infortuni mortali, anche delle disgraziate conseguenze di cui sono colpiti (lo dice lui) quasi tutti i pugilatori che si trasformano in «living-dead» ossia dei «morti viventi» per le lesioni irrimediabili a carico delle cellule nervose del cervello.

Dopo aver letto un simile articolo il meno che possa fare un tizio che si interessa di pugilato è quello di precipitarsi da un medico, possibilmente sportivo, e farsi spiegare cosa ci possa essere di vero nelle catastrofiche argomentazioni.

Sottoposto quindi il testo completo dell'articolo e relative illustrazioni all'esame del dottor Arrigo Polacco della F.I.M.S. e della Pugilistica questi, dopo aver premesso che l'argomento è vasto e che richiede tempo e spazio per illustrarlo, ci ha risposto testualmente:

«A mio parere, anzitutto è opportuno chiarire l'importanza reale di queste tanto discusse lesioni cerebrali prodotte dalla pratica del pugilato, mettendone in rilievo le cause prime ed attraverso alla loro determinazione studiare, senza inutili allarmismi e nello stesso tempo senza facileneria, il modo di evitarle. Scopo del pugilatore è quello di colpire l'avversario con i proprio pugni in un settore limitato alla metà anteriore del corpo, dalla cintola in su, testa compresa. L'obiettivo quindi comprende una zona somatica abbastanza ampia, nella quale sono situati degli organi particolarmente sensibili all'azione traumatica violenta. Inoltre, scopo del pugilatore non è soltanto quello di ottenere, più rapidamente possibile, la vittoria, danneggiando l'avversario in una zona particolarmente sensibile e mettendolo così fuori combattimento, ma bensì anche quella di vincere ai punti, valutazione questa basata sul numero dei colpi regolarmente portati a segno nel bersaglio utile, nella potenza dei medesimi, nelle condizioni fisiche generali alla fine dell'incontro ecc. Contrariamente dunque a quanto afferma l'americano Steinhaus, la meta del pugilatore non deve essere soltanto quella di danneggiare un organo particolarmente delicato come il cervello, per poter vincere più rapidamente. E' indubbio che dei colpi violenti alla testa possono produrre delle lesioni al cervello anche molto gravi. Nel k. o. cerebrale le lesioni al cervello variano, da forme puramente funzionali senza importanza, a quelle anatomiche dimostrabili nei casi più gravi.

### Visite preventive

«Naturalmente numerosi k. o. cerebrali nella carriera di un pugile, come pure sfibranti combattimenti nei quali il pugile abbia ricevuto molti colpi alla testa, possono portare a delle dolorose conseguenze. E ciò è logico che debba avvenire, se si considera che il contenuto della scatola cranica è abbastanza delicato e che deve essere sempre protetto. Perciò uno dei punti fondamentali nella profilassi di tale dolorosa evenienza è quello di difendere, e qui entriamo nel campo della tecnica pugilistica, questo delicato settore.

«Gli incidenti mortali che hanno sollevato talora l'opinione pubblica contro questo sport, devono essere esaminati alla giusta luce e nelle loro reali proporzioni. Difficilmente la morte del pugile avviene in conseguenza di un violento colpo ma in seguito a continui e ripetuti colpi alla testa. Perciò un pugilatore deve avere delle pareti vasali assolutamente sane, per evitare di esporsi in partenza ad un pericolo del quale conosce la portata. Cause predisponenti alla rottura dei vasi sanguigni del cervello sono essenzialmente tre: ereditarie, infettive (sifilide), tossiche (alcool, tabacco, ecc.); sta al medico di controllare, sin dalla prima visita, se un pugilatore sia in condizioni di salute ottima e non presenti il suo sistema vascolare tarato.

### Proteggersi il capo

«Da quanto esposto mi sembra opportuno trarre qualche conclusione: Il pugilatore deve saper proteggere anzitutto il suo settore più delicato: il cervello. Infatti pugilatori veramente completi, ossia che sanno fare la boxe (leggi tecnica pugilistica), anche dopo anni di attività non presentano i disturbi tanto deprecati del «punchdrunkness» che sono limitati a quei pugili che vogliono farsi «suonare» perchè refrattari ad ogni consiglio sia tecnico che scientifico.

«Nei Paesi poi dove esiste un controllo sanitario efficiente per i pugili e nei quali viene praticata una boxe «corretta» (niente colpi alla nuca anche se involontari), fondamentalmente sportiva e non da corrida, i casi di morte sono piuttosto rari. Motivo per cui ritengo opportuno tranquillizzare gli sportivi sui pericoli del pugilato che si possono annullare ed evitare con un controllo periodico del proprio stato fisico per garantirsi di essere sempre perfettamente sani e col perfezionare sempre più la propria tecnica in modo da evitare o bloccare i colpi diretti ai settori più delicati dell'organismo».

Per oggi basta. Molte ombre sono state fugate. Il pugilato è uno sport nel quale, come in tanti altri, vi è una parte di rischio: di questo però non bisogna esagerare la portata ma cercare, con opportuni e saggi provvedimenti (e a questo proposito tecnici del pugilato e medici specializzati sono continuamente al lavoro) di ridurre al minimo i lamentati inconvenienti.

C. C.

### Villoresi non migliora

**Ginevra, 2**

I medici curanti di Villoresi appaiono stasera preoccupati per il fatto che le condizioni del nostro pilota non accennano a migliorare. Anche oggi Villoresi ha trascorso una giornata agitata. Nonostante il risultato negativo delle nuove radiografie, si teme pertanto che vi sia una lesione interna oltre alle fratture già riscontrate.

## DADO MARINO DI HONOLULU nuovo campione dei «mosca»

**Honolulu, 2**

Dado Marino di Honolulu ha conquistato nella sua città il titolo mondiale dei mosca, battendo in quindici riprese il detentore della corona, l'ingrese Terry Allen. Il verdetto che assegnava la vittoria ai punti al piccolo hawaiano è stato accolto con indescrivibile entusiasmo dai 10.000 spettatori. La decisione della giuria è stata unanime. Il successo non ha fruttato a Marino, a parte il titolo, che poco più del rimborso spese. Egli conta però sul nuovo prestigio per accrescere i suoi guadagni del futuro. Quanto ad Allen egli aveva una garanzia di 17.500 dollari.

Marino si è guadagnato il successo con una serie di «jabs» sinistri che hanno costantemente tenuto Allen sulla difensiva. Al secondo «round» alcuni «hooks» destri hanno spaccato il sopracciglio sinistro dell'inglese. Al terzo «round» Allen passava al contrattacco con alcuni forti «hooks» sinistri alla mascella, cui Marino rispondeva con un altro destro all'occhio sanguinante del rivale.

Alla quinta ripresa Marino ha fatto barcollare il campione con un potente «uppercut» sinistro. Alla settima era però Allen ad aprire il sopracciglio sinistro di Marino.

Il londinese aveva la meglio nel dodicesimo e tredicesimo «round», ma al quattordicesimo «round», l'hawaiano ritornava all'assalto con durissimi «jabs» sinistri e «cross» destri che lasciavano stordito il campione. Nell'ultima ripresa Allen era costretto ad una disperata difesa contro l'offensiva di Marino, ormai lanciato verso la vittoria.

### In forma gli atleti diretti a Bruxelles

**Perugia, 2**

Continuano allo stadio di Santa Giuliana gli allenamenti degli «azzurri» d'atletica, in preparazione per i campionati di Bruxelles. Mentre i velocisti provano in campo, nella staffetta 4 x 100, tutti i quattrocentisti sono entrati in un periodo di ottima forma. Lo stesso Paterlini, che per ragioni di lavoro fa la spola fra Perugia e Brescia, ha dato un saggio nelle gare di allenamento dei 400 metri. Anche Albanese, il numero uno italiano dei 110 ostacoli, gode di una forma splendente. L'altro ostacolista, il potente Balestra, si sforza di togliere il difetto di calciare davanti all'ostacolo con le gambe. I lanciatori sono in ottimo periodo di forma e lo hanno dimostrato Taddia, Consolini e Matteuzzi.

Aeromodellisti in Finlandia

### Terzo l'italiano Leardi

**Milano, 2**

Nella «Coppa Wakefield», manifestazione internazionale di aeromodelli speciali ad elastico disputata a Jamarvi (Finlandia) il 23 luglio scorso, l'Italia si è classificata al terzo posto assoluto per merito del concorrente Alberto Leardi del Centro aeromodellistico milanese. Ne dà notizia l'Aero Club di Milano che fornisce la seguente classifica ufficiale: 1) Finlandia (Ellila) p. 732,1; 2) Granbretagna (Evans) p. 660; 3) Italia (Leardi) p. 644.8. I due altri concorrenti italiani, Lustrati di Roma e Adorin di Milano, si sono classificati rispettivamente al 7 e al 9 posto.

### I ragazzi di sei Paesi al torneo calcistico di Sanremo

**Sanremo, 2**

Al quarto torneo calcistico internazionale ragazzi, che si disputerà a Sanremo dal 20 al 22 agosto in notturna parteciperanno squadre di sei Nazioni e precisamente il Foot Ball Club Lugano per la Svizzera, il Liverpool per l'Inghilterra, il First di Vienna per l'Austria, il Cannes Grasses per la Francia, il Barcellona per la Spagna, l'Internazionale di Milano, il Genoa, il Carlin Boys di Sanremo per l'Italia.

### Baldini al Genoa e Bergamo alla Sampdoria

**Genova, 2**

Il Genoa ha definitivamente concluso le trattative in corso da tempo per uno scambio Baldini-Bergamo. Infatti la società rosso-blu darà alla Sampdoria Bergamo e una differenza pari a dodici milioni. La notizia del cambio dei due calciatori ha prodotto ottima impressione nei due settori del calcio cittadino.

**L'ing. Bruno Avon**, su segnalazione del dott. Contieri è stato nominato vice delegato del Comitato provinciale del Coni, Rallegramenti e auguri.

Stasera all'ippodromo

### Scende in pista la nuova generazione

Lo spettacolo che annualmente si rinnova destando grande curiosità in pubblico e tecnici, il debutto dei nuovi puledri di 2 anni, avrà luogo questa sera alle 20.30 a Montebello con il Premio dei Frugoli, (lire 180.000, metri 1300), prima corsa della generazione, riservata ai soli maschi. Il campo delle iscrizioni comprende i seguenti nomi: Carso, Baldo, Rosolaccio, Irziobello, Chinson, Gallodoro, Altichiaro tutti partenti alla pari a metri 1300 (un giro e mezzo di pista). Alcuni di questi puledri hanno sgambato nelle ultime serate per abituarsi alla luce artificiale sotto la quale effettueranno le prime corse della carriera.

Fra i partecipanti sarà notato Carso, primo figlio di Primastella, una piccola trottatrice che gli spettatori più assidui certamente ricorderanno per il suo tipico stile. Poi Rosolaccio un figlio di Roitelet e Idrene, anche quest'ultima conosciuta per brevissimo tempo a Montebello. Molto ammirato, perchè uno dei migliori, sarà Chinson figlio di Bowman Hanover e China. Quest'ultima come è noto ha già dato Arcibaldo e Chinotto, è considerata una delle migliori fattrici della regione ed è l'orgoglio dell'allevamento Barducci e De Marchi. Molta sensazione, se manterrà le promesse fatte con le sgambature a Ponte di Brenta, desterà Altichiaro, il migliore dei 2 anni allenati quest'anno da «Toni» Mescalchin. La corsa in definitiva dovrebbe passare fra Altichiaro, Chinson e Rosolaccio.

### Gragnano vince alle Bettole

**Varese, 2**

Alle Bettole di Varese, il Premio Jockey Club, metri 2100 di galoppo, è stato vinto da Gragnano, montato da Romero della scuderia Ticino, 2) Spaccone, 3) Elianto. Totalizzatore: 20; 10, 10, (23). Le altre corse sono state vinte da Terra Firma, Zillo, Lavezzano, Avis, Estasi.

**Il Moto Club Trieste** aderendo all'invito del Moto Club di Ronchi dei Legionari, parteciperà al «Secondo raduno motociclistico notturno delle Tre Provincie» che avrà luogo all'Aeroporto Meteor. La partecipazione è libera a tutti i soci simpatizzanti e loro familiari, affiliati o meno alla F.M.I. Gli interessati sono invitati a passare in sede sociale del Moto Club Trieste per informazioni. Il ritrovo è fissato per le ore 19.45 in piazza Garibaldi.

Circuito di Busto Arsizio

### Soppressa la corsa

**Milano, 2**

Il Circuito di Busto Arsizio in programma per domenica prossima, quale gara di selezione per i campionati del mondo, è stato sospeso. La decisione è stata presa dagli organizzatori data l'impossibilità di poter contare sulla partecipazione dei corridori migliori. Infatti, Magni non avrebbe corso, risentendo i postumi della caduta di ieri sera al Velodromo Vigorelli, Bartali e gli altri corridori, reduci dal Giro di Francia, non sarebbero a loro volta in grado di confermare la partecipazione, trovandosi venerdì sera a Napoli per la riunione in pista e temendo che la lunga trasferta Napoli-Busto Arsizio alla vigilia della prova, non permetta loro di presentarsi al Circuito in perfette condizioni. In seguito alla soppressione della corsa di Busto Arsizio, quasi certamente non vi saranno gare indicative per i campionati mondiali.

**Nuoto dell'U. S. T.** Tutti gli atleti della sezione nuoto dell'U. S. Triestina sono invitati questa sera alle ore 20.30 nella piscina del bagno Ausonia per le consuete prove sociali.

**STANZA** ampia bellissima ingresso indipendente, possibilità cucina, affitt. vuoto. Ind. UPI 66167 F
**STANZA** matrimoniale salotto tutti conforti, esclusi bambini, paraggi Giardino Pubblico, affitt. Telefonare 92400. 66161 F

**G ISTRUZIONE L. 20**

**APERTI** corsi riparazione esami qualsiasi materia scuole medie, inferiori, superiori, avviamento, elementari. Lezioni particolari. Corsi serali per adulti: inglese, francese, stenografia, contabilità, dattilografia, L. 600 mensili per gli iscritti nel mese di agosto. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00.
**BALLARE** elegantemente, rivolgetevi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14, tel. 5504. G
**DATTILOGRAFIA**, stenografia, contabilità, ricalco. Nuovi corsi: 45 giorni: 2000. Diplomi. ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 66133 G
**ESAMI** riparazione materie letterarie, scuole medie, insegnante impartisce lezioni, modesto onorario, assicurando serietà profitto. Cassetta 22668 G UPI.
**INGLESE** tedesco. Riparazione esami; traduzioni. Prezzo mite. Corso Garibaldi 3, quarto. 66157 G
**MATEMATICA**, computisteria, ragioneria, istruisce insegnante pratico. Via Stuparich 8, I. 45846 G
**PROFESSORESSA** impartisce lezioni pianoforte. Ginnastica 15, III, porta mezzo. 66162 G

**H OGGETTI SMARR. RINV. L. 20**

**LUPO** smarrito, privo medaglia, con museruola, risponde nome Lupo, portarlo via Imbriani 10-I, Cinerari, verso mancia. 66173 H
**SCIALLETTO** lana grigio-bianco, smarrito giovedì scorso dal giardinetto al n. 4 via Roiano, mancia riportandolo stesso indirizzo.

**I OFF. APPART. BOTT. L. 20**

**APPARTAMENTI** 2-3 camere, mobiliati, altro 10 stanze vuoto centro, magazzini uffici affittiamo. Via Torrebianca 24. 66158 I

**M VENDITE D'OCCAS. L. 20**

**CARROZZELLA** sport vend. lire 4000. Via Scoglio 5, Vitturelli, ore 14-16. 66151 M
**CARROZZELLA** sport materassino parasole vend. occas. Telefonare Settefontane 53. 66140 M
**CUCINE** economiche «Zoppas», fornelli gas, elettrici, petrolio. Via S. Lazzaro 16, Zennaro. 66153 M
**FISARMONICA** piano 96 bassi vend. Redivo, via dell'Industria 63, secondo. 66154 M
**FORTE** partita vestiti completi uomo lire 3500, donna 3000, impermeabili 3500, tute 1100, pantaloni sciatore 800. Interessati rivolgansi: Barbano, Gradisca d'Isonzo.
**FOTOGRAFICA** Leica nera obiettivo Elmar 1: 3,5 scatto 500. Telefonare 4127. 66152 M
**FRIGORIFERI** «Ready» «Rolley» tre modelli da L. 69.000, 79.000, 85.000. Il più grande successo della Fiera di Milano. Prodotto svizzero. La più assoluta garanzia. Vendita rateale a 5000 mensili. Acquistatelo! Sarà il gioiello della vostra casa. Esclusivista: Magnadyne Radio, via Cavana 6. 1470 M
**GHIACCIAIA** nuova vend. Via Solitario 4, porta 17. 66135 M
**MACCHINA** scrivere Remington ottima vend., scambio radiogrammofono. Via Guardia 13, Fabris. 66143 M
**MACCHINA** Singer perfetta 8000, altra spola rotonda rientrante bellissima, altri tipi assortiti migliori marche vend.; anche ratealmente. Manzoni 4, negozio. 66170 M
**MACCHINA** Singer perfetta buonissima garanzia 10.000 vend. Settefontane 12, interno. 66159 M
**RADIO** per tutti! Minerva 34.000, Geloso 31.850, Unda 29.800, Phonola 27.000, Telefunken 38.000. Vendita rateale, scambi, riparazioni. Radio Trieste, XX Settembre 15, tel. 95250. 1523 M

**N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20**

**A. BOTTIGLIE**, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008.
**TAPPETI** persiani oggetti antichi porcellane compero. Cass. 22640 N U. P. I.
**PORCELLANE**, mobili antichità, tappeti compero. Teatro Romano 14, tel. 8735. 66171 N
**TENDA** 2 persone cercasi noleggio vendita. Fetter, corso Garibaldi 11. 66186 N

**NN MOBILI E PIANOF. L. 20**

**A. A. A** facilitazioni di pagamento sino 30 rate mensili potrete acquistare matrimoniali, cucine, salotti; sino 12 rate mensili pezzi singoli rivolgendovi da Stegù, d'A-
**A. MATRIMONIALE** ordinata 230 mila nuovissima, vendesi 130 mila, altra usata 38 mila. Via Istria 27, falegnameria. 66146 NN
**AL** Mobilificio Maranzana, via Geppa 15, migliori prezzi, facilitazioni pagamento. 22203 NN
**ACQUISTERETE** vantaggiosamente cucine bellissime, matrimoniali, salotti, divaniletto, poltroneletto, massima solidità, garanzia, facilitazioni: Polli, Sonnino 26. 66147 NN
**ALLESTIAMO** speciale assortimento mobilio via Pascoli 26 dirimpetto Istituto fermata tram 5. 66134 NN
**ARMADIO** camera 4500, coppia letti, letto pieghevole, vasca bagno vend. Bosco 12, magazzino. 66174 NN
**ATTENZIONE!** Cucine ultimo modello, camere matrimoniali pannifortì, propria produzione, lunga garanzia, prezzi modici, ottime facilitazioni di pagamento. Falegnameria Artigiana Giglietta, via Conti 10. 120 NN
**BELLISSIMO** assortimento matrimoniali, cucine, salotti, librerie-bar, produzione propria, massima garanzia, facilitazioni, Vasari 6. 66173 NN
**CUCINA** occasionissima, altre lussuose modelli vend. ratealmente. Crispi 51, falegnameria. 66119 NN
**CUCINE**, camere, salotti diversi tipi, troverete da Silico e Ballotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 83 NN
**FABBRICA** mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN
**MATRIMONIALE** L. 220.000 straoccasione 95.000; altre metà prezzo, anche ratealmente. Confrontate contro qualunque occasione. Via Ginnastica 37 (angolo via Gatteri). 45655 NN
**MATRIMONIALE** lussuosissima, grandiosa, vendesi rara occasione. Falegnameria Crasso, via Toti 19. 45856 NN
**MATRIMONIALE** pranzo cucina usati vend. Telefonare 90608. 66185 NN
**MATRIMONIALE** noce bellissima vendesi rarissima occasione. Via Giulia 100, falegname. 66163 NN
**MATRIMONIALE** lussuosa vendo prezzo rarissima occasione. Fabio Severo 10, mezzanino, portineria. 66179 NN
**MATRIMONIALE** 4 porte nuova vend. occas. Industria 33. 45826 NN
**MOBILI** camere cucine modernissime fabbricazione propria, facilitazioni. Fonderia 10, interno. 66187 NN

**O COMMERCIALI L. 35**

**A. TRASPORTI** celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 119 O
**FRIGORIFERI** svizzeri «Ready» «Rolley» tre modelli da 69.000, 79.000 e 85.000. Strepitoso successo. Elegantissimo. Perfetto. La più assoluta garanzia. Vendita rateale 5000 mensili. Nostra esclusività: Magnadyne Radio, via Cavana 6. 1470 O
**TAVOLAME** abete, larice, duro, travature, madieri, parchetti vende de Calea, viale Sonnino 24, telefono 90441. 299 O

**Q AUTO MOTO CICLI L. 35**

**BARCA** «Stella» completa vend. o scamb. con moto verso conguaglio. Tel. 39-71. 66176 Q
**BICICLETTA** uomo sport buono stato vend. Sonnino 36, porta 5. 66136 Q
**CAMION** Ford 25 ql. efficiente vendesi. Filzi 8. 66177 Q
**CUCCIOLO** efficientissimo telaio moderno molleggiato occasione 35 mila. Officina meccanica Settefontane 13. 45828 Q
**FURGONE** Ardea offresi con autista. Cerreto 17, Barcola, telefono 29968. 66172 Q
**MILLE-100** ottimo stato vende privato. Visitabile via Beccaria 6, interno. 42758 Q
**MILLE-100** con radio vend. Telefonare 48-66. 66145 Q
**MOTOCICLETTE** 20 relitti marca BSA, 15 relitti Norton e altre marche tutte matricolabili; altro materiale vario vend. in blocco. Ditta Mario Furian, Trieste, via Rossetti 5, tel. 95677. 66156 Q
**VESPA** 125 occasione vend. Rittmeyer 7, negozio, tel. 8972. 66166 Q

**R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40**

**DITTA** cerca 200.000 restituibili 210 mila settimanali, buon interesse. Cass. 22678 R UPI.
**GIOVANE** commerciante cerca sovvenzionatore-trice colta, conoscenza lingue, indipendente, disposta viaggiare anche estero. Cassetta 22680 R UPI.
**LUNGA** esperienza commerciale assumerei in gerenza o altra combinazione negozio mercerie, abbigliamento o merci varie. Cassetta 22651 R UPI.
**MUTUO** primo rango 4.000.000, pago tasso 12 per cento. Telef. 89-73 ore 10-11, 17-18, Tarabochia. 66155 R
**PERSONA** di fiducia con cauzione 3 milioni cerca seria grande industria. Offerte Cass. 22679 R UPI
**STABILIMENTO** vuoto provvisto energia elettrica, vapore, ufficio, adatto qualsiasi lavorazione, apportasi. Scrivere Cass. 1563 R UPI, Trieste.
**1-MILIONE** cerc. urgentemente, garanzia, buon interesse. Cassetta 22681 R UPI.
**200-MILA** cercansi, forte interesse garanzia. Cass. 22672 R UPI.

**S CASE VILLE TERRENI L. 40**

**«AVAS»**, Trentottobre 3, vende liberi tre condomini 2-3 stanze confort, tre ville più appartamenti semilibere, terreni adatti costruzioni villette, appartamenti cooperative, negozio frutta. 66169 S
**COLLINA** di Trento, alt. m. 340, vend. villa signorile, parco, grande casa colonica, vigna prato bosco. Posizione incantevole. Scrivere Cassetta 97 I, SPI, Trento. 6020 S
**CONDOMINIO** occupato centralissimo 5 stanze, stanzino, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore, vend. Telefonare 90608. 66185 S
**QUARTIERE** condominio libero cercasi. Con referenze Cass. 22659 S, U.P.I.
**QUARTIERE** in condominio libero vend. Universal, Caccia 3. 66141 S

**U MATRIMONIALI L. 50**

**STATALE** vedovo con quartiere, 47-enne, sposerebbe vedova o signorina bella, friulana, donna di casa. Cass. 22667 U UPI.

**V DIVERSI L. 40**

**ASTROLOGIA** chiromanzia: Prof. Rita Benussi, ritornata, riceve via Dias 8. 66144 V

## LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

**LAMIERA** ondulata ferro zincato nuova oppure usata circa 1000 metri quadrati cerc. Offerte segnando spessore e dimensioni. Cassetta 22670 O UPI.
**QUATTRO** stanze uso ufficio posizione quasi centrale affittansi. Scrivere Cass. 12794 F UPI.

## AVVISI ECONOMICI

**A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7**

**DOMESTICHE** robuste, prestaservizi raccomandate, principianti, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 118 A
**PRESTASERVIZI** offresi ore da combinarsi. Piazzetta S. Silvestro 2, primo. 66139 A

**B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20**

**PRESTASERVIZI** tutto fare cercasi. Via Cavana 21-I, p. 2. 66165 B

**C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 7**

**A. PITTORE** eseguisce stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio. Corso 37, portineria. 66169 C
**CAMERIERE** tutto fare, parla spagnolo, offresi. Cass. 22664 C UPI
**FALEGNAME** ebanista ripara e lucida mobili, offresi a domicilio. Cass. 22655 C UPI.
**PITTORE** appartamenti stanze moderne coloriture laccature verniciature. Telefono 95349. 45800 C
**PITTORE** appartamenti stanze moderne coloriture verniciature. Recapito piazza Goldoni 11, giornalaio. 45801 C
**RADIOTECNICO** esperto offresi riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito: Timeus 14, Coslovich, latteria. 66138 C
**SIGNORINA** 16-enne, bella presenza, offresi praticante ufficio. Cassetta 22660 C UPI.
**20-ENNE**, cultura media, cerca primo impiego per pratica. Cassetta 22652 C UPI.

**CC ARTIGIANATO L. 20**

**SARTA** donna, taglio perfetto, lavoro accurato. Ind. UPI 45823 CC.
**TAPPETI** riparazioni, lavature e puliture, custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, via Mazzini 5. 45855 CC

**D OFF. D'IMPIEGO L. 20**

**BARBIERI** lavoranti capaci cerc. Presentarsi mattinata Canova 26, porta 16. 66160 D
**COMMESSA** pratica cerca Tintoria Ziberna, Monte Cengio 7. 66137 D
**PARRUCCHIERA** capace, possibilmente anche manicure, cerc. Via Filzi 13. 66150 D
**PERSONA** media età praticissima neonato, referenze ineccepibili. Cass. 22673 D UPI.
**PORTIERE** notte per albergo, massimo 40 anni, facchino ai piani e cameriera A, praticissimi, cercansi. Offerte dettagliate con posti occupati. Cass. 12813 D UPI.

**E RICH. CAMERE E PENS. L. 20**

**CAMERINO** cerca operaio occupato stabile. Trattoria Molinovento n. 5. 66175 E
**MATRIMONIALE** uso telefono cucina bagno cercano coniugi giovani soli. Mensilità anticipate. Cass. 22666 E UPI.
**MATRIMONIALI** per coniugi alleati, altre vuote cercansi prontamente. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. E
**PENSIONATO** cerca alloggio presso persona sola, con costo, o soltanto mattina, casa anche territorio, paga bene. Scrivere Cass. 22671 E, U.P.I.
**STANZA** mobiliata o vuota, con uso cucina, cercano subito coniugi inglesi. Cass. 22674 E UPI.
**STANZA** vuota comodo cucina posizione indifferente, cerc. Settefontane 53, Alfarano. 66144 E
**STANZA** vuota comodo cucina paraggi Montebello, cercano coniugi assenti tutto giorno. Cass. 22662 E U. P. I.

**F OFF. CAMERE E PENS. L. 20**

**CAMERA** grande bella, affittasi mese agosto due distinti. Rivolgersi Bar Mazzini 9. 66183 F
**MATRIMONIALE** e camerino affittansi mese agosto due distinti. Rivolgersi Bar Mazzini 9. 66183 F
**MATRIMONIALE** bagno telefono affittasi solo agosto-settembre. XX Settembre 39, porta 15. 66149 F
**MOBILIATA** bella, centro, telefono, bagno, affittasi distinto. Telefono 32283. 66148 F